Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 12 maggio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4815 nuova serie Fondazione: 1881

IL NUOVO CAPO DELLO STATO HA GIURATO FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE

SEGNI SI IMPEGNA A SALVAGUARDARE L'UNITÀ CIVILE E MORALE DELLA NAZIONE

«Non spetta a me - ha detto nel suo messaggio - determinare gli indirizzi politici della vita dello Stato: ma il dovere di tutelare l'osservanza della Costituzione» - «Ogni opera di Governo, seppur provvida, sarebbe vana ove non fosse accolta dai cittadini come opera di giustizia» - Solo i comunisti non hanno applaudito

FESTOSO SALUTO DEL POPOLO AL PRESIDENTE NELLE VIE DI ROMA

Una giornata solenne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Prima che Segni uscisse dalla sua abitazione per raggiungere Montecitorio, l'intera popolazione del quartiere Umbertino (che, sorto sui terreni dell'ultimo Ministro delle Armi di Pio IX, mons. De Merode, si estende sino ai vecchi confini dell'«Orto dei cappuccini» e a piazza Barberini) è scesa sulla via Sallustriana, e si è accalcata lungo il breve tratto di via Turati, tra la svolta e via Bissolati, e sino a piazza Barberini.

Già dalle 14 i posti prospicienti casa Segni in via Sallustiana erano occupati da coloro che volevano vedere il Presidente nel momento in cui sarebbe uscito di casa. L'atmosfera delle grandi occasioni dominava la scena: i vecchi rivivono i loro ricordi, il quartiere, urbanisticamente rimasto ancorato al gusto dei costruttori, che allora ebbero nel Costanzi il loro maestro, si prestava, occorre riconoscerlo, al tono sinceramente patetico del saluto rionale all'uomo che da oggi e per sette anni, abiterà la «palazzina» nel palazzo Quirinale.

Questa gente, da anni, da sedici anni almeno, era abituata a vedere il «professore» allontanarsi dalla semplice casa di via Sallustiana, alle sette del mattino, e persino prima, nei mesi che vanno dalla primavera all'autunno inoltrato, e dirigersi, con la consorte, verso la prossima chiesa di S. Camillo.

Pochi minuti prima delle 16, un reparto di carabinieri motociclisti ha controllato lo stato di «libero transito» del percorso del corteo presidenziale.

La folla si addensava dietro i reparti militari, e il servizio d'ordine eseguiva le disposizioni impartite dalle autorità di polizia e del comune di Roma.

Alle 16.50 il Presidente Segni ha lasciato la propria abitazione mentre si udivano chiare, nette e alte suonare le campane di Montecitorio che annunciavano l'imminente arrivo.

Il segretario generale della Camera dei deputati avv. Piermani era giunto poco prima in via Sallustiana per rilevare il Presidente Segni. Piermani veniva da Montecitorio con una macchina della Camera; lo scortavano motociclisti in grande uniforme.

Donna Laura Segni ha preceduto, alle 16.45, il Presidente eletto, per assistere a Montecitorio alla solenne seduta dalla speciale tribuna riservata al Capo dello Stato. La signora Segni era sola, nell'automobile presidenziale, scortata da due carabinieri motociclisti. La folla l'ha riconosciuta ed ha applaudito a lungo al suo passaggio.

Mentre, ancora cittadino di via Sallustiana, s'allontanava dalla soglia per salire sulla vettura nera, di rappresentanza della Camera dei deputati, Antonio Segni appariva leggermente emozionato.

Prima che la macchina si allontanasse ha guardato le finestre di casa, ripetendo un gesto abituale il quotidiano «arrivederci» ai familiari. Doveva essere, questa, una partenza «in forma privata», come era detto nel «programma», ma la prima, solenne, giornata del Presidente acquistava — con la folla sulla strada — il carattere solenne e ufficiale, già in questo momento.

Sui marciapiede lo salutavano uomini e volti abituali. C'erano anche gli amici dei suoi figli e i loro compagni di studio, che, spesso, familiarmente, dalle stanze di Celestino, di Paolo, di «Mariotto» Segni, si sono riversati nella biblioteca del «professore», alla ricerca di una data, di un riferimento lessicale, di una documentazione storica sulle tre enciclopedie — «Treccani», «Larousse», «Britannica» — allineate lungo il primo ripiano dello scaffale di palissandro, fronteggiate da due busti scolpiti in candido «statuario», posati su due colonnine di legno nero, lucidato a spirito.

Per ogni strada, era disposto, con particolare discrezione, il servizio d'ordine. L'incanto è stato rotto, dal primo, clamoroso: «Viva il Presidente», lanciato da un gruppo di edili sardi, impegnati nei vicini cantieri.

Al termine di piazza Barberini, innanzi agli uffici turistici, ragazze straniere, salutavano anch'esse il primo cittadino della nazione ospite.

Gli ufficiali di ogni arma, soci del circolo militare, e le loro famiglie, salutavano l'on. Segni dalle finestre dell'ala borrominiana di palazzo Barberini che danno su via Bissolati. Dalle sale in cui trascorsero le loro ultime stagioni, al principio del Secolo XIX, Carlo IV di Spagna e la sua dolce consorte, Maria Luisa, molte signore battevano entusiasticamente le mani al Presidente eletto. Canti sardi si levavano dalla piazza, sull'angolo di via Sistina. Fiori venivano lanciati dalle balconate di via del Tritone. All'altezza di palazzo Chigi, c'è stata una breve sosta tra gli «evviva». Poi il professor Segni ha raggiunto il palazzo Montecitorio.

La cerimonia del giuramento e la lettura del messaggio presidenziale hanno costituito la parte più significativa della solenne seduta congiunta delle Camere nell'aula di Montecitorio.

Tutto il palazzo di Montecitorio era stato addobbato con particolare sfarzo: le sale e i corridoi erano adornati con meravigliose piante di azalee e lunghe guide di velluto rosso che creavano stupende prospettive. I senatori e i deputati e i dieci rappresentanti delle Regioni, che hanno partecipato alle elezioni presidenziali, sono giunti a Montecitorio con molto anticipo sull'orario della solenne seduta. Fin dalle 16 il Transatlantico era gremito e si intrecciavano vivaci le discussioni. Già le tribune degli invitati erano affollatissime, erano presenti gli Ambasciatori delle maggiori potenze straniere, Ministri plenipotenziari di ogni Paese, e le più alte cariche dello Stato.

Lo zucchetto rosso del Nunzio apostolico, mons. Grano, spiccava sullo sfondo della tribuna, rivestita di scurissimo legno. Agli abiti neri dei diplomatici facevano contrasto le brillanti toilettes delle signore. Anche in aula i colori predominanti sono il grigio scuro e il blu. Festoni di bandiere tricolori pendono in alto sulle tribune centrali. Ai lati del banco della presidenza, con le tre poltrone per Segni, Merzagora e Leone, erano stati disposti due gruppi di bandiere, uniti tra loro da una coccarda con i tre colori nazionali.

Il suono della campana di Montecitorio giungeva affievolito attraverso le ampie vetrate del soffitto sull'aula immersa in una calda luce che rendeva più vivo il rosso violaceo degli arazzi.

Poco prima delle 17 ha fatto la sua apparizione sulla tribu-

Arrigo Fanti

(Continua in 2.a pagina)

In seconda pagina:

La cerimonia in Quirinale

La situazione

Il professor Antonio Segni, che a suo tempo venne denominato il «gentiluomo di campagna», è diventato il quarto Presidente della Repubblica, dopo aver giurato davanti al Parlamento riunito, al quale ha rivolto un messaggio pacato, sereno, obiettivo, che lo inquadra nella figura di «Presidente degli italiani».

C'era chi si attendeva da Segni delle prese di posizione politiche, un messaggio di orientamenti impegnativi, simile a quello che sette anni fa fece Gronchi. Le polemiche così vive in questo periodo politico hanno indotto taluni a credere che il messaggio potesse contenere indicazioni in un senso o nell'altro, in relazione alle varie tesi in discussione.

Così non è stato, giacchè con il suo messaggio Segni si è posto su un piano superiore ai partiti, su un piano nel quale non contano correnti o orientamenti di questo o quel genere, ma il Paese, la Nazione, il Popolo tutto.

Egli ha fatto un richiamo alle vicende drammatiche che portarono a ripristinare la democrazia in Italia, ma ha inquadrato tale richiamo nella visione dell'interesse del Paese, nell'obbedienza ai doveri che competono ad ogni buon cittadino e cioè la difesa della dignità e del prestigio della Patria.

Segni ha accennato ai problemi economici, sociali, morali del nostro difficile tempo, ma ha soprattutto ricordato concetti che troppo spesso sono minimizzati o scarsamente sottolineati; ha ricordato la Patria, si è rivolto a Dio Onnipotente per chiedergli aiuto nell'opera che s'appresta a compiere, e ha mostrato la commozione viva di un uomo profondamente emozionato per la consapevolezza dell'alto ma difficile compito cui è stato chiamato.

Nenni ha definito Segni come un uomo che sarà il «notaio» del Parlamento. Ma bisogna dire che Segni, se ha parlato come un uomo sereno e pacato, non ha però mostrato la volontà di chiudersi in una specie di «turris eburnea», in un isolamento: ha invece confermato la volontà di seguire con calma coscienza e senso di responsabilità i problemi del Paese, valutandoli da un punto di vista generale e superiore agli interessi particolari e contrastanti.

Per il resto, da segnalare che in Spagna e Portogallo è continuata la tensione derivante dalle agitazioni dei lavoratori e degli studenti; a Lisbona sono stati arrestati oltre mille studenti.

In Francia martedì l'ex capo dell'OAS, Salan, comparirà davanti ai giudici.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il nuovo Capo dello Stato, Segni, giura fedeltà alla Costituzione. A destra: il Presidente, che ha al suo fianco l'on. Fanfani, si dirige al Quirinale

IL TESTO DEL MESSAGGIO PRESIDENZIALE

AL SERVIZIO DEGLI ITALIANI

Un pensiero a quanti nel primo e nel secondo Risorgimento combatterono e morirono per ridare all'Italia libertà, indipendenza e giustizia - Le forme di solidarietà sociale assumono importanza sempre crescente e aspetti nuovi - Fedeltà agli ideali europeistici e all'Alleanza atlantica

Roma, 11

Con la mano destra all'altezza del cuore e con voce commossa ma chiara il nuovo Presidente della Repubblica ha pronunciato il suo giuramento di fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione.

E' stato l'attimo più solenne e più significativo della fastosa cerimonia che ha dato il via ufficiale al settennato Presidenziale dell'on. Segni. Erano le 17.15, e mentre dal Gianicolo i cannoni sparavano i centuno colpi a salve, l'on. Antonio Segni ha iniziato a leggere il suo messaggio al Parlamento e alla nazione. Nel silenzio assoluto dell'immensa aula il Presidente della Repubblica, sul cui volto era visibile l'interna commozione, ha preso a pronunciare il suo discorso. Un discorso dalla forma semplice e piana nel quale si rispecchiavano il nobile animo, le idealità profonde, l'amor patrio e la preveggenza politica del nuovo Capo dello Sato.

«Onorevoli senatori, onorevoli deputati, sento tutta la solennità e l'impegno del giuramento che ho prestato» ha esordito l'on. Segni, che ha poi così continuato: «Mentre vi parlo ho dinanzi a me il popolo italiano con le sue ansie e le sue speranze, coloro che vivono ed operano nei confini della Patria e quanti al di là dei monti e dei mari serbano nel loro cuore gelosamente l'immagine della nostra terra. Questo popolo, signori, voi rappresentate nella sovranità del Parlamento, garanzia e presidio insostituibile di libertà e di giustizia. Ho giurato fedeltà alla Costituzione repubblicana non solo perchè espressione della volontà popolare, ma perchè suggellata dal sacrificio e dalla sofferenza di quanti nel primo e nel secondo Risorgimento combatterono e morirono per ridare all'Italia libertà, indipendenza e giustizia».

Uno spontaneo applauso da tutti i settori dell'aula (eccettuato quello comunista) ha interrotto a questo punto il Presidente, che così ha continuato:

«Il giuramento che ho prestato mi impegna, nel più intimo e profondo della mia coscienza, in un compito che chiede l'assunzione di gravi responsabilità e doveri per interpretare i supremi interessi di tutta la comunità italiana e per difendere i valori essenziali: la libertà, la pace, la unità, il continuo ordinato progresso verso una sempre maggiore giustizia ed un più elevato benessere spirituale e materiale. Compito che mi sgomenta, e per adempiere il quale spero nella solidarietà e nel conforto del popolo italiano e di voi che lo rappresentate.

«Mi sarà di sprone e di guida l'esempio dei miei predecessori, sotto la presidenza dei quali l'Italia ha percorso un cammino fecondo e decisivo per la sua storia.

«Mi inchino riverente alla memoria del primo Presidente Enrico De Nicola, che per due anni guidò le sorti della Repubblica, sorta dal referendum del 2 giugno 1946, e che, col suo spirito di giurista acuto e di uomo che sentiva profondamente l'impegno del suo difficile compito, contribuì efficacemente a creare la prima ossatura giuridica del nuovo ordine istituzionale. Egli resta esempio luminoso di saggezza, dedizione piena ed imparzialità assoluta nell'esercizio della suprema Magistratura dello Stato.

«A Luigi Einaudi, che gli successe, va il pensiero commosso di tutti voi e mio, che ebbi l'onore di essergli collega nel Governo e nell'Università. Egli ha ricoperto la più elevata Magistratura della Repubblica con saggezza e correttezza, bene meritando dalla nostra Patria, in un settennio che vide completata la ricostruzione della nazione, avviata verso nuove e più alte fortune.

«A lui si rivolge il nostro ricordo reverente e consapevole del suo insegnamento e del suo esempio.

«Ed infine il ricordo del mio immediato predecessore, Giovanni Gronchi, al quale mi è particolarmente caro rivolgere da questo seggio un commosso, deferente saluto. Durante la Presidenza di Giovanni Gronchi l'Italia attinse ancor maggiori conquiste nel campo della giustizia e del progresso economico».

Nell'aula il silenzio è assoluto e le parole di Segni giungono chiare e nette anche perchè il Presidente ha vinto almeno in parte la commozione che gli trasipariva dal viso e dalla voce.

«Ed è — ha continuato Segni — in questi sette anni fecondi che si sono delineate alcune tendenze essenziali del mondo moderno che imprimono anche alla storia del popolo italiano un impulso ed un indirizzo nuovi.

«Da un lato la vita internazionale si estrinseca in nuove forme sovrannazionali, che la Costituzione italiana ha preveduto con intuito lucido e preciso. Dall'altro le forme di solidarietà sociale all'interno assumono importanza sempre crescente e aspetti nuovi.

«L'Italia ha dato e, a mio avviso, continuerà a dare la sua opera efficace al proseguimento di una unità europea effettiva, sviluppando i germi essenziali di una comunità politica che sono contenuti nei trattati di Roma.

«Questa unità fondamentale dell'Europa fu una intuizione ed aspirazione di uno dei più grandi spiriti del nostro Risorgimento, Giuseppe Mazzini; in tempi più recenti dettero inizio a tradurla in realtà due grandi scomparsi, Alcide De Gasperi e Carlo Sforza. A queste grandi figure di italiani e di europei va il mio commosso ricordo ed il reverente omaggio.

«E' in questa direzione che si svolge la storia e progredisce l'umanità: i nuovi legami che si stanno per contrarre in Europa significheranno il superamento definitivo di antichi, sterili antagonismi e un concreto efficace contributo alla pace, aspirazione suprema di tutti i popoli, e alla loro libertà.

«A questa nuova organizzazione dell'Europa tendono i tempi nuovi, per essa anch'io ho lavorato con fede, a fini di progresso e di pace: ed io auspico che alla sua realizzazione si diriga l'impegno del Governo, del Parlamento e di tutto il popolo italiano. L'unità dell'Europa ha infatti una sua vigorosa capacità di espansione proprio perchè animata da una volontà sempre più accentuata di superare le divisioni ed i contrasti attraverso i sistemi della libera discussione prima, e dei liberi accordi poi.

«Questa comunità potrà anche più efficacemente adempiere ad un altro dovere del nostro tempo che impegna particolarmente le nazioni più progredite: prestare il necessario aiuto alle nuove nazioni che assurgono a libertà, e ciò al solo scopo di consolidarne insieme con l'indipendenza, il progresso materiale e spirituale.

«Onorevoli membri del Parlamento! La pace è suprema aspirazione del nostro popolo. Esso chiede che noi la difendiamo e la garantiamo ogni giorno, insieme con la sua indipendenza e la sua libertà. Sono questi i beni insostituibili, per i quali il popolo italiano ha tanto tenacemente combattuto nel corso secolare della sua storia, fino ai nostri giorni.

«Dall'aspirazione alla pace e dall'impegno di garantire la libertà dei singoli e dei popoli scaturì nel 1949 la Comunità atlantica: una comunità di popoli il cui vincolo e la cui forza, più ancora che dai trattati che la istituiscono, è data dalla comune fede nella libertà, nella pace e nel progresso dei popoli. L'Italia vi aderì allora, vi è rimasta fedele negli anni trascorsi; ad essa sarà costantemente fedele.

«In questa prospettiva di feconda collaborazione internazionale, la solidarietà sociale tende ad espandersi assumendo forme sempre più nuove e ricercando risultati di giustizia sempre più alta e sicura. La sicurezza sociale e il diritto al lavoro e all'istruzione si rendono sempre più concreti, in modo da perseguire effettivamente l'eguaglianza dei punti di partenza per i singoli cittadini. Le riforme, fin qui realizzate e che si dovranno realizzare nella Repubblica Italiana, hanno non solo lo scopo di aumentare il benessere materiale e di diminuire le distanze sociali, ma altresì quello di rinsaldare nel cuore di ogni italiano l'affetto per la democrazia e la libertà.

«Il popolo italiano, vivendo in un territorio scarsamente dotato di risorse naturali, ha però una grande ricchezza: la intelligenza e il lavoro degli italiani.

Il pensiero mio si rivolge al grande e laborioso popolo italiano che è risorto da tante rovine materiali e morali, con l'aiuto dei popoli che sono stati, e resteranno, suoi amici, ma soprattutto per virtù e valore propri. E ricorre altresì agli italiani che dovunque nel mondo con il loro lavoro e il loro ingegno hanno arricchito la civiltà, hanno contribuito al progresso, rendendo santo e rispettato il nome della nostra Italia. E omaggio reverente e commosso, rende il nostro spirito agli italiani che — nelle Forze armate e nella Resistenza — hanno combattuto, sofferto, sono caduti perchè libertà e indipendenza fossero assicurate alla Patria».

Queste parole hanno suscitato un nuovo nutrito applauso dei vari settori, compresi quelli della estrema sinistra. All'applauso non si sono associati i missini. L'on. Anfuso ha addirittura lasciato l'aula.

«Ho la certezza — ha continuato il Presidente — che ogni Governo della Repubblica Italiana avrà cura che questo patrimonio di sacrificio, di lavoro, di virtù, di storia, di volontà di progresso del popolo italiano non sia mortificato e disperso, ma sia appieno valorizzato come forza determinante dello sviluppo politico e sociale della Nazione, in ossequio ai precetti della Costituzione che vuole assicurare ai cittadini italiani giustizia sociale sempre più alta e diffusa, libertà e pace sempre più sicure.

«Onorevoli senatori e onorevoli deputati! Mi scuserete queste riflessioni tratte dalla mia esperienza.

«Non a me spetta determinare gli indirizzi politici nella vita dello Stato, prerogativa questa del Governo della Repubblica e massimamente di questo libero Parlamento, in cui le rappresentanze costituzionali delle forze politiche del Paese, con il democratico formarsi delle maggioranze e con l'indispensabile collaborazione critica delle minoranze, operano, nel rispetto delle libertà di tutti, le scelte più appropriate al bene comune.

«Ma a me, quale Capo dello Stato, incombe, nell'esercizio delle mie funzioni, il dovere di tutelare l'osservanza della Costituzione e di operare affinchè sia garantita, nella forma e nello spirito dell'attività dello Stato, l'unità civile e morale della Nazione italiana, una e indivisibile. Incombe a me il dovere, cioè, di vegliare sulla continuità ed unità di questa nostra Repubblica che è uno Stato di diritto, dotato di leggi giuste ed uguali per tutti. Perciò ogni autorità trova il suo fondamento e il suo limite nella legge e ogni cittadino in questa legge ha il presidio e la garanzia della sua dignità e della sua libertà.

«E nell'adempimento di questo dovere, salvaguarderò la sovranità del popolo italiano, della quale voi, onorevoli signori del Parlamento, siete la espressione suprema.

«Ma ogni opera di Governo, seppur provvida, sarebbe vana ove non fosse accolta da ogni cittadino come opera di giustizia. E perchè ciò sia è necessario che, al di là del doveroso rispetto della legge, al di là delle legittime preferenze politiche, l'attività di coloro che sono preposti ai pubblici poteri trovi il suo fondamento nelle grandi virtù civili: la sanità del costume pubblico e privato, lo spirito di morale fortezza e il senso di equanime giustizia».

La commozione a questo punto ha sopraffatto il Presidente della Repubblica. La sua voce si è appannata ed è divenuta a volte quasi inintelligibile.

«Considerando quelli che sono gli organi supremi dello Stato ed i miei doveri verso di essi, mi sia consentito rivolgermi alla Corte Costituzionale e alla Magistratura che assicurano la libertà dei cittadini. Tutto l'ordinamento della nostra Repubblica è rivolto ad assicurare l'indipendenza della Magistratura italiana, vigile custode e guida della quale è il principio della sovranità della legge.

«E il mio pensiero va ai cittadini della Repubblica che nelle Forze armate, con alto senso del dovere e profondo spirito di sacrificio, garantiscono a tutti noi la tutela dei beni supremi della libertà, della indipendenza e della pace.

«Onorevoli membri del Parlamento italiano! Mi sia ora consentito una ultima espressione: quella del profondo mio rimpianto di lasciare questa aula, dove nell'Assemblea costituente e sin dall'inizio del Parlamento della Repubblica ho servito quelli che sono gli ideali di tutta la mia vita: democrazia, libertà, giustizia e ordinato progresso.

«E' nella libera discussione, ispirata ai supremi interessi della intera comunità italiana, che sta il fulcro della nostra democrazia.

«Che Iddio onnipotente vi aiuti nel continuare questa opera che nei sedici anni passati è stata così proficua per la libertà e la grandezza della nostra Patria! Che Iddio aiuti anche me, nel compito che mi appresto ad assolvere al servizio del popolo italiano».

Uno scroscio di applausi ha accolto la fine del discorso dell'on. Segni che è stato complimentato dai Presidenti delle due Camere. Tutta la Camera è in piedi. Si applaude da tutti i settori (eccettuato quello dei comunisti), si applaude dal banco del Governo. Applaude il pubblico dalle tribune, applaudono i membri del Corpo diplomatico e i giornalisti. Il fragore nell'aula dura per circa cinque minuti.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: la cordiale stretta di mano fra Segni e Gronchi in Quirinale (in seconda pagina un ampio servizio sulla solenne cerimonia dello scambio delle consegne fra i due presidenti)

TOCCANTI EPISODI DI COMMOZIONE IN UNA GIORNATA DI GRANDI CERIMONIE

Segni prende possesso del Quirinale fra i caldi applausi del popolo di Roma

L'augurio di Giovanni Gronchi al suo successore nel momento solenne del trapasso dei poteri
Entusiasmo della folla al passaggio della vettura presidenziale attraverso le vie della Capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

«E' un uomo puro, che raccoglie il prestigio della probità»: quest'elogio sintetico della personalità di Antonio Segni non è tratto da un discorso o da un articolo di giornale, ma è il commento di uno della folla, che acclamava ieri sotto il balcone del Quirinale il quarto Presidente della Repubblica italiana.

L'anonimo cittadino era un austero e anziano signore vestito di blu, che conversava con un suo coetaneo. Nel comportamento, somigliavano entrambi stranamente all'uomo che, con l'esile figura eretta, il capo canuto, lo sguardo denso di una commozione repressa, per tre volte ha rivolto paterni cenni di saluto in risposta agli applausi della folla.

L'entusiasmo era stato sino a quel momento involontariamente contenuto da dietro le transenne e dalla fila che, lungo il percorso, avevano formato gli schieramenti d'onore dei vari corpi dell'Esercito italiano. Gli accessi al quadrilatero storico erano stati impediti ben due ore prima della cerimonia d'insediamento. Le strade, di conseguenza, risultavano semivuote, con le doppie file di uomini armati e i tricolori ai balconi e alle finestre, ma piene di un clima d'ufficialità e prive di calore.

Dove però Segni ha potuto finalmente aver prova del consenso e della simpatia che hanno sottolineato la sua elezione all'alta carica, è stato nella piazza dominata dalla fontana dei Dioscuri. La folla aveva rotto gli sbarramenti ed era radunata spontaneamente là, sotto il balcone, inneggiando al neo Presidente. Gli applausi e i suoni ripetuti dei clacson richiamavano il professor Segni al balcone, e per la prima volta nel corso di queste appassionanti giornate, il Presidente ha potuto constatare il legame esistente tra lui e il popolo. Se avesse tentato una breve sortita nella piazza, avrebbe corso il rischio d'essere travolto, avrebbe raccolto parole di affettuosità per la sua persona e di spontaneità di consenso per la sua elezione.

Quando ha salutato Segni sulla soglia della sala dei Corazzieri, là dove il suo predecessore l'aveva accolto poco prima affettuosamente, la commozione di Gronchi è apparsa evidente. Segni è apparso più commosso e affettuoso, quasi fosse imbarazzato dall'inevitabile enfasi che ha contrassegnato le cerimonie di questa giornata. Alle 18.25 esatte allorchè Gronchi ha affrontato l'ultima formalità di Presidente. In quell'istante, in cui due uomini si passavano con una semplice stretta di mano il potere supremo della Nazione, era racchiuso il profondo significato del sistema democratico.

Gronchi sfoggiava una pelliccia, quella stessa che ha accompagnato il Presidente nei suoi viaggi. Gronchi, al suo arrivo, per la prima volta ha parlato. Il suo volto, nella commozione, era segnato dalla stanchezza. Gronchi si avviava con passo giovanile verso il cortile d'onore, mentre una vettura lo inquadrava con l'insistenza, nell'intento di carpire al suo volto e al suoi occhi l'impercettibile mente velati anche se atteggiati al sorriso, uno sguardo che rivelasse la profonda tristezza del commiato. Stette anzi sino a tropo, come «Virgilio Lilli, per dire che in quegli ultimi istanti si è impresso in modo indelebile nel carattere, nel sentimento, comunque in tutta la vita» di un uomo.

Nel cortile d'onore, dove per l'ultima volta Giovanni Gronchi passava in rassegna la guardia d'onore, il picchetto dei carabinieri, la banda ha suonato l'inno di Mameli, mentre si vedevano alcuni ... il momento più bello per chi guardava, il giorno del suo addio, il suo ultimo saluto, e al fine il vecchio ex Presidente lasciava il Quirinale.

Per essere la parte più significativa dell'aspetto umano del trapasso dei poteri, la cronaca dell'insediamento di Segni non si poteva che iniziare dal suo ultimo atto formale. Il neo Presidente aveva lasciato la sua residenza privata di via Sallustiana alle 16.30, all'ora stabilita; mentre le campane di Montecitorio diffondevano il loro suono amico, dolce, solenne, nell'aria di occasione aleggiante sulla Capitale. Colpiva soltanto la lentezza che caratterizzava della cerimonia, preparata sotto ogni minimo aspetto nel minimo dei dettagli. Ne ha seguito alla perfezione la lentezza il nuovo Capo di Stato ribelle, in un paese che ispirì la sua vita a una certa sobrietà, sobria, contenuta, severa.

Anche i tricolori e le bandiere capitoline non erano moltissime, rade e sbiadite avevano l'aria di rispecchiare il carattere schivo e i costumi di misura dell'uomo di cui le sventolavano. La folla s'infittiva tratto in cui via che il corteo presidenziale, partito da via Sallustiana, proseguiva verso Montecitorio, attraverso via XX Settembre, piazza San Nicolò da Tolentino, piazza Barberini, il Tritone, piazza San Silvestro, piazza Colonna e, infine, piazza Montecitorio.

Al momento più toccante, però, del suo passaggio, il Presidente aveva sentito il caldo degli applausi del suoi concittadini e di quelli del paese più circostanti, che li cedeva a tributargli il loro omaggio. Il parroco della vicina chiesa di San Camillo aveva esposto, per l'occasione, un prezioso e antico arazzo cremisi.

Impassibile o atteggiando a tratti il volto a un paterno sorriso, Segni, dal finestrino della «Flaminia», rispondeva con cenni di mano agli applausi dei cittadini assiepati dietro i militari schierati in spiegamento d'onore. Carabinieri motociclisti hanno proceduto a seguito la vettura fino a Montecitorio, da dove il nuovo eletto, dopo aver adempiuto al giuramento e rivolto ai suoi grandi elettori il suo primo messaggio, usciva investito ufficialmente degli alti poteri di Capo dello Stato.

Dal Gianicolo, i rombi di 101 colpi di cannone sottolineavano lo storico evento. Sulla soglia della Camera dei deputati, accompagnato dai presidenti di Camera e Senato, Leone, Merzagora e da Fanfani, riceveva sull'attenti il primo solenne omaggio: la fanfara dei carabinieri, con uno schieramento d'onore, intonava gli squilli d'attenti e lo Inno di Mameli, mentre il Presidente rendeva omaggio alla bandiera dell'Arma benemerita. Segni era irrigidito sull'attenti. Nella mano sinistra aveva ancora i fogli del messaggio che aveva appena pronunciato, poche cartelle che, al momento di accomiatarsi, consegnava al Presidente Leone.

Quindi, prendeva posto nella «Flaminia» scoperta, appartenente alla staffa del Quirinale. All'uscita di Montecitorio, Antonio Segni godeva in pieno delle prerogative appena conferitegli solennemente all'atto del suo giuramento. La sua vettura era per la prima volta scortata dai corazzieri, nelle uniformi di gala, gli elmi d'acciaio guarniti di pelo, i cimieri con le criniere lunghe e nere, la tunica di panno nero chiusa da nove bottoni argentati, con il colletto e le manopole di panno scarlatto. Maestosi, i cavalieri trattenevano con destrezza i possenti cavalli irlandesi e di Hannover. Impeccabili, cavalli e cavalieri sfilavano al corteo presidenziale, sfoggiando le uniformi da cerimonia in Parlamento, lungo il Corso Umberto. Le ali della folla erano ancora più fitte, mentre dai balconi sventolavano i tricolori. Si alternavano, nei cordoni di onore disposti ai lati delle strade, formazioni dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Marina.

In Piazza Venezia, il rappresentante del Comune di Roma, dal palco su cui spiccavano i «fedeli di Vitorchiano» nei loro caratteristici costumi, rivolgeva il saluto dell'Urbe al neo Presidente. Lento, solenne, il corteo riprendeva il suo corso, accolto in via IV Novembre dagli squilli di tromba della fanfara dei Bersaglieri, allineati con le loro penne al vento lungo tutta la curva che immette in via XXIV Maggio.

La facciata del Quirinale appare, finalmente, avvolta in una chiara luce dorata, monumentale con gli alti getti argentei della fontana dei Dioscuri. Marinai, Finanzieri, e Carabinieri a cavallo delimitano tutt'intorno la piazza.

Mancano dieci minuti alle 18, quando Segni, con a fianco il Presidente del Consiglio, fa il suo solenne ingresso nel Quirinale, seguito dalle macchine dei Ministri, delle più alte cariche dello Stato, degli ex Presidenti del Consiglio, dei Presidenti e commissioni delle Camere e del Senato.

Nel cortile del Quirinale, Segni passa in rivista i picchetti d'onore dei corazzieri e della Aeronautica, soffermandosi sull'attenti al cospetto della bandiera dell'Arma Aerea, mentre due formazioni di reattori sfrecciano nel cielo.

Gronchi accoglie il nuovo Presidente alla sommità dello scalone d'onore, quasi sulla soglia della Sala dei Corazzieri. E' un incontro di cui essi stessi hanno già parlato per concordarne, alla vigilia, i dettagli e le formalità previste dal cerimoniale; ma, al momento in cui effettivamente avviene, appaiono solenni, presi entrambi dagli alti ruoli che interpretano. Mentre le autorità intervenute raggiungono il fastoso salone delle feste, i due statisti si appartano in uno degli studi dell'appartamento presidenziale, dove Gronchi, compiendo il primo atto della trasmissione, consegna al suo successore le insegne di cavaliere di Gran Croce, decorato di Gran Cordone dell'Ordine al merito della Repubblica.

Insieme, i due Presidenti raggiungono poi l'affollato salone delle Feste, dove Gronchi saluta il neo Presidente, dicendo: «La nostra amicizia è così lunga che il benvenuto che le do, il primo saluto in questo palazzo, non può che essere dettato da un sincero sentimento. E insieme con questo saluto le rivolgo l'augurio che Ella possa, con la Sua nota saggezza e con la Sua altrettanto nota esperienza, condurre l'Italia verso destini sempre più sicuri di benessere e di pace. Questo è lo augurio che io le formulo, nella certezza che le speranze che si rivolgono verso di Lei dal Parlamento e dal popolo italiano possano trovare piena e feconda attuazione».

Segni risponde: «Le sono vivamente grato, signor Presidente, delle benevole parole che ha avuto per me. Soprattutto mi commuove l'augurio che Ella mi ha rivolto, nel ricordo anche di un'amicizia molto antica. Io spero di poter corrispondere alle speranze e alle aspettative di cui ha parlato, soprattutto ispirandomi all'esempio che Ella mi ha dato in questi anni: io non dimenticherò mai di essere stato in questi anni collaboratore suo».

Compiutosi lo scambio dei saluti, le personalità presenti rendono omaggio al Capo dello Stato e all'onorevole Gronchi. Via via, le più alte cariche dello Stato, i leader politici, Ministri, Sottosegretari e alcuni parlamentari stringono la mano al nuovo Capo dello Stato.

La cerimonia si conclude poi con un simpatico episodio, che stabilisce un clima di più calda familiarità tra i due statisti e le persone che si sono attardate nel Salone delle Feste. Invitato dai fotografi per un «gruppo - ricordo», Gronchi acconsente sorridendo. Egli stesso, anzi, invita Segni ad avvicinarsi. Infine, anche i fotoreporters stranieri esprimono lo stesso desiderio e ancora Gronchi, dicendo «ora andiamo all'estero», si sottopone unitamente al suo successore, all'ennesimo tempestare dei « flashes ». Il marginale episodio porta una nota di affettuosa cordialità nel trapasso dei poteri, una parentesi distensiva, che precede di pochi minuti la stretta di mano con la quale Segni, quarto Presidente della Repubblica, si accomiaterà di lì a poco dall'uomo che per sette anni ha guidato, certamente con dignità, il cammino dell'Italia.

Giuseppe Marrazzo

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: donna Laura Segni assiste a Montecitorio al giuramento del Capo dello Stato. A sinistra la signora Merzagora, a destra la signora Leone. Dietro i figli del Presidente Segni

Una giornata solenne

(Continuazione dalla I pagina)

na d'onore la signora Laura Segni accompagnata dai figli. La signora Segni indossava un'elegante toilette grigio-tenue con mantello e cappellino nero. Dal suo volto, lievemente pallido, traspariva l'intensa commozione del momento. Alla sua destra hanno preso posto la consorte del presidente Merzagora e a sinistra la signora Leone.

Alle 17.05 all'ingresso del Palazzo l'on. Segni veniva accolto dal presidente del Senato Merzagora, dal presidente della Camera Leone, dai vicepresidenti dei due rami del Parlamento, senatori Ceschi, Scoccimarro, Tibaldi, Zelioli-Lanzini, e on.li Bucciarelli Ducci, Paolo Rossi, Targetti, e Li Causi, nonchè dai questori anziani del Senato e della Camera, senatori Lepore, Varaldo e Spezzano e onorevoli Marotta, Buttè e Lizzadri.

L'Assemblea ha accolto in piedi applaudendo il Capo dello Stato al suo apparire nell'aula. E' stata una manifestazione di simpatia alla quale, pur alzandosi in piedi, non si sono associati i comunisti.

Ristabilitosi il silenzio, l'on. Leone, alla cui destra era il Capo dello Stato e alla sinistra il sen. Merzagora, ha dichiarato aperta la seduta e ha letto la formula del solenne giuramento: «Invito il Presidente della Repubblica a prestare giuramento davanti al Parlamento a norma dell'art. 91 della Costituzione sulla base della formula seguente: "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare lealmente la Costituzione"».

«Lo giuro» ha detto Segni, e in quel preciso istante, tutto il Parlamento, con la sola eccezione dei comunisti, è scattato in un applauso caloroso, mentre giungeva affievolita nell'aula la eco dei 101 colpi di cannone.

Poi il Presidente ha letto il suo messaggio, ascoltato — come abbiamo già detto — in un assoluto silenzio dall'Assemblea, che per due volte lo ha interrotto con scroscianti applausi che si sono ripetuti ancora più vibranti al termine del discorso, tanto che a malapena si è udita la voce dell'on. Leone che anche a nome del sen. Merzagora ha annunciato che le Camere saranno riconvocate a domicilio.

Sempre tra gli applausi il Capo dello Stato ha lasciato l'aula accompagnato dai presidenti delle due Camere fin sul portone del Palazzo di Montecitorio.

Intanto una gran parte dei parlamentari si riversava nei corridoi e nei saloni per seguire alla televisione il passaggio del corteo presidenziale per le vie di Roma e le cerimonie al Quirinale.

A. F.

Segni al Quirinale

Una simpatica poesia che si rivelò profetica

Roma, 11

Il neo Presidente della Repubblica, Antonio Segni, deposto il suo giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza alla Costituzione nelle mani del Parlamento e ottenuto così il crisma ufficiale alla sua dignità di Capo dello Stato, è entrato nel pomeriggio di oggi, nella nuova veste presidenziale, al Quirinale.

V'era stato altre volte, come presidente del Consiglio e come Ministro. Ma c'era già chi, in anni lontani, aveva previsto il suo ritorno in quelle sale come Capo dello Stato. Sia concesso al cronista politico ricordare quell'episodio, sommessamente, portando una nota gentile di amicizia e di cordialità nell'austera solennità di questa giornata. Antonio Segni, dopo le dimissioni del Governo quadripartito da lui presieduto, tornò, nel 1957, a presiedere la Commissione dell'istruzione pubblica e delle belle arti. Vi tornò con il suo sorriso cordiale, con il suo fare dimesso.

In seno a quella Commissione, dove tutti lo ricordavano con piacere, i deputati componenti vollero rendergli omaggio. E incaricarono uno di loro, un collega socialista che ne faceva parte e che è conosciuto come un garbato e piacevole verseggiatore, di salutare Segni in rima.

Il deputato, che era Alberto Cavaliere, fu lieto dell'incarico ricevuto e quando Segni entrò nell'auletta dove sedeva, pronta al lavoro, la VI Commissione si rivolse a lui con queste parole, che oggi acquistano un particolare sapore e significato:

«Segni: non proclamò con fiero ciglio — «Dello stivale ormai sono il padrone» — tornò da Presidente del Consiglio — a presidente d'una commissione. — Con aria mite, semplice, modesta — tornò dal Viminale all'aula sesta: — per cui noi gli diciamo: «Antonio Segni, — per te sentiamo tanta simpatia, — per te che torni a più tranquilli impegni — e che, fedele alla democrazia, — saprai domani, con sorriso uguale, — passar dall'aula sesta al Quirinale».

Quell'augurio, testimonianza di simpatia e di affetto, degli abitatori dell'aula sesta, si è oggi avverato. Ma fin da allora nacque, una cordiale amicizia fra il giurista, esperto di problemi internazionali e interni e il poeta socialista, scrittore, umorista, verseggiatore. Accade così che recentemente, essendo l'on. Segni di passaggio a Milano, dove Cavaliere — non più deputato — risiede e lavora, si vide recapitare una lettera singolare, una lunga lettera in versi, che gli ricordava amabilmente il primo incontro con lo scrittore.

A Segni fece piacere quella lettera piuttosto singolare. E fece molto piacere incontrare a Milano l'ex deputato intrattenendosi a pranzo con lui. Qui la storia finisce. Ma è sembrato giusto svelarla, perchè è una delle tante piccole manifestazioni di cordialità, di simpatia, di rispetto che il nuovo capo dello stato ha saputo raccogliere attorno alla sua persona durante lunghi anni di attività politica, prima di entrare al Quirinale.

I nuovi collaboratori di Segni al Quirinale

Roma, 11

Il Presidente Segni e la consorte andranno ad abitare al Quirinale solo nei primi giorni della prossima settimana. Stasera intanto il Presidente ha proceduto alla nomina di alcuni suoi collaboratori: l'Ambasciatore Paolo Strano è stato nominato segretario generale della Presidenza; il Ministro Sensi, consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica e infine Ettore Brusco capo ufficio stampa del Quirinale.

PRIME REAZIONI NEGLI AMBIENTI POLITICI ROMANI

Non è piaciuto a sinistra il messaggio del Presidente

A Togliatti e Nenni piacque di più quello di Gronchi
Saragat e Reale non hanno voluto fare alcun commento

Roma, 11

Nel suo primo, solenne, atto compiuto come Presidente della Repubblica, Antonio Segni ha confermato le sue altissime doti di equilibrio. Inutile dire che il messaggio presidenziale era atteso come un elemento chiarificatore delle attuali vicende politiche italiane; per qualche giorno, le illazioni si erano accavallate, le ipotesi erano fiorite e le previsioni avevano fatto le spese dei commenti più disparati. Per taluni, una attesa messianica; non erano mancati coloro che avevano già definito il «tono» del messaggio. Così facendo, veniva elevata la portata del discorso di insediamento al rango di documento politico.

Ma un Capo di Stato non può abbracciare una tesi piuttosto che un'altra, scendendo sul terreno della contingenza, della lotta partitica e delle diatribe dottrinali. In compenso, tutti i cittadini che sono al di sopra delle parti, non possono non aver apprezzato la serenità del messaggio di Segni, la commozione e il particolare stato d'animo con il quale egli ha realmente abbandonato la propria parte politica per assumere la carica di Presidente degli Italiani.

Per avere un panorama dettagliato delle reazioni dei vari settori politici, ecco, ad ogni modo, una serie di commenti.

Il capo del gruppo parlamentare democristiano della Camera, on. Zaccagnini, ha commentato: «Il discorso presidenziale mi è parso buono, principalmente e profondamente ispirato, sereno e coerente con il passato».

Il segretario del PLI Malagodi, ha detto: «Se qualcuno fino a questo mattino non avesse capito perchè abbiamo votato Segni, lo avrà capito ascoltando il messaggio presidenziale, accolto tra gli applausi dei parlamentari dei partiti democratici e nel silenzio delle estreme, con i loro rispettivi sentimenti».

Il leader del PSI, Nenni: «Se si confronta il messaggio del nuovo Presidente con quello del Presidente Gronchi e il "nostro" impegno, a differenza di quello che fece Gronchi sette anni or sono, il nuovo Presidente ha taciuto sugli obiettivi del programma che si poneva l'azione di Governo. Noi abbiamo apprezzato nel messaggio odierno il richiamo al primo articolo della Costituzione e lo accento posto sulla fedeltà in particolare alla Costituzione e della Resistenza».

Reale, leader del PRI: «Nessun commento, il messaggio del Presidente della Repubblica è un messaggio che non si commenta».

Saragat, leader del PSDI: «I messaggi del Presidente della Repubblica non si commentano».

Togliatti, leader comunista: «In confronto al messaggio di Gronchi, soprattutto per quanto riguarda il contenuto sociale, il messaggio di Segni è ridotto al minimo. Per questo è difficile dare un giudizio».

L'on. Michelini, leader del M.S.I., ha detto: «Un discorso sereno, dignitoso, obiettivo».

L'on. Bettiol, presidente della Commissione Esteri della Camera: «Ottimo messaggio. Mi sono piaciuti i riferimenti fondamentali ai problemi fondamentali del Paese».

L'on. Bozzi, liberale, ha detto: «Un discorso chiaro ed onesto».

Il vicesegretario del PSI, on. De Martino: «E' un messaggio che interpreta costituzionalmente i doveri del Capo dello Stato. I passi più significativi sono stati quelli relativi alla continuità delle lotte della Resistenza».

L'on. Migliori, vicepresidente del gruppo d.c. della Camera: «E' stato un commosso saluto ed è piaciuto soprattutto quell'accenno a Dio onnipotente».

Il vicepresidente della Camera, on. Targetti: «Notevole a mio parere, l'accenno a quella parte che riguarda la Resistenza».

Il socialdemocratico Paolo Rossi: «Mi è parso un ottimo discorso, aderente all'impegno costituzionale del Presidente della Repubblica».

Il Ministro socialdemocratico Preti ha detto: «E' stato un discorso molto nobile, perchè con esso si è rivolto a tutti gli italiani. Sono stati riconosciuti i valori più significativi della tradizione unitaria».

Campilli, democristiano: «E' stato un discorso che dà affidamento della coscienza piena che egli ha degli alti compiti che la Costituzione gli ha attribuito».

Il capo del gruppo parlamentare del MSI on. Roberti: «E' stato un discorso che non ha toccato temi politici, ma in cui è stata riaffermata energicamente la continuità della fedeltà alla politica atlantica».

Il sen. Ferretti, missino: «E' un discorso che dimostra ancora una volta un equilibrio, una fede nell'avvenire del popolo italiano, unito sulla via della pace e del progresso sociale».

Il senatore Franz Turchi del (MSI) ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Ho applaudito con convinzione il messaggio del Presidente Segni perchè è il discorso di un galantuomo che, salito meritatamente alla più alta carica dello Stato, ha tenuto a sottolineare con forza e con sincerità una lineare fedeltà ai valori patriottici e alla solidarietà occidentale in coerenza con la sua opera di statista».

E infine il comunista Giancarlo Pajetta: «Mi sembra che sia stato fatto di proposito un discorso generico, che riflette la situazione nella quale è avvenuta l'elezione del Presidente della Repubblica».

INCONTRO AL VERTICE PER I PROBLEMI DELLA SCUOLA

Fanfani ha ottenuto la sospensione dello sciopero

Un nuovo colloquio con i sindacalisti fissato per mercoledì

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, accompagnato dai Ministri Medici e Gui e dal Sottosegretario delle Fave, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali delle scuole elementare e media. L'esito più immediato dell'incontro è stato quello di far sospendere lo sciopero degli insegnanti elementari, che era stato indetto per mercoledì 16 maggio. Le organizzazioni sindacali, infatti, sono state riconvocate dal Presidente del Consiglio a un nuovo incontro per la sera di mercoledì.

In merito al colloquio di oggi, il comitato di intesa della Scuola (ANCISIM, SASMI, SNASE, SNIA, SNPPR, SNSM) ha diramato un comunicato, in cui è detto: «L'intesa ha ribadito al Presidente del Consiglio le proprie posizioni e cioè: 1) corresponsione dell'assegno temporaneo integrativo al personale direttivo e docente della Scuola primaria, artistica, secondaria nella stessa misura e con la stessa decorrenza riconosciute agli altri dipendenti statali e riferito ai coefficienti retributivi attualmente fruiti dalle categorie della Scuola; 2) possibilità di scaglionamento dell'onere per un primo periodo; 3) soluzione definitiva entro il 1962.

«Il Ministro della P.I., on. Gui, ha esposto — prosegue il comunicato — il contenuto delle nuove offerte del Governo, che così si possono riassumere: a) corresponsione di una cifra forfettaria leggermente superiore ai 5 miliardi per il periodo 1.o gennaio-30 giugno 1962; b) corresponsione di una indennità aggirantesi su un onere complessivo di 35 miliardi per il periodo 1.o luglio 1962-30 giugno 1963; c) soluzione definitiva, a partire dal 1.o luglio 1963, sulla base di un ulteriore miglioramento, che porterebbe l'onere complessivo a 71 miliardi, ma considerando parzialmente assorbite le indennità extra tabellari, per un importo complessivo di circa 14 miliardi. Tale indennità seguirebbe le stesse sorti future dell'assegno temporaneo integrativo.

«L'intesa — dice ancora il comunicato — ha espresso al Presidente del Consiglio il suo apprezzamento per le ulteriori precisazioni e il suo rincrescimento nel non poter accettare le offerte governative. L'on. Fanfani — prosegue il documento — ha allora proposto un ulteriore incontro da effettuarsi nella serata di mercoledì 16, al fine di consentirgli un ulteriore tentativo a favore del personale della Scuola. L'intesa — conclude il comunicato — tenuto conto della richiesta del Presidente del Consiglio, ha deliberato all'unanimità di accettare la proposta, rimanendo fermo che, immediatamente dopo l'incontro del giorno 16, l'intesa esaminerà le nuove offerte governative e delibererà in conseguenza».

Anche le segreterie della Associazione nazionale professori ruolo «A» (ANPRA) e della Federazione italiana autonoma scuole elementari (FIOSE), aderente alla CISAL, si sono dichiarate favorevoli al rinvio proposto dal Presidente Fanfani.

Il segretario generale del Sindacato nazionale scuola media (SMSM), aderente all'Intesa, prof. Rienzi, ha poi rilasciato la seguente dichiarazione: «Le ultime offerte del Governo sono ancora molto lontane dalle nostre richieste. La soluzione del problema va trovata su un piano di valutazione politica, che superi ogni difficoltà di oneri. Ci auguriamo che il Presidente del Consiglio voglia fare tale valutazione ed evitare un inasprimento della lotta in questo delicato periodo dell'anno scolastico. Si sappia che la categoria, così come ha già democraticamente dato mandato ai propri organi direttivi, è decisa a ricorrere a ogni mezzo per ottenere giustizia ed è pronta a giungere fino in fondo, anche a costo di paralizzare completamente ogni attività scolastica, consapevole come è del suo buon diritto».

Il prof. Tullio, segretario generale del Sindacato presidi e professori di ruolo, ha da parte sua dichiarato: «Il Governo ha indubbiamente fatto un passo avanti; però ci troviamo ancora lontani da quelle che sono le nostre aspirazioni. Diamo atto al Governo dell'intenzione di venire incontro alle nostre richieste; questo del resto è da presumere che sia il significato della nuova riunione indetta per il 16 sera. Se dall'incontro del giorno 16 non scaturiranno elementi positivi per una più realistica impostazione della vertenza, ci vedremmo costretti a intensificare l'azione sindacale fino al raggiungimento degli obiettivi».

IN UN CANTIERE EDILE A ROMA

UN OPERAIO UCCISO DAL CROLLO DI UN MURO

Altri due seriamente feriti nell'incidente

Roma, 11

Schiacciato da un muro di tufo crollato, sembra, per uno sfaldamento del terreno, un operaio è morto in un cantiere edile nella zona Aurelia e due altri, che erano con lui al lavoro, sono rimasti gravemente feriti.

I tre operai — Vittorio Reali, di 37 anni, Franco Gargani, di 20 anni, e Giuseppe Salamida — dopo l'intervallo del mezzogiorno erano tornati al lavoro in fondo allo scavo di 15 metri, che deve servire per le fondamenta di una palazzina di tre piani. Essendo il terreno di natura argillosa, in quella zona, per sostenere le pareti dello scavo si stava completando la erezione di un muro di grossi massi di tufo, che doveva impedire un possibile franamento del piano stradale. I tre erano scesi con il resto della squadra e si erano portati alla parete loro assegnata. Mentre gli altri due erano saliti sull'impalcatura, il Reale, dal basso, passava loro i massi di tufo sistemandoli in una specie di elevatore.

All'improvviso, la parte inferiore del muro si è gonfiata e ha ceduto di schianto per quasi tutta la sua lunghezza e tutto è rovinato, trascinando nel crollo impalcatura e operai. Annaspando in mezzo al polverone, gli altri della squadra sono accorsi e si son messi freneticamente a lavorare di vanga e di pala per cercar di liberare il più rapidamente possibile i tre compagni di lavoro rimasti sepolti sotto le macerie.

L'opera di soccorso è durata più di un'ora e infine i vigili del fuoco, chiamati sul posto, estraevano dalle macerie il corpo esanime di Vittorio Reali, quasi irriconoscibile tanto era sfigurato dai massi che gli erano crollati addosso, investendolo in pieno. Poco dopo, anche gli altri due operai venivano estratti: respiravano ancora. A bordo di una autoambulanza venivano immediatamente trasportati all'ospedale più vicino e ricoverati per varie fratture.

L'inchiesta subito condotta ha permesso di accertare che a provocare il sinistro è stato lo smottamento del terreno alla base del muro in costruzione. E' stato accertato anche che il Reali al momento del crollo era chinato per prendere un blocco da passare agli altri: i massi gli hanno sfondato la calotta cranica e spezzato la colonna vertebrale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato contrastato e poco attivo. Dopo un'apertura calma i prezzi sono riusciti a migliorare riportandosi per molti valori vicino alle basi di ieri o intorno a esse. Fra i titoli ancora riflessivi da segnalare gli assicurativi, i finanziari, le Burgo, Italcementi, Mediobanca, e tra i valori a largo mercato le Edison. Calme anche le Mittel e le Distillati; in ripresa Milano Centrale, le Marzotto che hanno ricuperato il dividendo pagato ieri, Nebiolo, Linificio e le Eridania. Irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalentemente calmo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 4 milioni; Buoni del Tesoro 66 milioni; obbligazioni 276 milioni; azioni n. 739.185.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,70 (107,90); Red. 3,50% 100,75 (—); Ric. 3,50% 89,25 (89,10), 5% 100,90 (100,70); Trieste 5% 101,50 (101,55); Rif. F. 5% 101 (100,95).

Buoni del Tesoro: 1963 102,80 (103,05), 1964 103,025 (103,05), 1965 103,25 (—), 1966 103,50 (103,40), 1966 (sett.) 103,45 (103,525), 1968 103,40 (103,35), 1969 103,70 (103,75), 1970 104,40 (104,35).

Alimentari: Certosa 3300 (—), Distillerie 3650 (3700), Eridania 3155 (3100), Es. Molini 1975 (—), Motta 35.400 (35.700), Romana Zuccheri 360 (341,50).

Assicurativi: Ass. Gen. 153.300 (154.000), Ass. Mil. 52.900 (52.950), Ass. Mil. priv. 43.800 (44.500), Ass. Torino 17.050 (17.205), Ass. Torino priv. 12.200 (12.395), Incendio 17.900 (—), L'Assicuratr. 85.450 (86.600), Ras 62.000 (62.200).

Bancari: Mediob. 105.950 (106.900).

Chimici: Anic 2930 (2946), Brioschi 11.500 (—), Gas Napoli 1120 (1149), Erba 20.000 (20.080), Italgas 2325 (2310), Larderello 3900 (—), Liquigas 335 (336,75), Mira Lanza 56.200 (56.300), Ossigeno 3093 (3090), Pibigas 147 (145,25), Rumianca 2632 (2730), Saffa 9495 (9610), Sarom 1840 (1858), Ledoga 19.020 (19.300).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1330 (1341), Cieli 3250 (3280), Dinamo 2650 (2680), Edisonvolta 2647 (2650), Bresciana 2647 (2650), Caffaro 536 (549), Calabria 1710 (—), Campania 1850 (1890), Sarda 5290 (5370), Valdarno 3047 (3051), Emiliana 2440 (2500), App. Centr. 3080 (3200), Alto Veneto 2450 (—), Subalpina 2620 (2825), Lucana 2230 (2230 ex), Magneti 1870 (1895), Marelli 1094 (1100), Orobia 2640 (—), Pugliese 1485 (—), Romana 2865 (2870), Seso 2250 (2270), Sip 1537 (1541), Sme 2446 (2441), Tecnomasio 4550 (4460), Teti 3105 (3100), Terni 512 (—), Unes 2350 (2356), Vizzola 3640 (3635).

Finanziari: Bastogi 2875 (—), Breda 6370 (6350), Finelettrica 1423 (1435), Finmare 608 (605,50), Finsider 1554 (1565), Gim 8000 (8010), Invest 4640 (4615), Italpi 4235 (4248), La Centrale 15.005 (15.320), Pirelli & C. 9625 (9690), Sifir 1575 (1590), Stet 3405 (3411), Sviluppo 2400 (3380).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7690 (7740), Beni Stab. 7790 (7820), Bonifiche 920 (—), Imm. Roma 1324,50 (1325), Sagi 2575 (2580), In. Edilizia 6700 (6800), Milano Cen. 56.800 (55.000), Risanamento 8890 (8850), Silos Gen. 7490 (7480).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 641 (649), Westingh. 1520 (—), Fiat 3000 (3009), Fiat priv. 2339 (2340), Nebiolo 1249 (1240), Olivetti 10.630 (10.695), Tosi Franco 1600 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.080 (12.100), Broggi-Izar 2250 (2200), Dalmine 2090 (2098), Ilssa-Viola 2105 (2101), Italsider 1695 (1603), Magona 1585 (1601 ex); Metalli 5980 (6020), Montecatini 3310 (3327), M. Amiata 5315 (5380), Monteponi 1230 (1252), Siele 5655 (5790), Trafilerie 3210 (3345).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.390 (10.400), Cot. Cantoni 34.950 (34.900), Val Ticino 72,125 (73), Olcese 2060 (—), Cucirini 14.400 (14.320), Stampati 6650 (6600), Cascami Seta 9970 (10.000), Fisac 585 (—), Lanerossi 6660 (6650), Gavardo 4600 (4570), Scotti 251 (—), Linificio 1205 (1185), Marzotto priv. 2950 (2900 ex), Rossari 36.900 (37.000), Rotondi 53.000 (—), Man. Tosi 5320 (5350), Cot. Merid. 750 (—), Pacchetti 1780 (—), Snia Visc. 7755 (7785), Snia priv. 6480 (6500), Bernasconi 3700 (—), Tilane 349 (—), Unione Manifatt. 100.500 (—).

Trasporti: Nord Mil. 2450 (—), L'Ausiliare 3920 (—), Mittel 5250 (5350), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1608 (—), Baroni 223 (230), Cart. Binda 61.450 (61.800), Cart. Burgo 35.200 (35.960), Cementir 7701 (7830), Cer. Pozzi 1606 (1608), Cer. Ginori 1500 (1490), Ciga 8500 (—), Edison 4758 (4800), Eternit 7535 (7530), Italcementi 27.650 (27.810), Cond. Acqua 1006 (1003), Rinascente 830 (832,50), Rinascente priv. 675,50 (678 ex), Linoleum 6050 (6090), Pirelli S.p.A. 12.336 (12.425), Rejna A. 2448 (—), Smeriglio 469 (470), Terme Acqui 47.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,625; doll. canadese 573,85; franco svizzero libero 143,22; sterlina 1745,625; franco francese 126,77; marco Germania occ. 155,145; franco belga 12,48125; fiorino olandese 172,46; corona danese 90,01, svedese 120,58, norvegese 87,065; scellino austriaco 24,0455; escudo portoghese 21,785.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,95; franco svizzero 143,15; sterlina 1744,50; franco belga 12,44; franco francese 176,15; marco 155,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 579,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,70, svedese 120,30, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Fine settimana con nuove flessioni, seppur in misure minime, per diverse voci dell'azionario. Anche fra i locali marittimi le Gerolimich hanno perduto 150 punti. In denaro Beni Stabili. Il resto invariato. In flessione anche il settore dei valori di Stato. Titoli trattati: 1500 Terni, 1500 Sade, 200 Catini, 100 Generali, 75 Gerolimich.

Generali 153.450 (154.000), Ras 62.000 (—), Gerolimich 8000 (8150), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 39.100 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1600 (—), Cantieri 370 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino, Val Padana, versante Ligure e sui versanti dell'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna, cielo nuvoloso o parzialmente nuvoloso, con temporali e qualche pioggia. Su versante del basso Tirreno, Sicilia, versante ionico e versante del basso e medio Adriatico, parzialmente nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura: su Italia settentrionale, centrale e Sardegna in lieve diminuzione. Su Italia meridionale e Sicilia senza variazioni. Venti: su Val Padana deboli variabili. Su versante Ligure e Tirrenico moderati deboli dai quadranti occidentali. Sui versanti ionico ed Adriatico deboli settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 24; Verona 12, 20; Trieste 14, 23; Venezia 12, 19; Milano 10, 23; Torino 6, 22; Genova 12, 19; Bologna 13, 21; Firenze 13, 21; Pisa 14, 20; Ancona 15, 21; Perugia 11, 20; Pescara 11, 23; L'Aquila 10, 21; Roma 13, 23; Campobasso 10, 21; Bari 15, 25; Napoli 13, 20; Potenza 16 18; Catanzaro 15, 19; Reggio Calabria 18, 23; Messina 18, 22; Palermo 18, 24; Catania 14, 25; Alghero 13, 18; Cagliari 13, 22.

IL FILO D'ORO

IL PRESIDENTE della Repubblica ha avuto giorni fa a Sassari accoglienze affettuosissime. Sassari è la città dei suoi affetti e dei suoi ricordi più vivi; quella ed ritorna, come per obbedire al detto sardo che raccomanda ad ogni sassarese di bere appena può alla Fonte del Rosello, che è il monumento tipico della città. Ed è possibile che, nell'entusiasmo dell'accoglienza, qualcuno abbia intonato a lui come al figlio esemplare della razza sarda; ed evocato i «nuraghe», gli antenati suoi remotissimi, che dai «nuraghe», appunto, spiavano se si vedessero invasori etruschi o punici...

Ma nella vicenda degli antenati di Segni i «nuraghe» non c'entrano. E forse non sarà inutile ch'io, quella vicenda, la rievochi, sviluppando un accenno che già ne fece, nell'articolo intitolato «La casa di Segni». E questo, non per cercare — o «fabbricare» — all'uomo oggi salito in alto ascendenti illustri, com'è banale costume adulatorio; ma perchè è una vicenda pittoresca; e perchè fa vedere come le stirpi delle province italiane si siano sempre mescolate fra loro, ad onta degli ostacoli frapposti dalla geografia, e in ispecie dalla insularità di alcune regioni.

* * *

Il cognome Segni, dunque, non è, di origine, sardo; sì ligure. E noi lo troviamo tra quelli dei cittadini notabili genovesi, fin dal Trecento. Il genealogista Ganduccio, cita il sepolcro di un Segni — Nicolò — esistente a Genova nella chiesa di Sant'Agostino. Poi, nella grande riforma del 1528, i Segni, appunto come cittadini di nome antico, furono aggregati all'«albergo», o consociazione di famiglie, che si intitolava dai Doria, e che era una delle dodici istituite; il che non vuol dire nè che fossero imparentati coi Doria, nè che avessero titolo nobiliare (i titoli nobiliari non erano ammessi nella Repubblica) ma soltanto che erano cittadini con la pienezza dei diritti politici, e la capacità di ascendere a tutte le cariche della Repubblica. Così, all'aria, dovevano essere gente di banco o di bottega. E anche di lettere, forse; e cariche non ne rivestivano, o facevano finta, per le cariche assunte dagli altri; come un Giovan Battista Segni che compose poesie in volgare per la coronazione del doge Federico De Franchi; impresa non poi troppo gloriosa.

Più arditi dovettero essere quegli altri Segni, che si associarono a Francesco Grimaldi e a Francesco Comellini, due grossi «Magnifici», di famiglia dogale, i quali nel 1647 avevano preso in appalto dal Bey di Tunisi l'isola di Tabarca, sulla costa dell'Africa, e il mare circostante, per esercitarvi l'industria della pesca; e «passarono» laggiù, nell'isola «saracena», non certo per villeggiarvi, ma per lavorare e guadagnare, e rischiare la pelle al guadagno. Che parecchi Segni si radicassero in Tabarca, non è dubbio; chè nel «Genuensium Nobilium Liber Aureus», compilato nel 1788, alla vigilia cioè del crollo della oligarchia genovese, sono registrati un Giovambattista Segni, battezzato in «Ecclesia Tabarcae», nel 1661; e un Giovannandrea Segni, battezzato parimenti in «Ecclesia parrochiali Tabarcae» nel 1667.

La colonia genovese di Tabarca prosperò gagliardamente. I coloni — cinquecento o seicento — conservarono gelosamente usi e costumi e dialetto patrii; e furono ben presto conosciuti per tutto il Mediterraneo come «tabarchini»; gente con cui era meglio andare d'accordo che litigare. Poi vennero i giorni brutti. Verso la metà del Settecento, un Bey di Tunisi si mise a fare dell'anticolonialismo «avant lettre»; mandò all'aria il contratto di appalto, e razziò un centinaio di coloni per rinforzare la sua disponibilità di schiavi, «materia prima» fondamentale del commercio africano. E gli altri coloni dovettero pensare a filarsela. Re Carlo Emanuele III di Savoia, da Torino, mise a loro disposizione un'altra isoletta, quella di Sant'Antioco, sulle coste della Sardegna, rimasta vuota di abitanti; e i «tabarchini» vi si trasferirono. Vi si trasferirono, portando seco i loro Lari e Penati, cioè le reliquie dei Santi e i ricordi dei morti. E vi costruirono il borgo murato di Carloforte, così chiamato in omaggio al benefattore loro; e si misero a lavorare nelle tonnare di Sardegna; e continuarono a parlare genovese, e a spalmare sulla teglia il leggero impasto di farina di ceci per fare la «fainà» nel modo dedotto da Genova. E conservarono il nome di «tabarchini», che ancora oggi è di uso corrente a Cagliari per designare gli abitanti di Carloforte.

Naturalmente, con gli altri «tabarchini», emigrarono anche i Segni; e se erano ancor vivi quel Giovambattista e quel Giovannandrea che abbiamo veduti essere stati battezzati nella chiesa parrocchiale di Tabarca. E la testimonianza l'abbiamo nelle parecchie tombe dei Segni che esistono nel cimitero di Carloforte, ch'è uno dei più belli e patetici cimiteri d'Italia, vicino al mare, solitario, tutto profumato di lentischi e di ticini. Il loro nome spicca sul marmo e sulla pietra tra quelli dei Gazzolo, dei Ciclero, di altri liguri; non insigni per titoli, ma onorevoli perchè vi si sentono dietro vite di ardimento e di lavoro. E la fattura delle tombe dei Segni rivela una certa agiatezza. Dovevano essere tra i «maggiorenti» della colonia trapiantata dalla costa dell'Africa, a quella di Sardegna; dei «tabarchini» senza più Tabarca...

Poi, qualche Segni di Carloforte emigrò dall'isoletta nella Isola, da Carloforte in Sardegna; ed emigrò a Sassari. Perchè proprio a Sassari? Perchè Sassari, da sempre, è, tra le città sarde, la più accogliente per gli immigrati continentali; specie per quelli di Genova, perchè fu sempre, con Genova, attraverso Porto Torres, in relazione seguita di traffici. E a Sassari, quei Segni «tabarchini», staccati dalla comunità della piccola isola, furono assimilati dall'ambiente, attraverso i consimili, diventarono sassaresi; dal traffico di grano e di mare, si fecero proprietari di terre e di armenti; diventarono al tutto sardi.

Ma io non so sottrarmi alla tentazione di pensare, che per avventura essi contribuirono, con altri oriundi genovesi, ad introdurre in Sassari l'uso della «fainà»; che il Presidente della Repubblica ha certo mangiato nei suoi verdi anni, in certi localuzzi della città vicino a piazza Cavallino; e condito magari con vino di Sorso, che vi si addice benissimo...

* * *

Ecco, per quel che so, l'avventura degli antenati della famiglia Segni, degli uomini che il Presidente può chiamare «i maggior suoi». Mi pare molto bella. E' una avventura di gente seria e modesta, come se ne trovano a dovizia, indagando le storie familiari italiane. Ed è una vicenda che ha una sua unità. Dai Segni che nel Trecento figuravano già tra i cittadini della Genova comunale, e servirono come potevano la piccola Repubblica comunale serrata tra il monte e il mare, al Segni che si è insediato al Quirinale, il cammino è lungo; ma è tutto contrassegnato di generazione in generazione, da una persistente capacità di lavorare, di progredire, di essere degni dei padri, come da un tenace e sottile filo d'oro.

Giovanni Ansaldo

NE PARLO' FERENC MOLNAR IN UN SERVIZIO DAL FRONTE ITALIANO

Custode di un tempio nipponico la portaordini del ten. Rommel

Ebbe inizio nell'estate 1915 l'avventura dell'esuberante May Senta Affidati alle sue cure Robert Musil e un futuro Maresciallo sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, maggio

Per primo ne parlò un corrispondente di guerra d'eccezione che, per caso, l'aveva incontrata sul fronte italiano; ne parlò, cioè ne scrisse, ma senza fare il suo nome, essendosi impegnato, sulla parola d'onore, a non tradirla.

«La sorpresa più piacevole, alla vigilia di una ennesima battaglia per la conquista di una linea fortificata, ritenuta strategicamente importante — riferiva Ferenc Molnar ai lettori dell'«Az Est» in un servizio dalla zona di Tolmino — l'ho avuta l'altra sera ai margini delle retrovie, davanti a una pittoresca fontana canterina: stavo placando l'arsura, quando, per una mossa poco accorta, il monocolo mi si staccò dall'occhio stanco; per fortuna fu preso al volo da un soldatino curvo sotto uno zaino eccessivo da cui pendevano, a guisa di ciondoli, tre bombe a mano. Feci per ringraziarlo, ma la lingua mi s'inchiodò per lo stupore. Non c'era dubbio: il fante minuscolo e aggraziato era la figliuola d'un mio vecchio amico viennese, un colonnello caduto alcuni mesi addietro sul Podgora. L'ultima volta l'avevo vista il giorno di Pasqua, poche settimane prima dello scoppio delle ostilità con l'Italia. Allora era una ragazzina di quindici anni, invasata — me l'aveva confidato, sospirando, sua madre, una affascinante contessa magiara — da un romantico spirito guerriero che la distoglieva dagli studi e la faceva sospirare e fremere davanti ai battaglioni in partenza per il fronte. Ricordavo che, a un certo punto, non senza una punta di infantile ironia, essa mi aveva chiesto come mai non avessi ancora scritto un dramma di guerra, tale da oscurare la gloria di Kleist o di Grillparzer. La risposta gliela ho data l'altra sera davanti a quella pittoresca fontana: le ho detto di aver trovato in quell'incontro un felicissimo spunto per un lavoro teatrale, e che essa ne sarebbe stata la principale protagonista; il dramma l'avrei intitolato «La pulzella di Tolmino», ma la pulzella non sarebbe morta sul rogo o sul campo di battaglia: sarebbe sopravvissuta per poter aggiungere agli allori militari i mirti gioiosi».

Quindici anni più tardi, rispondendo alle domande di un giornalista italiano che l'aveva rintracciato nell'atrio del Burgtheater, a Vienna, Molnar accennò a un certo punto a un lavoro rimasto nel cassetto e «condannato a rimanervi». «Lo ideai — disse — durante una notte insonne sulle rive dello Isonzo, mentre infuriava un violento duello d'artiglieria. Dopo un paio d'ore la fantasia, alimentata da una generosa grappa di prugne, generò un dramma quasi tragico che, poi, alla luce dell'alba si rivelò come una commedia eroicomica. Quando terminata la guerra, si trattò di scodellare sulla carta ciò che era maturato nel cervello, accadde il prevedibile: l'elemento eroico svanì, e non rimase che il comico, sia pure con una lieve vernice sentimentale. Per fortuna, il ricordo del caro amico, il colonnello von Hauler, mi trattenne dal deformare la romantica avventura della sua graziosa figliuola, May Senta, e fu così che la "Pulzella di Tolmino" non venne alla ribalta. Più volte ho chiesto di lei. So solo che nel 1919 era a Vienna e che un giorno improvvisamente scomparve. Sua madre era convinta che fosse andata a finire in una legione straniera. Una cosa, però, è certa: che oggi pure lei penserà con nostalgia al tempo in cui cantava a squarciagola la canzone dei Kaiserjägar».

L'avventura di May Senta incominciò nell'estate 1915. La esuberante «Backfisch» (maschietta, si direbbe a Roma) chiese e ottenne di frequentare un corso di crocerossine. Nell'ottobre dello stesso anno prestava già servizio nel maggiore degli ospedali militari della metropoli danubiana: fra i pazienti affidati alle sue inesperte, ma affettuose cure furono un sergente destinato a diventare, «post mortem», celebre quasi come Kafka, e un cadetto che aveva nella giberna il bastone di maresciallo: il primo era Robert Musil, l'altro Sokolovski (catturato dai russi in Galizia, il giovanissimo aspirante ufficiale austro-ungarico passò ben presto nelle file dei «rossi», fece rapida carriera e, durante l'ultima guerra, comandò una delle più vittoriose armate sovietiche).

Quando apprese che il padre era caduto sul Podgora, la fanciulla decise di «vendicarlo»: tanto brigò con le sue grazie e le sue conoscenze che un giorno riuscì a sostituirsi a un soldato ammalato d'un battaglione del reggimento di fanteria n. 86 e a partire per il fronte sotto le spoglie di Wolf Hauser. I capelli se li era fatti tagliare quasi a zero, e, pur non essendo ancora compromessa da vistose rotondità, essa aveva avuto l'accortezza di scegliere una uniforme piuttosto abbondante. La sua voce non era certo maschia, ma, trattandosi di un imberbe «volontario di guerra», nessuno poteva farci gran caso; ad ogni buon conto, il giovanissimo fante parlava raramente e, di quando in quando, non mancava di far sfoggio del gergo della «naja».

Nelle prime settimane non accadde nulla di straordinario: servizi di guardia o di pattuglia e qualche scaramuccia. Le cose si complicarono quando, alla vigilia di una grande offensiva, al reggimento austro-ungarico si affiancò un battaglione d'assalto bavarese. Una sera, durante una ispezione un anziano capitano della riserva, di Monaco, notò con sorpresa che un minuscolo fante di Francesco Giuseppe si era intrufolato fra i propri soldati; osservandolo meglio, e più da vicino, ebbe un fulmineo dubbio: si trattava certamente di una donna travestita da militare austriaco. Estrasse la pistola e, puntandola contro la presunta spia, le disse: «Signorina, siete in arresto». Per fortuna della malcapitata, in quel momento le artiglierie italiane aprirono il fuoco prendendo di mira proprio quel settore. May Senta scomparve, e lo stesso capitano se la trovò il giorno dopo sulla linea del fuoco che sparava come una indemoniata, lanciando di quando in quando bombe a mano. Dopo il combattimento, il capitano la cercò inutilmente: avrebbe voluto elogiarla e forse anche proporla per una medaglia al valore.

Durante l'avanzata verso Udine chiese e ottenne di essere aggregata come interprete a una brigata di Alpenjaeger del Württemberg, ma, indossata la divisa germanica, «sedusse» un maggiore, tale Sproesser, riuscendo ad avere anche una mansione meno «borghese», quella di portaordini di un reparto d'assalto comandato da un giovane arditissimo ufficiale, il tenente Erwin Rommel. Il futuro maresciallo era ben lontano dall'immaginare di avere nel suo reparto una ragazzina; lo apprese fra una azione e l'altra, dopo una perquisizione alla quale aveva partecipato anche l'appuntato «Wolf Hauser»: costui, invece di prelevare indumenti da un grande magazzino di maglierie per uomo, fece man bassa in un reparto di biancheria femminile, e, disgraziatamente, lo invincibile gesto di vanità (o necessità) femminile venne da qualcuno denunciato. Il tenente Rommel andò sulle furie, ma anche questa volta un'azione militare salvò May Senta: la salvò, ma per tenerle in serbo una scheggia di granata che il giorno dopo la ferì gravemente al petto. Rimase alcune settimane fra la vita e la morte, poi quasi miracolosamente guarì: ripartì per il fronte, in tempo per assistere alla disfatta austro-ungarica a Vittorio Veneto.

Poi? «Poi — ha ricordato la ex combattente del Carso a milioni di giapponesi nel corso di una recente intervista alla TV di Tokio — si aprì una parentesi di monotone nebbiose giornate nella squallida Vienna vinta e umiliata. Ebbi la costanza di terminare gli studi liceali; stavo per inscrivermi alla Facoltà di lingue straniere, quando un colpo di vento primaverile chiuse quella parentesi: poche settimane appresso ero sulle rive della Sprea e sbarcavo spensieratamente il lunario facendo la segretaria-interprete di una famosa canzonettista. Altre illusioni sbocciarono, fiorirono e languirono, finchè venne l'ora di tirare, come si suol dire, i remi in barca; li tirai, e sulla barca mi trovai accanto un affascinante giovane nipponico. La barca lasciò la Sprea e approdò a Nijgata dove l'uomo amato aveva una florida azienda, ma anche moglie e figli della cui esistenza, per un eccesso di... delicatezza, egli non mi aveva mai parlato. Avrei voluto ripartire per la Europa, ma ormai il cielo di questa terra incantevole mi aveva ammaliato. Andai a Tokio ed ebbi la fortuna di occuparmi presso l'Ambasciata di Germania e, dopo qualche tempo, di conoscere un altro cittadino giapponese, il signor Saka, che vi esercitava mansioni di interprete. Ci sposammo, e fu un matrimonio felice».

«Questa parentesi, alla quale sono legati i ricordi più sereni, si chiuse drammaticamente durante l'ultima guerra, ma non del tutto, nel senso che potei rimanere vicina allo sposo amato, divenendo una delle custodi volontarie d'un tempio dedicato ai caduti, il tempio di Yasukumi, dove lo spirito s'esalta continuamente al contatto con quelli degli eroi immolatisi per la grandezza della patria, di tutte le patrie. Un giorno però fui sopraffatta dalla nostalgia o, meglio, dal desiderio di rivedere i luoghi delle mie prime illusioni. Visitai i campi di battaglia fra lo Isonzo e il Piave, rividi Vienna e Berlino; ma di quelle mie illusioni non erano rimaste che alcune foglie secche, chiuse e quasi stritolate fra le gelide spietate pagine del materialismo odierno. Me ne tornai al più presto, e qui, nel tempio di Yasukumi, quelle lontane e lontananti illusioni di quando in quando rifioriscono nella memoria».

Taulero Zulberti

Parigi: Il Palazzo di Giustizia dove martedì prossimo avrà inizio il processo contro l'ex capo dell'OAS, generale Raoul Salan

René Clair è stato eletto Accademico di Francia. Nella foto: Juliette Achard, moglie del noto commediografo, ammira compiaciuta il tradizionale abito da cerimonia del neo «immortale»

La rassegna dei libri

Ritorno di Duccio di Buoninsegna

Non è un pittore popolare, Duccio di Buoninsegna. La critica l'ha sempre trascurato. Dante fiorentino guarda solo ai fiorentini Cimabue e Giotto; Ghiberti lo frammischia alla turba dei senesi; Vasari gli dedica due scarne paginette stivate di fantasticherie. Ai nostri giorni, secondo Burckhardt è un mediocre «bizantino»; secondo Berenson, è privo di «valori tattili» (come se un pittore dovesse per forza essere scultore!). Per fortuna, sono giunti altri e agguerriti critici a scoprire e rivalutare Duccio. Il più recente, Enzo Carli, ci offre per i tipi dell'editore Martello una preziosa monografia di tutto Duccio a colori (tranne due tavole di cui la «Rockefeller Collection» non ha permesso la riproduzione a colori).

Enzo Carli intende darci l'opera «sicura» di Duccio e, quindi, presenta poche opere giovanili; la «Madonna Rucellai» (vicinissima allo stile di Cimabue), la «Madonna dei Francescani» (un'esaltazione della linea curva e ascendente), la vetrata del duomo di Siena (questa vetrata partecipa a mezz'aria dell'immaterialità celeste, senza rinunciare alla materialità terrena, emblema delle «rappresentazioni» di Duccio, sempre sospese tra cielo e terra).

Una Madonna di Giotto è un blocco fermo e compatto, chiuso a ogni contatto esterno: una Madonna di Duccio, nel suo snodarsi nell'atmosfera, nella sinfonia dei ritmi ascendenti, è un'affermazione di libertà spaziale. Il pittore, inoltre, riesce a «reinventare» ogni volta la «Madonna col Bambino» che attraverso i secoli s'era ridotta a uno schema cigolante e asmatico. Guardatevi il Bambino che si appiglia al velo della Madonna con un gesto di affetto e di possesso insieme (Siena, Bruxelles): o il Bambino che si è impadronito del manto della madre, incerto se tirarlo o no (Londra, Perugia, Siena): o il Bambino in piedi, perigliosamente bilicato sulle ginocchia della Madre, eppure dominatore (Berna).

La «Maestà», il capolavoro di Duccio, gli fu commissionata nel 1308; tre anni dopo, il popolo la recava in processione dalla casa del pittore all'altar maggiore del Duomo. Un evento religioso sottolineato nell'invocazione [illegible] da Duccio sullo scalino del trono della Vergine, chiara prova dello slancio mistico di tutti gli artisti del Medioevo: «Mater sancta Dei — sis causa Senis requiei — sis Duccio vita — te quia pinxit ita» (Madre santa di Dio, sii causa della pace di Siena: sii per Duccio fonte di vita perchè così ti ha dipinto).

Nell'enorme tavola, la Madonna è in trono fra angeli e santi: sul retro sono 44 storiette della Passione di Cristo (altre 15 erano sulla fronte). La tavola, accantonata nel 1506, fu segata nel '700 allo scopo di isolare le due facce, e in seguito le parti minori andarono disperse (otto pannelli sono oggi in collezioni inglesi e americane, cinque perduti, e il resto è a Siena). La tavola, restaurata in questi ultimi anni, si è rivelata in condizioni quasi perfette: un capolavoro tornato a nuova vita.

Una Madonna distratta regge un assorto Bambino, circondata da angeli tristi e santi estasiati. Una tristezza derivante (per contrasto) dalla perfetta felicità del cielo. Degni «campioni» d'una umanità intermedia, sospesi tra cielo e terra, gli angeli sentono poco di cielo, come sentono troppo di terra i protettori di Siena inginocchiati. Troppo scomodo il sontuoso trono di marmi, fiorito di riquadri a mosaico (cosmateschi?) per la celeste Ospite; ed ecco un lungo cuscino verde a frange d'oro, ecco un ricco drappo a ricami gettato negligentemente sulla spalliera: nobili accessori d'una nobilissima scena.

Vi sono, è vero, nella «Maestà» residui bizantini, ma già vediamo le conquiste di Duccio: la profondità (vedi il trono), la scansione dei piani (vedi le file di angeli e santi), la ricerca dei valori plastici (soprattutto nel Bambino pensieroso).

Ogni storietta della predella e del retro è come la frase d'un lungo discorso, il «movimento» d'una interminabile sinfonia, la cellula d'un corpo umano vitalissimo ma è allo stesso tempo un compiuto e irripetibile microcosmo: perchè Duccio crede di fare della cronaca mentre ci dà il dramma e la storia. Non tralascia però di sbrigliare la fantasia e pescare l'aneddoto gustoso. Le «Nozze di Cana» sono una vera e propria scena «di genere» (protagonista è la ricca tavola imbandita coi servi che si affaccendano intorno al vino. Se le aureole non intervenissero a [illegible], Cristo e la Madre sembrerebbero tranquilli borghesi). Guardate anche la sapiente impaginazione dell'«Entrata in Gerusalemme». Cristo avanza a dorso di mulo, ma, il protagonista non è lui, perchè chiuso com'è tra due muri, sembra respinto in una parentesi. Protagonista è il popolo che, per vederlo passare, si arrampica sugli alberi, si affaccia dai merli, fa capolino dalla finestra: protagonista è la città gotica che occhieggia a fiore delle mura.

Spesso le figure sono risolte con una plastica degna di Giotto: guardate il San Giuseppe nella «Fuga in Egitto» (accoccolato, e il corpo sommerso dalle ampie pieghe del manto rosa, è un blocco compatto, quasi un macigno ovale). Spesso appare una sapiente costruzione spaziale. Guardate la «Crocifissione»: la folla è scandita in due grandi gruppi, quasi due «spezzati» teatrali: a sinistra la Madonna sviene, a destra un apostolo, muovendosi, fa da contrappeso: perchè il segreto di Duccio non è la simmetria arcaica, ma il modernissimo «equilibrio».

Talvolta l'architettura è solo un fondale utile all'azione dei personaggi; spesso c'è una simbiosi paesaggio-attori-architettura (non più serie di monologhi, ma coro). Più spesso tra i litiganti (architettura, attori, paesaggio) vince il quarto: il fondo oro. Duccio vuole sommergere quel che nella scena c'è di naturalistico: vuole dare un'idea di assoluto; di trascendente: vuole inserire i personaggi della «sacra rappresentazione», quasi gemme, in un ideale castone d'oro. Spesso il paesaggio si adegua allo stato d'animo dei personaggi: nell'«Orto di Getsemani» le rocce brulle sono espressive della tristezza del momento; nelle «Marie al sepolcro» uno scaglione di roccia incombe triste sulla tristezza delle tre donne. Vivo resta alla memoria il «Processo di Cristo» (narrato in 11 storie) e il Cristo sconsolato, con le mani legate a croce, alto e solenne, con la stessa evidenza plastica d'una colonna. Una nota ribattuta undici volte, snervante e oppressiva.

Inoltre, Duccio ha la capacità magica di fissare un attimo, di cristallizzare un pezzetto di realtà. Guardate l'«Ultima cena»: un gesto di Cristo, un apostolo che taglia il pane, un altro che alza il bicchiere: in tutti è viva l'attesa e la sospensione, la certezza che qualcosa avverrà, la speranza che non avvenga.

Mario dell'Arco

Negli ospedali londinesi è stato adottato uno speciale aspirapolvere a raggi ultravioletti che distrugge molti pericolosi germi

PER SUPERARE IMMENSE DIFFICOLTA' NATURALI

Indispensabile l'aereo allo sviluppo dell'Africa

Si preannuncia per il futuro un'evoluzione dei trasporti dalla quale il Continente nero avrà tutto da guadagnare

Attualmente in Africa, mentre gran parte della popolazione bianca viaggia in aereo, pochissimi sono gli africani che salgono su un aeroplano. La ragione è evidente: l'aereo è ancora un mezzo di trasporto dispendioso e soltanto pochi sono i privilegiati che possono usarlo. Invece, in un Continente tre volte più grande dell'Europa, fatto di immense foreste e di immensi deserti, con poche ferrovie, poche strade e molti fiumi, l'aeroplano ha un suo ruolo determinante da svolgere.

Si pensi che nell'Africa tropicale esistono 24.000 km. di strade ferrate su 8 milioni di kmq. mentre in Inghilterra una rete ferroviaria tre volte più lunga, copre un cinquantesimo di quell'area. Tanto per restare in argomento, aggiungeremo che mentre l'Inghilterra ha tre km. di strade per ogni kmq. della sua area, in Africa la stessa lunghezza di strade serve una area cento volte più grande.

Intensi traffici

E poichè siamo in tema di paragoni, per dare un'idea dell'entità del traffico aereo in Africa, dirò che la compagnia che ha trasportato il maggior numero di passeggeri in un paese africano del Commonwealth, ha raggiunto quest'anno le 200 mila unità. Se vogliamo trovare una linea aerea che abbia trasportato più o meno lo stesso numero di persone negli Stati Uniti, dobbiamo prendere una compagnia locale, la «Lake Central Airlines Incorporated» che l'anno scorso ha trasportato 230 mila passeggeri. La «Lake Central» fa servizio nella regione dei laghi Erie e Michigan ed è in competizione sia con altre linee aeree, che con un ottimo servizio via terra. Il traffico di questa compagnia rappresenta soltanto lo 0,5 per cento del traffico aereo interno degli Stati Uniti.

Ovviamente queste sono considerazioni molto importanti, quando ci si riferisce all'Africa, un Continente quattro volte più grande degli Stati Uniti. Data la sua vastità, la velocità in cui un aeroplano deve necessariamente viaggiare è di fondamentale interesse. Non mi riferisco per ora agli aerei «jets» che vanno a 800-900 kmh.; la velocità in questo caso è relativa alla velocità degli altri tipi di trasporto esistenti. Infatti, anche se si trovasse al giorno d'oggi un aeroplano che viaggiasse alla velocità di cento chilometri all'ora, esso sarebbe sempre velocissimo in confronto al mezzo di trasporto più comune nei paesi africani, che è rappresentato da una donna che porta un carico sul capo. Non dobbiamo dimenticarci infatti, che sugli immensi territori dell'Africa, sopra cui gli aeroplani di cui stiamo parlando volano a tali altitudini e velocità, la maggior parte degli scambi viene effettuata con mezzi assai rudimentali.

Come si possono sfruttare efficacemente le caratteristiche dell'aeroplano, così importante per risolvere il problema dei trasporti nei Paesi africani? Lungi dall'addentrarmi in argomento, mi limiterò tuttavia a ricordare taluni principi fondamentali dell'economia dei trasporti aerei validi ovviamente anche per l'Africa.

Si sa che u naeroplano è tanto più redditizio quanto più equilibrato è il rapporto tra le ore di volo effettivo e le ore in cui resta a terra, allorchè cessa l'utile ma non le spese fisse. Quest'ultime sono forti perchè il prezzo d'acquisto di un aeroplano è alto e la sua svalutazione avviene in un breve periodo di tempo, data la rapidità con cui progredisce la tecnica in tal campo. I fattori che determinano la sua produttività sono in primo luogo le tariffe e in secondo luogo la velocità media dei suoi viaggi. Perchè siano economici, infatti, bisogna usare tipi diversi di apparecchi, a seconda della distanza maggiore o minore tra le fermate. Apparecchi grandi e veloci per servizi di lunga durata, generalmente costano meno — per unità di produzione — di quelli più piccoli e lenti. La ragione per cui gli elicotteri sono tanto costosi è appunto la loro bassa produttività: essi potranno costituire una proposizione economica per un servizio fisso di passeggeri, solo quando si fabbricheranno più grandi e più veloci e quindi costeranno di meno.

Questo non vuol dire però, che linee aeree in servizio su distanze brevi, abbiano meno probabilità di funzionare in attivo di quelle in servizio su distanze lunghe. In Africa, la «Central African Airways» e la «East African Airways» sono, per esempio, in attivo. Il maggior costo di manutenzione delle linee che operano su distanze brevi è controbilanciato da una densità di traffico maggiore di quella che incide sulle linee di lunga distanza. Ma alta densità di traffico in genere, significa alta densità di popolazione urbana, sviluppo industriale e un'alta media di entrate liquide. E nessuna di queste condizioni è presente nell'Africa attuale.

Uscirei certo fuori del nostro tema se qui mi dilungassi a spiegare i principi economici che teorizzano l'autosufficienza delle linee aeree nelle aree economiche meno favorite: mi limito a ricordare che i fattori più importanti sono un'amministrazione efficiente, profonde ricerche di mercato per determinare la densità del traffico, selezione degli apparecchi più economici per i diversi servizi di linea e un vigoroso controllo delle spese.

Sebbene questi principi generali si possano applicare a tutte le linee aeree, diffonderei una idea sbagliata se dicessi che essi si possono applicare a molte delle linee che operano in Africa. Qui il costo del trasporto aereo, anche se indubbiamente alto, può essere e spesso lo è, più economico di altri mezzi di trasporto. In un paese che per la sua natura renderebbe le comunicazioni impossibili o lente in maniera insopportabile, più che quelli commerciali occorre chiamare in causa gli aspetti sociali o umanitari del trasporto aereo. Tutti coloro che hanno vissuto in luoghi isolati dell'Africa, sanno cosa voglia dire ricevere la posta con una certa sollecitudine ed essere sicuri di poter chiamare il medico, in caso di emergenza, con relativa facilità.

Poche parole è necessario spendere circa il contributo prezioso che l'aviazione ha dato allo sviluppo economico africano nel settore dei rilievi cartografici e in quello della disinfestazione. La fotografia aerea ha permesso di rilevare territori sconosciuti (ancor oggi il 35 per cento della superficie dell'Africa non è stata ancora rilevata in carte geografiche e per l'84 per cento non esistono carte con scala minore all'1 : 75.000) e reso possibile — fra l'altro — il rilievo dell'intero bacino del Kariba, dove gli italiani hanno costruito la colossale diga. Inestimabile è anche la lotta che dall'aereo si conduce contro le cavallette e gli altri insetti nocivi.

Il maggior ostacolo

Non diremo in questa sede delle nuove possibilità che si aprono per il trasporto passeggeri: qui intendiamo soffermarci brevemente a esaminare le prospettive di sviluppo che si intravvedono per il traffico merci via aerea, da e per l'Africa e all'interno del Continente. Lo ostacolo maggiore che si oppone all'aumento di questo servizio è costituito dal costo. Per esempio, su voli regolari tra l'Africa orientale e occidentale, spedizioni aeree costano dai 4 ai 5 scellini a tonnellata per miglio, mentre per via mare costano meno di mezzo penny a tonnellate per miglio. Per i servizi interni il costo aumenta. Comunque queste tariffe relativamente alte, risultano spesso economiche quando si considerano altri fattori, quali la velocità di consegna, il minor costo di imballaggio e di assicurazione, minori possibilità di danni e di manomissioni ecc. Oggi metalli e preziosi, frutti pregiati, pelli di valore, viaggiano dall'Africa più spesso in aereo che per mare e se ancora non fosse invalsa la tendenza a considerare le linee aeree come veicoli fragili e specializzate piuttosto che come una vera e solida industria che può portare un valido contributo al commercio, i risultati sarebbero più vistosi. Certo i prezzi dei noli aerei diminuirebbero se maggiori carichi fossero spediti per via aerea. Un notevole ribasso delle tariffe è già avvenuto con la trasformazione in «cargo» di un gran numero di quadrimotori a elica; ora sono addirittura allo studio versioni «cargo» da jets. Lockheed e Douglas hanno in cantiere quadrigetti «cargo» da 25.000 e 40 mila chili; la corsa al ribasso delle tariffe si trasferisce dal servizio passeggeri a quello merci e questo traffico prenderà uno sviluppo oggi ancora insospettabile.

Un Continente vasto e poco sviluppato come l'Africa, avrà tutto da guadagnare da simile nuova rivoluzione dei trasporti.

Mario Arpea

CRONACA DELLA CITTA'

CIO' CHE INSEGNA LA TRAGEDIA DI VIA COSTALUNGA

Non finisca al tramonto la vigilanza nelle strade

Troppi giovani motorizzati spadroneggiano incontrollati con rumorosa molestia, sarabande, incidenti e vari furti

Nella cronaca nera, dove pure ricorrono i delitti più assurdi, è entrato in questi giorni un episodio dei più esecrabili, per l'atto di violenza compiuto da un minorenne, con una insensibilità che avvilisce e disarma.

Il delittuoso fatto di via Costalunga, dove un ragazzo di 17 anni, senza patente, guidando un'autovettura rubata, ha investito un agricoltore, liberandosi quindi della sua ingombrante presenza prima di abbandonare anche la macchina, fuggendo per sottrarsi alle proprie responsabilità, si presta a considerazioni di diversa indole. In primo luogo a considerazioni morali, derivanti dalla forma mentale di certa gioventù, in balia di se stessa, diseducata e maleducata, poco amante del lavoro, della disciplina, insofferente quindi di ogni forma restrittiva quale si conviene nella società civile. E poi a considerazioni più ampie, suggerite dal rapporto fra le piccole e grosse malefatte di questi giovani, e l'azione dei tutori dell'ordine, che le stesse malefatte prima di reprimere dovrebbero prevenire.

L'ambiente in cui molto spesso i giovani si formano non è quello ideale, evidentemente. Genitori deboli, incapaci di farsi rispettare, troppo pronti a concessioni fatte per amore di pace verso i figli arroganti: i mali che si lamentano qui hanno di frequente proprio questa origine. Non si spiega in altro modo che con l'eccessiva tolleranza dei genitori la presenza di giovani, spesso di giovanissimi, in circolazione con auto e moto sulle strade fino a ora tarda, quando le vie deserte sembrano far accrescere il coraggio folle di questi scapestrati, senza controllo, nè dei familiari, nè della Polizia.

Il problema di fondo è quello morale; da esso derivano tutti gli altri.

Le cattive compagnie, l'amico fortunato che possiede lo scooter o meglio ancora la «quattroruote», la ragazzina sensibile agli scoppiettamenti del motore, che già inebbria il centauro da due soldi, sono tutti elementi che concorrono a creare in certi giovani l'abitudine alla vita sregolata, assurda. E assurdo, inconcepibile, appare proprio il comportamento di Sergio Gioghi, prima del delitto, quando il delitto è stato compiuto, e dopo lo stesso. Quel vuoto nella coscienza del ragazzo incapace di valutare quanto aveva commesso, spaventa più del delitto stesso, e da esso traggono origine le considerazioni di indole morale che abbiamo voluto esaminare per prime.

Quanto al resto, al rapporto cioè fra le sfrenate avventure motoristiche dei pirati della strada, e l'azione di polizia che si renderebbe necessaria per proteggere la popolazione dalle loro insane scorribande, il discorso dovrebbe essere ancora più ampio, ma è pure abbastanza facile sintetizzarlo. Le ore notturne sembrano sottrarre le vie cittadine e periferiche al controllo delle forze dell'ordine per lasciarlo interamente nelle mani di questi baldi giovani. Gare di velocità, rincorse, gimkane, frenate, disturbi rumorosi, sono i tipici esempi delle infrazioni commesse da questi amanti dei motori, con scooter, motorette o autovetture. La bella stagione, in cui ci siamo già inoltrati, favorisce naturalmente l'espansione di questo fenomeno, dando inoltre ad esso toni più marcati, ugualmente contrassegnati ad ogni modo da un sovrano disprezzo per la vita altrui, per la quiete altrui, per il diritto al riposo degli altri.

A gruppi questi eroi della strada compiono le loro gesta proibite, arrivando anche ai furti, come si è visto, e numerosi. Eppure il loro dominio [illegible]

Ebbene, che si fa per eliminare tutto questo? C'è una promessa formulata in sede di Consiglio comunale, che quando l'organico dei Vigili urbani sarà completato saranno formate pattuglie volanti di controllo. Dubitiamo che il rimedio sia sufficiente, perchè è evidente la sproporzione fra i mezzi impiegati e il numero di quanti dovrebbero essere messi in riga. Occorre un impiego più vasto di forze dell'ordine, magari per un periodo di tempo limitato; attuare insomma una vera «campagna» contro gli indisciplinati della strada nelle ore notturne, per ridurli alla ragione con sistemi energici, che servano di esempio e di ammonimento. [illegible] ce probabilmente hanno influito in uguale misura l'ambiente familiare in cui è cresciuto il giovane e l'ambiente esterno in cui egli è maturato così penosamente.

A fine maggio Congresso del Notariato

Come già annunciato, dal 24 al 28 maggio si svolgerà nella nostra città l'XI congresso nazionale del Notariato. Nei giorni scorsi, in preparazione a tale importante assise, si sono svolte presso il collegio notarile di Trieste due riunioni dei rappresentanti dei collegi notarili delle Tre Venezie. Sono stati stabiliti gli ultimi dettagli organizzativi del congresso, che vedrà affluire nella nostra città oltre 350 persone, fra notai, delegazioni estere e familiari. Particolarmente numerosa sarà la rappresentanza dei Paesi esteri, europei ed extra europei, aderenti all'Unione internazionale del notariato latino.

Malattie contagiose denunciate dal 1.o al 10 maggio: difterite casi 4 (1 fuori Comune); scarlattina c. 5 (1 fuori Comune); morbillo c. 8; varicella c. 38 (1 fuori Comune); pertosse c. 5; parotite ep. c. 29; rubeola c. 5; epatite infettiva c. 1.

SOLENNE RITO SULL'AREA DELL'ERIGENDO TEMPIO MARIANO

Conclusione sul Monte Grisa del pellegrinaggio a Fatima

L'immagine della Madonna verrà portata sul ciglione carsico
Processione da Prosecco, nel pomeriggio - Omelia del Vescovo

Nel pomeriggio di ieri sono rientrati a Trieste il Vescovo mons. Santin, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise e il Sindaco dott. Franzil, che hanno partecipato nei giorni scorsi al pellegrinaggio a Fatima, pellegrinaggio che idealmente si concluderà domani sul Monte Grisa, sull'area dell'erigendo Tempio mariano, dove sarà custodita la statua della Madonna di Fatima, donata a Trieste dal Vescovo di Leira.

Per questa restante parte del mese di maggio, dedicato dalla fede cattolica alla Madonna, è stato infatti predisposto per la nostra diocesi un nutrito programma di manifestazioni religiose. Il Vescovo mons. Santin ha già voluto che la statuetta della Madonna di Fatima, giunta anni fa a Trieste, destinata al grande santuario del Monte Grisa, fosse portata di giorno in giorno in tutte le chiese cittadine. Per domani, ricorrendo l'anniversario dell'apparizione di Fatima, è stato però indetto un pellegrinaggio particolare. L'immagine sarà portata proprio al Monte Grisa, dove sulla spianata che ospiterà il nuovo tempio, il Vescovo celebrerà una Santa Messa. La cerimonia acquista particolare significato per il fatto che mons. Santin parlerà ai fedeli, proprio reduce dal pellegrinaggio diocesano a Fatima.

Il rito è fissato per le ore 16. Già dalle 14.30 però funzionerà un servizio d'autobus intensificato da Piazza Oberdan. L'Opera delle Vocazioni sacerdotali che ogni anno in questo mese compiva un pellegrinaggio a Muggia Vecchia, si è associata all'iniziativa diocesana. I fedeli dell'Opera partiranno in pellegrinaggio dalla cappella di Borgo San Nazario, presso Prosecco, alle 15.30 per raggiungere la spianata del tempio.

Questa la manifestazione popolare di maggior rilievo. La domenica successiva verrà celebrata invece «La giornata del Sacerdote», che ormai è stata estesa su scala nazionale. Gli scopi della «giornata» sono di preghiera per i Sacerdoti, di predicazione per illustrare a tutti l'opera e la funzione religiosa e sociale del sacerdote. In questa Giornata l'Opera per le vocazioni, le associazioni cattoliche della diocesi indiranno numerose manifestazioni di gratitudine e solidarietà verso i sacerdoti delle varie parrocchie. La giornata acquisterà però maggior solennità in quanto al mattino verrà consacrata al culto una nuova chiesa, quella dedicata a «San Pio X» nel rione di Rozzol.

La figura del sacerdote verrà illustrata poi durante la settimana successiva in tutte le chiese con un triduo di predicazione.

Azione comune dei Sindacati ex GMA

Nella giornata di lunedì s'incontreranno i rappresentanti delle organizzazioni Sindacali degli ex GMA e cioè Sindacato statali del ruolo speciale, Sindacato statali del ruolo speciale ex Corpi di polizia V. G. aderenti alla Camera Confederale del Lavoro, della Federazione nazionale dipendenti statali, C. G. I. L., e dell'Unione ex GMA, per concordare l'azione da intraprendere alla luce della grave situazione nella quale versa la categoria tutta, impiegati e salariati, per la mancata integrale attuazione della legge 1600/60 e dei conseguenti riflessi negativi agli effetti economici.

MANCATO RIMBORSO DI TRE MILIONI

Fonte di una denuncia l'anticipo per un alloggio

Una denuncia per truffa è stata sporta alla Procura della Repubblica nei confronti di un noto agente immobiliare triestino, è titolare di un'impresa di costruzioni edili, Vittorio Carli, abitante nella nostra città in piazza Sant'Antonio 6. La denuncia è stata sporta dal sig. Bruno Mirelli e da sua figlia [illegible]

Interessante dibattito con il prof. A. E. Cammarata

[illegible]

Affollati incontri delle Comunità istriane

[illegible] mattinata si sono dati convegno in una sala attigua di quella parrocchia, raccogliendosi numerosi attorno al vessillo ed al comitato comunale, di cui è solerte animatore il signor Carlo Piazza. I piemontesi, dopo la Messa del mattino, celebrata da don Giovanni Pagliaro, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, si [illegible]

FESTOSA APERTURA DELL'«ALPE-ADRIA»

Buone prospettive per la Fiera di Lubiana

Si è aperta ieri mattina a Lubiana — come annunciato — la Fiera internazionale «Alpe-Adria», dedicata in modo speciale agli scambi e, in linea generale, alle attività economiche delle zone di confine jugoslava, italiana e austriaca.

Erano presenti, tra gli altri, alla cerimonia dell'inaugurazione, il presidente e il direttore della Camera triestina di commercio, dott.ri Caidassi e Addobbati, il presidente dello Ente Fiera di Trieste comm. Suttora, il capo ufficio commercio con l'estero, dott. Maurel, i signori Vatta e Cossutta, autorità di Gorizia e Udine ed i rappresentanti delle Camere di commercio di Innsbruck, Graz e Klagenfurt e per la CdC di Lubiana il presidente e il segretario generale, Valic e Novak.

La manifestazione fieristica è stata aperta alle 11 dal presidente dell'Associazione delle Camere di commercio jugoslave, Risto Baialski, che ha pronunciato alcune parole di circostanza in risposta al saluto portogli dal dott. Valic. Dopo la colazione offerta agli invitati in un albergo di Lubiana ed a Bled, nel pomeriggio e in serata i convenuti hanno partecipato ad un ricevimento dell'Ente Fiera e delle autorità della Slovenia, presenti pure il Console generale di Jugoslavia a Trieste, dott. Vodusek, il presidente del Parlamento sloveno, Miha Marinko.

Tra gli altri ha preso la parola pure il dott. Caidassi, il quale ha rilevato la partecipazione numerosa alla Fiera, facendo inoltre notare come gli espositori delle tre province italiane, della Slovenia, della Stiria e della Carinzia possono concludere affari di rilevante importanza e contribuire così allo sviluppo degli scambi e dei contatti commerciali fra queste zone limitrofe.

Come noto, alla Fiera «Alpe-Adria», che si chiuderà il 20 maggio, partecipano, oltre agli altri espositori, una trentina di ditte triestine.

L'indennità di contingenza nel settore artigianale

L'Associazione degli artigiani informa le ditte associate che, a seguito dell'aumento dell'indice nazionale costo vita, l'indennità di contingenza è aumentata di 3 punti a partire dal 1.o maggio.

Nella tabella riportata qui di seguito della contingenza oraria, viene indicata in parentesi, per ciascuna categoria, la rispettiva quota giornaliera di aumento. Le due prime cifre riguardano il personale maschile e le seconde due cifre quello femminile: operaio specializzato 135.12 (53.79), 112.87 (43.77), operaio qualificato oltre 20 anni 128.68 (48.30), 112.87 (4377); operaio qualificato 18-20 anni 123.43 (46.89), 92.87 (37.11); manovale specializzato oltre 20 125.56 (45.72), 110.37 (41.61); manovale specializzato 18-20 118.37 (42.69), 90.68 (35.34); manovale specializzato 16-18 93.50 (33.69), 8131 (31.59); manovale specializzato sotto 16 67.12 (26.52), 66.56 (26.52); manovale comune oltre 20 anni 122.25 (42.90), 106.68 (38.19); manovale comune 18-20 anni 115.31 (40.08), 87.68 (32.46); manovale comune 16-18 anni 91.12 (31.65), 78.81 (29.13); manovale comune sotto 16 anni 61.81 (22.02), 61.68 (22.02).

Concerto corale a Muggia

Nel quadro delle manifestazioni artistico culturali indette dall'Università Popolare a Muggia, questa sera, nella palestra comunale di viale D'Annunzio, il coro C.R.S. Julia-Acli, sosterrà un pubblico concerto. Direttore del coro il maestro Tullio Macchi.

Per lunedì prossimo alle 20, l'Università Popolare riconferma l'annunciata seconda conferenza del prof. Silvio Rutteri su «Muggia nella storia e nell'arte» che avrà luogo nella sede del Centro Giovanile Italiano di via Battisti.

Alla Sala comunale d'arte continua, con vivo successo di pubblico, la Mostra dei pittori Amedeo Colella e Giuseppe Duren. La mostra rimarrà aperta fino al 14 maggio.

TRENT'ANNI DI STORIA

Stasera il prof. Cotta «interpreterà» la Resistenza

Il ciclo di conferenze «Trent'anni di storia italiana», promosso in collaborazione dal Comune e dal Circolo della Cultura e delle Arti, è ormai al suo penultimo atto. La volta scorsa, il senatore Ferruccio Parri svolse il tema della Resistenza italiana in generale, come fenomeno storico e come moto di popolo, realtà viva. Questa sera, invece, il prof. Sergio Cotta, nella sua lezione dal titolo «Interpretazione della Resistenza», analizzerà e commenterà le singole e spesso discordanti valutazioni che il fatto storico in sè ha prospettato e prospetta.

Ordinario di filosofia del diritto presso la nostra Università, il prof. Cotta è uno studioso preparatissimo, forte di una cospicua bibliografia saggistica, specie nell'ambito di trattazione della storia delle idee giuridico-politiche del Medioevo cristiano e dell'illuminismo settecentesco. A sua volta, il «curriculum» del cittadino non è da meno di quello dello studioso: personalità di primo piano della Resistenza in Piemonte, comandante di unità partigiana decorato al valore, il prof. Cotta fu tra i promotori e gli organizzatori dell'Istituto per la storia del Movimento di Liberazione.

Mercoledì 16 maggio, con la lezione decima, il ciclo «Trent'anni di storia italiana» verrà concluso dallo storico concittadino prof. Carlo Schiffrer, che parlerà del fascismo e dell'antifascismo nella Venezia Giulia.

Anche queste due ultime conferenze saranno tenute al Teatro Nuovo, in via Giustiniano, con inizio alle ore 18.30. L'ingresso è libero.

Assemblea straordinaria della Federazione della caccia

La sezione intercomunale di Trieste della Federazione italiana della caccia terrà una assemblea straordinaria il giorno 23 maggio, secondo quanto stabilito dalla commissione elettorale. La riunione è stata fissata presso la Camera di commercio, in piazza della Borsa, con inizio alle ore 18 oppure alle 19 rispettivamente in prima e seconda convocazione. In quest'ultimo caso sarà valido qualsiasi numero di iscritti. All'ordine del giorno dei lavori figurano le elezioni di due consiglieri, per il rinnovo parziale del direttivo sezionale.

Pellegrinaggio a Sant'Anna

Domani la Confraternita del S.S. Crocifisso della parrocchia di S. Maria Maggiore indice lo annuale pellegrinaggio interparrocchiale al cimitero di S. Anna in suffragio dei defunti. Il convegno avrà luogo alle ore 8.30 sul piazzale antistante il cimitero. I partecipanti raggiungeranno quindi processionalmente la Cappella di S. Anna, all'esterno della quale, tempo permettendo, verrà celebrata la S. Messa cantata.

Mentre percorreva la via Genova in sella alla sua motoretta targata TS 15558, l'operaio Giulio Rebec, di 62 anni, abitante in via Broletto 18, si è scontrato con una vettura di media cilindrata. In seguito all'urto l'operaio è finito a terra, producendosi contusioni escoriate alle mani ed al capo, con conseguente stato commozionale ed amnesia retrograda. Trasportato all'ospedale, il Rebec vi è stato accolto nella divisione neurologica con prognosi di un mese.

SINGOLARE VICENDA DI DUE PROFUGHI JUGOSLAVI

Hanno rubato a Latina sono condannati a Capodistria

Compiuto il colpo si erano rifugiati nel campo di San Sabba passando poi in Zona B - Nel bottino cinque milioni di gioielli

Il Tribunale di Capodistria ha giudicato ieri due cittadini jugoslavi autori di un furto ai danni di una gioielleria di Latina.

I due, Ivan Gotvjan e Drasko Cubrilovic, avevano raggiunto clandestinamente l'Italia nel settembre scorso ed avevano chiesto asilo politico. Assegnati al campo profughi di Latina avevano architettato, assieme ad un altro profugo, un tale Miko, un furto ai danni di una gioielleria della città laziale. Penetrati nel negozio si erano appropriati di valori per circa cinque milioni di lire.

Compiuto il «colpo», i tre avevano raggiunto Trieste e si erano fatti accogliere nel campo profughi di San Sabba. Qui però la polizia intervenne per fermare il Miko che aveva dei conti in sospeso con la giustizia. Gli altri due invece riuscirono ad eclissarsi con il bottino e passarono clandestinamente la linea di demarcazione, passando in Zona B. Mentre camminavano lungo la statale che conduce a Capodistria, i due ebbero però l'inavvertenza di chiedere un passaggio ad una automobile della «Milizia popolare», la polizia jugoslava. Gli agenti che erano a bordo si insospettirono e li portarono al loro comando dove, aperto il bagaglio che i due avevano con sè, venne scoperta la refurtiva.

Il Tribunale di Capodistria ha ora condannato il Gotvjan a due anni di reclusione ed ha inviato il Cubrilovic, che è minorenne, di fronte al Tribunale minorile. La refurtiva sarà restituita al gioielliere da Latina.

Assemblea dell'Istituto per la storia risorgimentale

Nella sede della sezione triestina della Società nazionale «Dante Alighieri», si è tenuta ieri pomeriggio l'annunciata assemblea generale ordinaria dei comitati di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Nel corso della riunione, i soci presenti e i rappresentanti degli Enti e associazioni, hanno eletto il nuovo consiglio direttivo per il triennio 1962-1964, che risulta così composto: prof. Elio Apih, prof. Giulio Cervani, cav. Laura Eulambio, sig. Alfredo Fantuzzi, avv. Emanuele Flora, col. Antonio Fonda Savio, avv. Guido Hugues, rag. Oscar de Incontrera, avv. Cesare Pagnini, prof. Jolanda Pellegrini, prof. Salvatore Romano, prof. Giuseppe Rossi Sabatini, prof. Silvio Rutteri, prof. Nereo Salvi, prof. Carlo Schiffrer, dott. Giuseppe Stefani. Revisori dei conti sono: dott. Aurelia Gruber Benco e prof. Bartolomeo Mirabella.

Al termine dell'assemblea il consiglio direttivo ha eletto presidente del comitato il prof. Salvatore Francesco Romano, docente di storia del Risorgimento presso l'Università di Trieste; vicepresidenti il dott. Giuseppe Stefani e l'avv. Ugo Hugues; segretario il prof. Giulio Cervani e vicesegretari il sig. Alfredo Fantuzzi e il rag. Oscar de Incontrera.

ALLE ORE 15.30

Oggi l'assemblea dei giornalisti triestini

Oggi alle ore 15.30 in prima convocazion ed alle 16 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione della Stampa Giuliana. La riunione si effettuerà nella sala maggiore del Circolo Bancari di via S. Pellico 2 (g. c.) e dopo le relazioni morale e finanziaria i giornalisti procederanno all'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Comizio dell'on. Almirante

Per la Federazione triestina del M.S.I. oggi alle ore 19.30, in piazza S. Antonio, terrà un comizio l'on. Giorgio Almirante.

Indette le elezioni per la Mutua commercianti

Presso gli albi dei Comuni di tutta la Provincia, vengono affissi in questi giorni i manifesti di convocazione dei collegi elettorali per l'elezione dei delegati all'assemblea generale della Cassa Mutua provinciale per esercenti attività commerciali. La consultazione elettorale, come già annunciato, si svolgerà domenica 27 maggio e le votazioni inizieranno alle ore 8 e termineranno alle ore 22 dello stesso giorno.

Ai fini delle predette elezioni il territorio della Provincia è stato suddiviso in collegi elettorali comunali ed intercomunali distinti in: a) n. 132 per i commercianti a posto fisso, mediatori, commissionari di commercio ed assimilati; b) n. 6 per gli agenti e rappresentanti di commercio ed assimilati; c) n. 34 per i venditori ambulanti, equiparati ed assimilati.

Per la composizione degli stessi, il numero dei delegati da eleggere e da votare nonchè l'ubicazione dei rispettivi seggi, è necessario consultare i manifesti ed allegati affissi agli Albi comunali.

495 METRI DI GALLERIA - 800 MILIONI DI SPESA

Definito il progetto per il traforo di Monte d'Oro

Aprirà l'accesso a Valle Noghere ampliando il comprensorio del Porto industriale di Zaule

L'ANAS ha ultimato in questi giorni la progettazione della galleria attraverso Monte d'Oro, destinata ad accorciare il percorso fra il Porto industriale di Zaule e quello in progettazione nella valle delle Noghere. La spesa complessiva dell'opera si aggira sugli 800 milioni. Non è ancora chiaro, a quanto risulta, quale organo dovrà approvare il progetto, finanziato dal Commissariato del Governo ma di importo tale da comportare una approvazione in sede romana.

Come si ricorderà, il progetto riguarda la formazione di una galleria lunga 495 metri; il percorso totale della variante è di 800 metri, e comprende, oltre alla galleria, anche i due tratti iniziale e terminale, l'uno in trincea, l'altro in rilevato. La realizzazione della galleria, che verosimilmente potrà essere iniziata già quest'anno, rende urgente anche la necessità di portare a compimento la bonifica della valle delle Noghere, già in corso mediante colmata che tende ad aumentare di circa 2,50 metri la quota del terreno, quale primo passo per l'utilizzazione della plaga nell'ambito del Porto industriale, ampliato fino a quella zona.

Il sottosuolo carsico

Radio Trieste ritrasmetterà oggi alle 14.35 un documentario radiofonico che illustra la vita del Carso sotterraneo, sconosciuta ai più. Il programma è una ritrasmissione dalla rete nazionale e comprende una serie di dichiarazioni di fisici, botanici e docenti di scienze naturali. Il microfono è stato portato da Italo Orto in alcune delle quattromila grotte che costituiscono il sottosuolo della Venezia Giulia. Il documentarista ha seguito anche una cordata di speleologhi all'interno di una grotta per descrivere la tecnica usata e le scoperte che vi possono venir fatte.

«STATO E CULTURA»

Il convegno alla C.d.C. con l'on. Badini-Confalonieri

Questa mattina alle 7.55 arriva da Roma il Vicepresidente nazionale del Partito Liberale Italiano on. Vittorio Badini Confalonieri che si intratterrà nella nostra città per presiedere al convegno provinciale di studio sul tema: «Stato e cultura», organizzato a cura del circolo «Luigi Einaudi».

Nel corso della mattinata il parlamentare liberale incontrerà alcuni esponenti dell'economia triestina. Inoltre sempre nel corso della mattinata l'on. Badini Confalonieri avrà un colloquio con rappresentanti dei sindacati della scuola.

Il convegno avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, con inizio alle 17.

Il vostro «juke box» con la RAI a Muggia

Giornata eccezionale per Muggia il 22 giugno prossimo, poichè, dalla piazza Marconi della vicina cittadina, la RAI metterà in onda sul Nazionale, la trasmissione musicale «Il vostro juke box» con la partecipazione del pubblico.

FERMATA LA PROPRIETARIA DEL NATANTE

ATTREZZATO CON DUE MOTORI IL MOTOSCAFO DEI CONTRABBANDIERI

Sulle tracce di una grossa e organizzata «gang»?

Nella giornata di ieri la Polizia tributaria di Trieste al comando del capitano Mottola, unitamente al Nucleo di Monfalcone, ha proseguito le indagini per individuare i contrabbandieri che la sera di mercoledì hanno abbandonato al largo di Monfalcone un veloce motoscafo carico di sigarette americane riuscendo a sfuggire alla cattura, raggiungendo a nuoto la riva ed eludendo le ricerche dei finanzieri.

In base alla sigla e al numero d'iscrizione del motoscafo al registro del naviglio, gli inquirenti hanno appurato subito la proprietà del natante, che appartiene ad una giovane signora triestina: Nadia Franceschini, domiciliata al numero 135 di Santa Maria Maddalena superiore. Naturalmente la donna è stata fermata e condotta negli uffici della Tributaria, dove è stata sottoposta a stringente interrogatorio. A quanto sembra la signora, che vive separata dal marito, ha dichiarato di aver prestato il suo motoscafo ad un suo amico, certo P. (molto noto negli ambienti della Tributaria) e di essere completamente all'oscuro dell'illecito traffico. La polizia, che ha — sembra — effettuato qualche altro fermo, mantiene su tutta l'operazione il più rigoroso riserbo.

Secondo indiscrezioni raccolte, la Finanza è convinta di trovarsi di fronte ad una organizzazione contrabbandiera abbastanza vasta.

Il veloce motoscafo era stato incrociato dalle motovedette della Guardia di Finanza la sera di mercoledì al largo di Punta Sottile. L'imbarcazione procedeva lentamente ma, appena scorta la sagoma del battello delle Fiamme gialle, i contrabbandieri hanno aumentato la velocità ed in pochi minuti, grazie anche all'oscurità, si sono dileguati in mezzo al golfo, vanamente inseguiti dalla motolancia della polizia, che peraltro ha incrociato a lungo, da un capo all'altro, per [illegible]acciarli.

La tenacia degli inseguitori è stata infine coronata da successo. Ad un tratto, nei pressi di Punta Sdobba sul litorale di Grado, all'altezza della boa luminosa, i finanzieri hanno scorto la sagoma nera di un motoscafo andare alla deriva, presto riconoscendo l'imbarcazione prima sfuggita all'intimazione di fermo presso la costa istriana. A bordo non c'era anima viva, ma i finanzieri hanno in compenso rinvenuto numerosi scatoloni per 162 chilogrammi di sigarette americane, e alcuni indumenti maschili. Con ogni probabilità il motoscafo, provvisto di un potentissimo motore entrobordo di 95 cavalli e di un altro motore fuoribordo (così si spiega l'altissima velocità del mezzo) è andato ad urtare su un banco di sabbia o contro qualche coltivazione di mitili. In più i contrabbandieri devono essere stati colti dal panico per cui hanno preferito abbandonare ogni cosa e dirigersi a nuoto verso la terra ferma. Il motoscafo, lasciato in balia di se stesso, è stato quindi spinto verso il largo, dove è stato trovato dalla Finanza. Presa a rimorchio, l'imbarcazione è stata ormeggiata a Monfalcone nel porticciolo «Nazario Sauro» e posta — logicamente — sotto sequestro.

Assemblea sindacale degli appartenenti all'ex P.C.

Il consiglio direttivo del Sindacato statali ruolo speciale ex appartenenti Forze Polizia V. G. ha deliberato di indire un'assemblea generale straordinaria degli ex appartenenti ai corpi di polizia per domani, alle ore 10, presso la sede della Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12, stanza 40. In detta assemblea saranno esaminati gli sviluppi emersi dai recenti contatti politico-sindacali in sede locale e romana.

La S.G.T. a Barcis. Sono disponibili ancora alcuni posti sui tre pullman che domani trasporteranno a Barcis la comitiva di gitanti allestita dalla Ginnastica Triestina. Informazioni in sede.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23, minima 13,9; umidità 56 per cento; pressione mb. 1011,4 in lieve aumento; temperatura del mare 12,8; vento km. 6, da E-SE.

Oggi: San Pancrazio. Il sole sorge alle 4.39, tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 12.10, tramonta domani alle 2.10.

Maree - OGGI: bassa alle 10.28, cm. 23 sotto il l. m.; alta alle 18.21, cm. 28 sopra il l. m. DOMANI: alta 5.46, cm. 1 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 11 maggio

MORTI: Verginella Giorgio a. 65, Toscani Albino a. 57, Debegnac Giustina a. 87, Ressaver Giovanni a. 74, Flego in Sandrin Anna Maria a. 76, Stinco ved. de Luppis Luigia a. 78, Scamperle ved. Severi Ada a. 61.

NASCITE DENUNCIATE: 6.

N. 5782/61 R.G. — N. 498/62 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 22.3.1962 ha condannato GIUSEPPE MEZGEC di Giovanni, nato a Matteria il 15.3.1916, abitante a Trieste, via Marco Polo n. 24 con riv. alimentari in Trieste, via Risorta n. 1, alla pena di lire 20.000 di ammenda, perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il 22 giugno 1961 quale riso, un prodotto che per il contenuto di grane spuntate (15%) poteva essere venduto solo come riso sottotipo.

Per estratto conforme
Trieste, 10 maggio 1962

L'a. Cancelliere
Scheriani

DOPO DUE GIORNI, SENZA AVER RIPRESO CONOSCENZA

È MORTO L'AGRICOLTORE INVESTITO DAL PIRATA

Si allunga così ulteriormente la catena delle imputazioni a carico del giovane Sergio Gioghi, responsabile del fattaccio

Il grave episodio di via Costalunga ha avuto ieri un luttuoso epilogo; pochi minuti prima delle 10 è morto l'agricoltore investito dal giovane «pirata» della strada. L'uomo, Pietro Sodomaco, di 63 anni, è deceduto nella seconda divisione chirurgica senza aver ripreso conoscenza. Dopo due giorni di agonia la sua pur forte fibra ha ceduto a causa delle lesioni riportate. Le spoglie del Sodomaco sono state deposte all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Con ogni probabilità il magistrato concederà già nella mattinata odierna il nulla-osta per le esequie, che verranno celebrate domattina.

La notizia della morte di Pietro Sodomaco ha suscitato dolorosa impressione. Anche il giovane pirata, il diciassettenne Sergio Gioghi ha appreso dai poliziotti che l'uomo da lui investito aveva cessato di vivere; ma la notizia non lo ha per niente scomposto; egli è rimasto impassibile, come sempre. Nella giornata di ieri egli è stato trasferito al Coroneo, dopo essere stato ancora interrogato a lungo dagli agenti della squadra del Traffico unitamente a quelli della Mobile. Entrando nel carcere con la pesante accusa di omicidio colposo, fuga ed omissione di soccorso, guida pericolosa (oltre i settanta orari in città), guida senza patente e furti aggravati, egli ha mantenuto sempre la sua grinta forse per dimostrare agli altri e a se stesso che è un «duro», che non si cura delle conseguenze.

Gli altri due suoi amici, Claudio Lena, di 20 anni, e Alessandro Gaggia, di 19 anni, sono stati pure fermati per ulteriori accertamenti. Sino a ieri i tre hanno confessato di essersi impossessati di dodici autovetture (sei sono state recuperate), ma con ogni probabilità sono dei cattivi contabili e il numero dei furti è di gran lunga più alto. Ad ogni modo gli agenti del Traffico unitamente ai colleghi di ogni sezione della squadra Mobile, diretta dal dott. Cappa, stanno ancora attivamente indagando allo scopo di assicurare alla Giustizia eventuali altri componenti della banda. A quanto abbiamo appreso, un altro giovane sarebbe stato fermato dalla polizia perchè implicato in vari furti di macchine. L'indagine continua.

La Magistratura ha ricevuto intanto dalla polizia il primo rapporto sull'atroce episodio di via Costalunga. Il processo verrà istruito nel più breve tempo possibile, ed avrà la precedenza assoluta.

In testa all'operaio la tavola che si sfila

Un drammatico incidente che avrebbe potuto aver conseguenze funeste si è verificato ieri mattina al cantiere Felszegi, quando da una gru in movimento si è sfilata una tavola che ha colpito, fortunatamente solo di striscio, l'operaio ventinovenne Pietro Veglia, abitante al n. 25 di Passeggio Sant'Andrea. Il giovane che ha riportato contusioni al capo, ed un trauma cranico con conseguente amnesia retrograda, è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con prognosi di una ventina di giorni.

In gravi condizioni dieci giorni dopo

Una vegliarda è stata ricoverata nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata. Si tratta di Virginia Vanek ved. Avanzini di 90 anni, abitante in via Rossetti 40. Dieci giorni or sono l'anziana signora era caduta a terra nel suo appartamento; sulle prime però ella non aveva dato importanza eccessiva al fatto, ma con il passare dei giorni si era sentita sempre peggio. Attualmente versa in gravissime condizioni per la frattura del femore sinistro e broncopolmonite in atto.

Investito da un getto di metallo fuso

Verso le 14.30 è stato accolto nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore l'operaio trentanovenne Domenico Mattich, abitante ad Opicina al numero 49 della via di Prosecco. Poco prima l'operaio era rimasto vittima di un doloroso incidente, mentre stava lavorando nella fabbrica Orion al Porto Industriale. L'uomo era intento a gettare in un forno della ghisa da fondere quando improvvisamente è rimasto investito da un getto di metallo fuso.

Nell'incidente il Mattich ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al dorso, all'addome ed alle parti superiori del collo e delle caviglie. Guarirà in due settimane.

Brutto volo di uno scooterista

Mentre percorreva la via Dante in sella alla sua motoretta targata TS 30136, lo zincografo ventiduenne Luciano Hodmin, per cause imprecisate, è andato a sbattere contro la cordonata del marciapiedi. In seguito all'urto, il giovane scooterista è stato sbalzato al suolo. Trasportato all'ospedale lo Hodmin è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per una lussazione alla clavicola destra e sospette lesioni ossee.

Albino Sedmak di 26 anni, abitante a Santa Croce 63, ha denunciato ai funzionari della Mobile la scomparsa della sua moto Guzzi targata TS 20982 che egli aveva lasciata posteggiata in largo Pitteri. E' sparita anche l'utilitaria targata TS 47607 che il quarantaduenne Vinicio Rozza aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione in S.M.M. inf. 1796.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Cinquant'anni di vita comune, in un saldo e affettuoso vincolo, festeggiano oggi Giuseppina Zerial e Giusto Musina, uniti in matrimonio il 12 maggio del '12 nella chiesa di Servola. Vive felicitazioni e auguri.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione, con [illegible] pista all'aperto, suona l'orchestra Golden Kisses, canta Anna Mary. American bar.

L'oreficeria Iviani

di via S. Sebastiano 2 (Cavana) informa che la liquidazione totale di tutta la merce, per prossima apertura del nuovo negozio, si chiuderà lunedì. Quindi ancora per soli due giorni occasioni del tutto particolari per l'acquisto di orologi, argenteria, oreficeria, regali.

«Lotteria» in Corso Italia

Oggi in corso Italia 20 (di fronte a Beltrame) quotidiana pioggia d'oro con la «Lotteria di Monza».

Calzature Superga

occasione unica con lo sconto del 30%; Linoleum, cerate, plastici, balocchi balneari, impermeabili, tutto con lo sconto del 30%. *Linoplast Haas Linoleum*, corso Italia 21.

«Salve Gorizia»

«Salve Gorizia»: questo il titolo di un opuscolo che il cap. Augusto Lavoriero di Fiume Veneto, già appartenente al 2.o Fanteria della Brigata «Re», decorato al V.M. sul Podgora ha scritto col cuore per rendere un omaggio a quella città che il poeta Vittorio Locchi, testimone, [illegible] del capitano Lavoriero, del suo martirio nella Grande guerra, [illegible]. Il contenuto, [illegible] curato nella sua veste tipografica, si condensa in un cenno storico al periodo dal [illegible] 1915 al 9 agosto 1916, giorno della Redenzione di Gorizia. Nelle pagine di «Salve Gorizia» sono rivissute le tappe di un calvario che fu percorso da tanti fanti e primi, fra tanti, da valorosi figli giuliani.

Gite via mare

domani a Grignano e Sistiana, avranno luogo con partenze dal Molo Pescheria da Trieste per Grignano e Sistiana ore 8.15 e 16.30; da Sistiana per Grignano e Trieste 9.30 e 18.30.

Rancio degli Alpini

Lunedì alle ore 20.30 gli Alpini della Sezione di Trieste dell'ANA si riuniranno a cena al Ristorante «Allo Squero» da Rossi a Barcola.

Da Anita De Rosa

sempre nuovi arrivi di abiti, tailleurs, mantelli.

Vestaglie, vestaglie!

le più belle e convenienti di propria produzione soltanto da Anita De Rosa, via S. Spiridione 8.

Il calendario delle Cresime

lo potrete richiedere alla *Orologeria - Oreficeria «Excelsior»* di via Muratti 2. Locale totalmente rinnovato, con varia scelta di orologi, argenteria ed oggetti regalo per cresimandi.

PER IL CENTRO «PAPINI»

Domani all'Auditorium la conferenza Apollonio

Come precedentemente comunicato sarà domani nella nostra città il chiarissimo prof. Apollonio, docente all'Università Cattolica del Cuore di Milano, il quale terrà, per conto del Centro culturale «G. Papini» un'interessante conferenza sul tema «Cinema, televisione e vita sociale». La manifestazione che si preannuncia particolarmente interessante avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano con inizio alle ore 11. L'ingresso è libero.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 settembre 1961 se a scadenza sei mesi e 31 dicembre 1961 se a scadenza tre mesi.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 13 corr., traversata S. Giovanni di Duino, Medeazza, Jamiano, Lago di Pietra Rossa. Programma dettagliato in sede sociale di Piazza Unità d'Italia n. 3.

NAVI IN PORTO

Il giorno 11 maggio 1962

B. 6 «Dravograd» (jug.); B. 15 «Varo» (it.); B. 16 «Lastovo» (jug.); B. 22 «Libertas» (ol.); B. 35 «L. Guatemala» (bras.); B. 36 «G. Borsi» (it.); B. 39 «Adige» (it.); B. 43 «Astra» (it.); B. 48 «Etna» (it.); B. 48 «San Sebastiano-Cristina» (it.). **Arsenale:** «Vulcania»-T. Cosulich (it.); «Debrecen» (ungh.); «Rio Carcarana» (arg.); «Kozara» (jug.). **Ilva:** «A. Bozzo» (it.). **Italcementi:** «Rosaetnea» (it.). **Rada:** «Bulmer» (it.).

MOVIMENTI

11 maggio: «Lastovo» B. 16 a mare; «Varo B. 15 a mare; «Libertas» B. 22 a mare. 12 maggio: «Astra» B. 43 a B. 42; «Kozara» (Arsen.) a B. 31; «A. Bozzo» (Ilva) a (Arsen.); «Vulcania» (Arsen.) a B. 29; «Isarco» B. 44 a (Arsen.); «G. Borsi» B. 36 a mare; «L. Guatemala» B. 35 a mare.

ARRIVI

11 maggio: «Borea B. 38 (Sperco); «Banshu Maru» Frigo (Tarabocchia). 12 maggio: «Adnan El Malki B. 9 (Amet); «Isarco» B. 44 (Lloyd); «Perla» B. 43 (Lloyd); «Friazino» B. 32 (Martinoli); «Pegaso» B. 36 (Adria L.); «Obrovac» Aquila (Marovic).

COMMOVENTE STORIA DI ARGIA SCARAMELLA DIVARI

Non ha mai sorriso la seconda mamma d'Italia

Ha ottant'anni e ha sempre lavorato per sostenere due figli ammalati - Da Umago è venuta a Trieste nel '55 - Patetici valori umani e civili

Villa Carsia, ad Opicina: un agglomerato di case popolate da profughi istriani, che è stato teatro, lo scorso anno, di una tragedia: una bomba, rinvenuta tra l'erba, aveva dilaniato tre bambini. Come quella volta tutti si erano associati al dolore della famiglia, ora tutti partecipano alla soddisfazione di una vecchietta che è stata dichiarata una delle migliori mamme del nostro Paese.

Argia Scaramella ved. Divari, si chiama la «Mamma n. 2 di Italia», ha ottant'anni e abita nel villaggio al n. 1101. Un unico locale, diviso da una tenda, per separare la cucina dai letti: un ambiente modesto, ma lindo e ben tenuto, dove vivono la signora Divari con i figli Cesarina, di 48 anni, e Archimede, di 56, i protagonisti di questa vicenda commovente, che riesce ad esaltare i valori umani e il coraggio di una donna che, attraverso le avversità della vita e con inenarrabili sacrifici, ha voluto e saputo dedicare l'intera sua esistenza alla famiglia, colpita da un destino crudele.

Cesarina, ormai donna, a sette mesi aveva contratto la poliomielite da una sorella, stroncata dal terribile morbo; Archimede, il figlio, è infermo di mente dalla nascita: comprende qualcosa, ma il suo cervello è quello di un bimbo. Per questi due figli, e per una terza, Luigia, ora sposata con un brigadiere della Finanza in pensione ed abitante a Oderzo, Argia Divari ha voluto vivere, ribellandosi con tutte le sue forze, e con tanta rassegnazione, a ciò che il destino le aveva preparato.

Figlia di un modesto scalpellino, la povera donna sposava a Umago, nel 1906, Ernesto Divari, nostromo addetto alle draghe che operavano nei porti dell'Istria. Il marito a malapena poteva con il suo lavoro provvedere alle necessità della famiglia (un'altra figlia era morta per gastroenterite), anche perchè di salute malferma. Come ha avuto occasione di segnalare il comitato provinciale di Trieste della Croce Rossa Italiana per la designazione della mamma più meritevole, la donna si dedicò pazientemente ai figli e inabili, mai facendo mancare ad essi il necessario sostentamento. Rimasta vedova nel 1928, da quel momento si dedicò maggiormente, sacrificando le ore del riposo, alla travagliata esistenza dei figli, lavorando a servizio presso le famiglie umaghesi; in seguito, con l'aiuto di persone caritatevoli, che avevano saputo apprezzare i suoi sacrifici, riuscì-

L'ottantenne Argia Scaramella ved. Divari in mezzo ai due figli («Giornalfoto»)

va ad ottenere la licenza per la vendita di frutta e verdura.

L'intera popolazione ha seguito sempre con fraterna solidarietà le sorti dolorose di questa mamma, tanto che gli agricoltori cercavano di aiutarla portando a lei, per la vendita, i prodotti dei loro campi. «Siora Argia» era additata ad esempio nella cittadina istriana, per le sue eccezionali doti di pazienza e di fede.

Dopo la guerra si compì la tragedia delle genti istriane, e la signora Divari resistette fino al 1955, quando, pur conscia delle enormi difficoltà cui andava incontro specialmente nei riguardi del figlio, non esitava a prendere anche lei la via dell'esilio.

Questa, la semplice ma esemplare storia di una donna, di una mamma, che ha avuto ora il più meritato riconoscimento per i sacrifici compiuti e per la bontà e l'abnegazione dimostrate nella sua vita. La storia di una donna gracile e minuta, ma ricca di tanta vitalità, che non ha mai conosciuto ore liete durante la sua pur lunga esistenza, ma soltanto momenti dolorosi, superati con speranza e fede. In tutta la vita, «mamma Argia» è stata una volta sola al cinema, quando si proiettava «La vita di San Giovanni Bosco», e non ha mai assistito ad uno spettacolo teatrale, lei appassionata della musica. Non ha mai avuto ambizioni nè pretese: gli unici suoi desideri, ora, riguardano un alloggio un po' più grande (due stanzette invece di una) e un apparecchio radio (quello che ha, ricevuto in regalo, è guasto e lei non ha certamente i soldi per farlo riparare). Un mese fa è stata festeggiata e premiata dalla «Famiglia umaghese», che in lei ha riconosciuto giustamente la migliore mamma di quella cittadina.

Argia Scaramella («Giornalfoto»)

Argia Divari ricorda la sua esistenza con infinita tristezza, e il suo unico conforto lo trova nella chiesetta che dista una decina di minuti dall'abitazione e che raggiunge, specialmente questo mese, ogni sera per assistere alle funzioni religiose.

Domani, alle ore 11, nella sede della CRI di piazza Sansovino, presente pure la signora Mazza, sarà festeggiata dalle autorità, che nell'occasione le dimostreranno tutta la loro stima e il loro affetto; poi, negli ultimi giorni di maggio, durante la Settimana della Croce Rossa, sarà ospite del Comitato centrale a Roma, dove le verrà assegnata la medaglia d'argento.

«Mamma Argia» è commossa da tutte queste attestazioni di bontà che si hanno per lei, ma non riesce a sorridere («Non ha mai sorriso in vita sua», afferma la figlia). Pensa a lui, al povero figliolo, un uomo con il cervello di fanciullo, e scuote mestamente la testa: «Roma... potrei vedere il Papa. Ma Archimede, a chi lo lascio?». E' sempre una povera, cara mamma, preoccupata soprattutto del suo sfortunato figliolo.

Ustionato l'operaio dallo spruzzo di catrame

Mentre stava lavorando in un cantiere edile di via Cologna, l'operaio venticinquenne Emilio Pribac abitante al n. 60 di Padriciano è rimasto infortunato. Mentre stava mescolando del catrame contenuto in una caldaia è rimasto ustionato da uno spruzzo di materiale bollente. Trasportato all'ospedale, con un'automobile privata, il giovane è stato accolto nella divisione dermatologica con prognosi di tre settimane per ustioni di secondo grado al dorso della mano sinistra, al primo e secondo dito della mano destra, all'avambraccio destro ed al collo.

Il «treno giuliano» partito per Pesaro

La comitiva istriana, che interverrà domani alle solenni celebrazioni per il 15.o anniversario della fondazione dell'Opera Damiani, è partita stamane per Pesaro. Alla testa della folta rappresentanza vi erano tutti gli esponenti del C.L.N. dell'Istria e tutti i fiduciari dei Comuni istriani con i rispettivi vessilli. In giornata partirà anche la delegazione triestina con il civico gonfalone.

I giuliani saranno accolti nel pomeriggio alla stazione pesarese dalle autorità, da Padre Damiani e da tutti gli ottocento ragazzi del Collegio «Zandonai».

Domani si svolgeranno due cerimonie: la prima per l'inaugurazione del nuovo edificio che ospita l'Istituto professionale e la seconda, alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza on. Delle Fave, per solennizzare appunto i tre lustri di attività della benemerita Opera del popolare sacerdote.

Brillanti e smeraldo spariti dalla vetrina

Sconosciuti hanno perpetrato un colpo ai danni del proprietario della gioielleria Tripputi, in corso Italia 2. Il signor Tripputi, di 38 anni, abitante in via Romagna 34/2, al momento di chiudere il negozio si è accorto che dalla vetrina mancava un pendaglio con brillanti ed uno smeraldo montati in oro bianco e corredato dalla relativa catenina.

Il signor Tripputi che ha subito un danno di quattrocento mila lire si è rivolto agli agenti della Squadra mobile.

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio il manovale Claudio Haipel di 28 anni, abitante in via Bramante 11. Il giovane, mentre stava scaricando dei sacchi di mangime per bovini dalla piattaforma mobile di un carrello all'interno dell'hangar 65, ha inavvertitamente mosso la leva che aziona la discesa della piattaforma, la quale nello scendere ha schiacciato il piede dello Haipel. Prontamente soccorso il manovale è stato trasportato all'Ospedale dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 30 giorni per sospetta frattura del piede sinistro.

SENSAZIONALI «RIVELAZIONI» DI UNA DONNA

Inventa un colpo di scena nella strage di San Bartolomeo

Accusa il proprio marito del triplice delitto subendo l'imputazione di calunnia aggravata

Una donna ha voluto fare sensazionali «rivelazioni», due anni or sono, circa i «veri» responsabili del delitto Trevisan, la notissima quanto tragica vicenda di questo immediato dopoguerra. Ad aver ucciso l'orefice, nella propria villa di San Bartolomeo, unitamente alla di lui amante e alla domestica sarebbe stato — secondo la fantasiosa accusa della donna — il proprio marito, il quale avrebbe agito con la collaborazione di un amico. L'autrice di tali «rivelazioni» è la signora Ondina Zidarich in Zanghirella di 43 anni, residente a Muggia in via Palmanova 3, la quale — formulando le suddette accuse — si è vista immeditamente incriminare di un duplice reato di calunnia aggravata.

La donna aveva infatti denunciato il 31 marzo '60 alla Squadra Mobile e alla Procura della Repubblica («pur sapendoli innocenti», dice il capo d'imputazione) il proprio marito Bruno Zanghirella di 51 anni, abitante in via Ginnastica 21 (dal quale lei vive da tempo separata) e un amico del marito, tale Mario Karis, che fino a poco tempo aveva risieduto in via D'Alviano, ed ora risulta trasferito in Istria per motivi di lavoro. La donna aveva specificato che il primo sarebbe stato il mandante ed il secondo l'esecutore materiale del triplice delitto. E in un secondo tempo, messa a confronto col marito, la donna aveva inoltre accusato il marito (dinnanzi al Procuratore della Repubblica) di aver falsificato la di lei firma, mediante l'ausilio di un perito calligrafo, su una ricevuta da 800 mila lire. Sicchè l'imputata deve ora rispondere di aver calunniato il marito sia nell'attribuirgli la responsabilità dell'omicidio sia nel fargli carico di un reato di falso in scrittura privata.

Sulle prime, pur non dando eccessivo credito alle accuse della donna, che appariva essere mossa da un terribile astio nei riguardi del marito, e inoltre mostrava sintomi di esagitazione e di mitomania, la polizia aveva effettuato ugualmente tutti gli accertamenti del caso, e la stessa Procura della Repubblica aveva attentamente esaminato i fatti. Ma già era stato sufficientemente e ampiamente setacciata la materia relativa al delitto Trevisan e già erano stati intentati ben tre processi indiziari a carico dei supposti autori della strage di Valle S. Bartolomeo, processi conclusisi con l'assoluzione per insufficienza di prove dei supposti assassini e con la condanna a dieci anni di reclusione per coloro che presero parte, in epoca di poco anteriore al delitto, a un tentativo di omicidio nei confronti dello stesso orefice Trevisan. Era sufficientemente vagliata oramai — come detto — la complessa materia riferentesi al delitto perchè potessero sfuggire agli inquirenti gli evidenti contrasti di tempo e di luogo emersi dalle incongruenti rivelazioni della donna.

A carico della Zanghirella ha così avuto inizio un procedimento penale dinnanzi al Tribunale penale; ma anche in sede di dibattimento l'imputata ha voluto mantenere ferme le accuse nei riguardi del marito. Ha insistito nell'affermare che lo stesso Karis, amico del marito, le avrebbe narrato di aver commesso il delitto assieme a un giovane di nome «Ucio»; le avrebbe anche detto d'aver dovuto eseguire quasi da solo la strage in quanto l'altro, troppo giovane, aveva un sacco di paura; e in sintesi il Karis le avrebbe così descritto la scena. Egli si sarebbe appostato presso la [illegible] attendendo [illegible]

[illegible] Trevisan. [illegible] P. M. De [illegible]poli; P. C. Morgera.

Non poteva soccorrere chi non c'era più

Ha avuto luogo in Pretura [illegible] dandosi alla fuga. Si tratta di Ottavio Giugovaz, abitante in via Baiamonti 32, che la mattina del 28 settembre scorso percorreva in motoretta il Corso Garibaldi, diretto verso largo Barriera, quando aveva investito la passante Luigia Macor in Susa, abitante in via Oriani 3, che attraversava la strada da sinistra verso destra.

In seguito all'urto erano stramazzati al suolo sia l'investitore che la donna; mentre l'infortunata veniva soccorsa da altri passanti e portata all'interno di un vicino negozio di confezioni, il Giugovaz si rialzava incolume, sostava per alcuni minuti sul luogo dell'incidente e quindi si allontanava. Uno degli astanti rilevava però il numero di targa dello scooter e lo forniva alla polizia.

La vittima veniva accolta all'ospedale con prognosi di una decina di giorni per una ferita al capo e stato di choc; e il Giugovaz veniva successivamente identificato dagli agenti e rintracciato in casa. Contestatagli l'accusa di essersi allontanato senza prestare soccorso all'investita, come prescritto dall'art. 133 del Codice della strada, lo scooterista si scolpava affermando che, appena rialzatosi, non aveva più scorto la donna; e trattenutosi sul posto un paio di minuti per commentare il fatto con uno spettatore (il quale fra l'altro gli aveva confermato che la colpa dell'incidente era dovuta all'incauto comportamento della donna che per attraversare la carreggiata gli aveva tagliato la strada d'improvviso) aveva infine ritenuto che la donna fosse rimasta illesa e se n'era andato tranquillo.

Il Giugovaz era stato denunciato alla Procura della Repubblica quale responsabile di lesioni colpose e di omissione di soccorso; ma già in fase istruttoria era stato prosciolto dalla prima accusa, trattandosi di reato perseguibile solo in caso che la vittima avesse presentato querela; quest'ultima aveva invece dichiarato non voler adire alle vie legali. Rinviato a giudizio davanti al Pretore, il Giugovaz è stato infine assolto anche dalla seconda accusa perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore, Semizzi; P. M. Segariol; canc. Cheni; Dif. P. P. Poillucci.

Cade a terra dalle nuvole

L'agricoltore Vittorio Cociancich di 52 anni, abitante al Vallone delle Acque 6, nei pressi di Gorizia, si è trovato ieri al centro di una paradossa e vicenda. Verso le dieci del mattino, l'uomo stava percorrendo a piedi una strada di Muggia portando una borsa contenente generi alimentari, quando, improvvisamente, è incespicato cadendo pesantemente al suolo. In soccorso del poveretto sono accorsi un finanziere ed un passante che lo hanno accompagnato al pronto soccorso del luogo. Nell'apprendere di trovarsi a Muggia l'uomo è caduto dalle nuvole e non è riuscito assolutamente a ricordare come ha fatto a giungere nella cittadina. Il Cociancich, che appariva alquanto alticcio, dopo le prime cure è stato trasportato all'Ospedale di Trieste.

Portafogli smarrito. Ancora sei giorni or sono un povero pensionato, Giovanni Musina, abitante al n. 41/6 di via Marchesetti, ha smarrito il portafogli contenente 9000 lire, la pensione di due mesi che egli aveva appena ritirato. La perdita ha gettato nella disperazione il povero vecchietto che privo di denaro non sa come farà a cavarsela. Attraverso le colonne del nostro giornale lanciamo questo appello al rinvenitore del portafogli che siamo sicuri verrà ascoltato.

SI APRIRA' IL 30 MAGGIO

Prossimo carnet d'Assise di Appello

La seconda sessione annuale della Corte d'Assise d'Appello di Trieste si aprirà il 30 maggio [illegible]

Vuoto le tasche all'uomo ubriaco

Il 22 maggio '60, di pomeriggio, era stato chiesto l'intervento della polizia in via Oriologio, dove giaceva a terra [illegible]

SEGNALAZIONI

«Egregio Direttore, sono rimasto addolorato per il grave atto di pirateria commesso da un malvivente su un'auto rubata, in danno di un povero agricoltore. Con vera soddisfazione ho appreso che dopo sole 24 ore il responsabile dell'investimento è stato arrestato. Ma ben diverso, purtroppo, è stato il caso mio: investito sulle strisce pedonali in via Cavour, alle ore 8.15 del mattino del 16 settembre 1961 e scaraventato a otto metri di distanza, sul marciapiede di fronte alla Banca d'Italia, sono stato raccolto moribondo e trasportato all'ospedale. La macchina investitrice si è rapidamente dileguata. Sono rimasto degente per cinque mesi con una spesa di più di un milione per il ricovero. Ora sono da tre mesi a casa immobilizzato per un edema alla gamba destra, conseguenza dell'investimento e devo affrontare ulteriori spese per medici e medicine. Nessuna notizia dell'investitore. Mi rivolgo quindi alla coscienza e alla bontà di coloro che assistettero all'incidente perchè forniscano alla polizia qualche particolare atto ad individuare l'investitore. Francesco de Peppo, impiegato doganale, via della Zonta 3, telefono 26074».

※

«Durante l'amministrazione Bartoli, e precisamente nel 1949, dietro le case popolari di Strada per Longera (S. Giovanni) è stato costruito un campo giuochi, che è stato circondato da alberi e giardinetti: tutto questo per la gioia dei nostri bambini. Il campo è stato sempre sorvegliato e si è provveduto alla sua manutenzione nei primi anni. Successivamente il campo è stato abbandonato al suo destino. Ciononostante ha sempre funzionato ed è sempre pieno di bambini, visto anche che il rione di San Giovanni è molto popolato (fa oltre 150 mila abitanti) e continua ad aumentare in seguito alla costruzione di nuove case popolari. In questi giorni nel campo giochi si fanno dei lavori e molte famiglie del rione credono che servano per la manutenzione e per insperate migliorie del campo stesso. Nessuno sa, invece, che tutto questo tramestio è solo il preludio per la sua completa distruzione, perchè proprio nel bel mezzo del campo verranno costruite tre case dell'Istituto delle Case Popolari. E' il caso di ricordare le vicissitudini della chiesa di piazza Carlo Alberto. Allora, si ebbero tante proteste e tante trombe suonarono al vento che si dovette proibire la costruzione della chiesa che era necessaria, tra l'altro, in quella zona. E tutto perchè avrebbe dovuto sorgere sul campo giochi sito nella piazza stessa. Ora, come mai nessuno prende le nostre difese affinchè pure qui, in Strada per Longera, i nostri bambini possano continuare a giocare beati, a correre, come quelli di piazza Carlo Alberto? Sono forse differenti? Hanno meno diritti di quelli degli altri rioni? Ho fiducia che questa voce possa far riflettere chi di dovere, in modo da poter provvedere tempestivamente alla sospensione definitiva della distruzione del nostro campo giochi, prima che sia troppo tardi. Possono, se vogliono, costruire le case ai margini del campo stesso, dove c'è molto spazio a disposizione. P.M.».

Da fonte qualificata è stato precisato che la costruzione dei tre edifici non comprometterà l'esistenza del campo-giochi, anzi lo valorizzerà in quanto le sue condizioni attuali non sono affatto soddisfacenti. Fra le tre case infatti saranno lasciati degli spazi verdi e si provvederà a spostare le attrezzature già esistenti del campo giochi in una zona vicina dove ne potranno usufruire i bimbi sia degli edifici vicini sia quelli che abiteranno nelle nuove case. Se qualche perplessità dovesse invece sussistere per la perdita di una libera visuale da parte di chi abita nella zona, va sottolineato che i nuovi fabbricati sorgeranno in tale disposizione da non togliere completamente detta visuale.

※

E' stata pubblicata — scrive Emilio C[illegible] — la legge che concede particolari agevolazioni a favore delle famiglie numerose. Desidererei conoscere quali modalità sono state fissate per la pratica attuazione del provvedimento.

La Presidenza dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha impartito disposizioni alle dipendenti Federazioni provinciali perchè, nell'espletamento delle varie attività assistenziali, sia tenuto presente in modo particolare il contenuto della recente legge a favore delle famiglie numerose, per poter far fruire dei benefici previsti i nuclei familiari che ne abbiano titolo. La legge in questione prevede una serie di agevolazioni per quanto riguarda l'ammissione ai Corsi di addestramento professionale, l'assunzione in apprendistato, la precedenza nell'assegnazione di alloggi di edilizia popolare, l'esonero dalle tasse scolastiche, l'ammissione a titolo preferenziale ai posti gratuiti presso i Convitti Nazionali, la dispensa dal servizio di leva e la materia tributaria.

※

«Nel programma radio domenicale, c'è, alle 14.30, "El Campanon" ed "El Fogolar". Mi interessa sapere come si fa ad ascoltare "El Fogolar" che non trovo su alcuna scala. A.B.».

Per ascoltare la trasmissione in questione è necessario che l'interessato effettui l'ascolto su Trieste II a modulazione di frequenza. La trasmissione sarà facilmente individuata poichè pochissime sono le stazioni locali che trasmettono con quella modulazione.

※

«Mi è capitato di leggere nell'ultimo numero di "Le vie d'Italia" periodico del TCI, un articolo dedicato agli aeroplani da turismo. A un certo punto si nomina la nostra città e, in particolare, si dice che recentemente vi si è costituito un aeroporto per aerei da turismo. Triestino di nascita e d'adozione, sarei curioso di sapere dove si trova questo aeroporto e se esiste un'attività del genere, cioè scuola di pilotaggio e noleggio di aerei nelle nostre immediate vicinanze. C.P.».

L'autore di quell'articolo probabilmente ha solo precorso i tempi in quanto esiste l'intenzione di istituire nella zona di Prosecco un piccolo aeroporto per aerei da turismo e, in merito, ci sarebbero stati dei contatti con l'autorità militare. Infatti a Prosecco esiste un «aerocampo» attrezzato per gli aerei leggeri dell'Esercito. Non si può ancora dire se, nella zona, sorgerà anche l'aeroporto civile. Va comunque precisato che le attività citate si svolgono regolarmente presso l'aeroporto di Merna (Gorizia).

† Angosciati i figli FABIO e FULVIA annunciano la morte della loro adorata incomparabile Mamma

Ada Scamperle v. Severi

Costernati partecipano la nuora LINA, il genero SERGIO ROSSONI, i nipotini FABIANA, EMANUELA ed ENRICO, in unione alle sorelle NINA MUGGIA, ALICE ved. VIANELLO, CARMEN KUNTZE ed al fratello ETTORE, alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai cugini.

Un vivo ringraziamento al medico curante primario dott. Cortivo e a tutto il personale del Policlinico Triestino per le amorevoli cure prodigatele.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Il Consigliere Delegato e i Dirigenti della Società PAVESI S.p.A. - Biscottini di Novara, partecipano al dolore del dott. Fabio Severi per la morte della Mamma, Signora

Ada Scamperle v. Severi

Funzionari ed Impiegati della Società PAVESI S.p.A. - Biscottini di Novara, partecipano al dolore del dott. Fabio Severi per la morte della Mamma, Signora

Ada Scamperle v. Severi

Novara, 11 maggio 1962

† Il giorno 10 corr., per tragico incidente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Crasti

Lo piangono angosciati la moglie ETTA, i figli ANNAMARIA, FRANCA, PINO, la sorella JOLANDA STEFFE' e famiglia, ed i cognati NICOLO', PAOLO e PIERO QUARANTOTTO e famiglie.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani domenica 13 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 12 maggio 1962

†

Tragico incidente ha stroncato la vita del nostro caro

Pietro Sodomaco

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 11 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Sandrin

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli AGNESE POLI, MARIA e ANTONIO, il genero, la nuora, i fratelli, le sorelle, i nipoti GIANANTONIO, MARIO, SERGIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Capodistria

La Direzione della Raffineria AQUILA e il personale tutto, prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Albino Toscani

apprezzato collaboratore della Società, del quale serberanno costante e affettuoso ricordo.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Caterina Faraguna

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: FARAGUNA BACCHIA - GOBBO

La famiglia VERGINELLA ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro

Giorgio

In particolar modo le Ditte Hausbrandt, Crismani, Vidiz e il dott. Pieri.

LIDIA VERGINELLA e i figli

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazio commossa tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del mio indimenticabile

Giusto Chersovani

LA MOGLIE

ANITA FREUD e CARLO ricordano la loro mamma

Antonia Novak

nel I anniversario della morte.

Trieste, 12 maggio 1962

SONO ARRIVATI IERI SERA DA ROMA

Le giornate triestine dei mille piccoli cantori

Terranno domenica in Castello l'atteso concerto

Una gioiosa animazione ha movimentato ieri sera, intorno alle 19, la tranquilla vita della Stazione centrale. Con un treno speciale, proveniente da Roma, sono arrivati i mille piccoli cantori del Centro di educazione artistica del Provveditorato agli studi di Roma, che domani pomeriggio sosterranno al Castello di San Giusto un concerto polifonico. L'eccezionale comitiva era guidata dal vicedirettore generale dell'istruzione elementare dott. Mattei, il presidente del CEA prof. Rossi, e il dott. Alberti, rappresentante del Ministro on. Folchi. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente e dal direttore dell'OAPGD di Trieste, gen. Gigli e dott. Polenghi, dal viceprovveditore agli studi dott. Fidenzi, dal dott. Chicco, commissario della Gioventù italiana, dal comm. Clemente, segretario generale dell'OAPGD. Erano presenti inoltre il vicequestore e il cav. Novi Ussai.

Le giornate dei mille piccoli cantori romani, nel loro soggiorno triestino, sono ricche di impegni, proprio come le giornate dei «grandi» del Governo quando giungono in visita ufficiale nella nostra città. Dopo il festoso benvenuto alla stazione, il piccolo esercito di bambini, tutti al di sotto dei dieci anni, è stato frazionato in tanti gruppi, ognuno dei quali con una destinazione propria. Per mezzo di 13 pullman i giovanissimi artisti sono stati accompagnati nelle varie case del fanciullo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati: a Sistiana, Opicina, Santa Croce, e alla colonia di Banne del Commissariato della gioventù italiana. Dopo un viaggio così movimentato non occorrevano altre fatiche, e così la giornata si è conclusa per essi con una abbondante cena, seguita dal riposo.

Nel programma di questa mattina figura innanzitutto una ampia escursione attraverso la città, lungo le rive e nei punti più caratteristici, per far conoscere Trieste ai piccoli ospiti e familiarizzarli con le nostre strade. La visita si concluderà al Parco della Rimembranza e al piazzale di San Giusto, dinanzi al monumento ai Caduti. Alle 10.30, entro il cortile delle Milizie, al Castello, i mille piccoli cantori sosterranno la prova generale del loro concerto.

Nel pomeriggio, dopo essersi concentrata a Sistiana, una colonna di pullman, con a bordo tutti i bambini, raggiungerà il Sacrario di Redipuglia, dinanzi al cui altare, alle 16, sarà deposta una corona confezionata con le foglie di lauro del Palatino. Prima di rientrare a Trieste e alle rispettive sedi, i cantori del CEA di Roma sosteranno a Miramare, per una visita al Castello e al parco.

Domenica, giornata del concerto, ci sarà la grande prova. Trepidazione ed emozione non basteranno però a tradire i bravi esecutori, giunti a Trieste preparatissimi, con il collaudo di una serie di esibizioni già ottimamente eseguite. Il concerto polifonico, come già annunciato, avrà inizio alle 17.30 e si svolgerà nel cortile delle Milizie. I posti a sedere a disposizione degli spettatori sono 3500, una piccola parte dei quali compresi nelle «poltrone», a prezzo maggiore: lire 500. Gli altri ingressi sono fissati invece in lire 200 per gli adulti e 100 per i bambini fino a 12 anni. Il ricavato del concerto sarà devoluto a favore del Madrinato italico dell'OAPGD. Maestro concertatore e direttore del coro è Domenico Falzetti. L'inquadramento dei mille cantori sarà curato da Antonio Mancuso, mentre la presentazione sarà effettuata da Cecilia Baroni e Domenico Alvino.

Assemblea della A.N.R.P.

Domani, alle ore 10 in prima ed alle 10.30 in seconda convocazione, si terrà, nella sala maggiore della Casa del Combattente, l'assemblea dei soci della Federazione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione. Sarà svolta la relazione morale e finanzaria del Consiglio direttivo uscente e si procederà poi all'elezione del Consiglio direttivo, dei sindaci e dei probiviri per il prossimo biennio.

(Giornalfoto)

L'arrivo alla Stazione centrale dei piccoli cantori romani

MOSTRE D'ARTE

Al Centro artistico nazionale di via Foschiatti 3 s'inaugura oggi una «Rassegna nazionale dell'acquarello» a cui partecipano quaranta artisti con settantun opere. La rassegna è articolata in due turni, il primo dal 12 al 26 maggio, il secondo dal 30 maggio al 12 giugno.

L'omaggio dei Lions al Presidente Segni

Nel corso della riunione conviviale di martedì scorso del Lions Club di Trieste, i lions triestini hanno inviato un caloroso telegramma di omaggio e di saluto al neo-eletto presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, lui pure membro della grande famiglia lionistica internazionale e che nel periodo in cui ha ricoperto la alta carica di Ministro degli Esteri ha seguito fedelmente una delle massime del Lions Club, consistente nel favorire lo sviluppo delle relazioni internazionali, coltivando ideali di pace, di buona volontà ed amicizia tra gli uomini e tra i popoli.

La riunione è stata resa molto interessante da una dotta conversazione del prof. Giacomo Battigelli sul tema «Possibilità e limiti della medicina di oggi». Daremo successivamente una relazione della stessa, dato ch'è della massima attualità sia per gli studiosi che per i profani nel campo medico. Precedentemente era stato proiettato un documentario relativo all'avvenuta realizzazione in talune città italiane dei nuovissimi parcheggi meccanizzati.

CON COMPITI DELICATI E IMPEGNATIVI

VENTI E TUTTE TRIESTINE LE DONNE POLIZIOTTO IN SERVIZIO

La ricorrenza di San Michele, patrono della Polizia, festeggiata l'altro ieri nella piazza d'armi della caserma Beleno, ha offerto l'occasione per la prima presentazione ufficiale del Corpo della Polizia femminile. Assieme agli altri reparti schierati, degno di ammirazione è stato proprio il drappello dei poliziotti in gonnella, nelle loro uniformi in gabardine blu scuro, con alla testa l'ispettrice dott.ssa Annamaria Bordari, che è anche il comandante del gruppo che opera nella nostra città. Venti sono le poliziotte — assistenti di Polizia, per usare il termine ufficiale — che sono state assegnate a Trieste, come in tutte le altre città d'Italia, anche se in numero inferiore.

Prima di iniziare la loro delicata e difficile attività, come prevede la legge istitutiva del Corpo sia le ispettrici che le assistenti hanno dovuto frequentare degli speciali corsi nella capitale, in due distinti periodi, venendo infine dichiarate abilitate a svolgere i compiti che la legge loro attribuisce. In queste mansioni rientrano anzitutto la prevenzione e l'accertamento dei reati contro la moralità pubblica e il buon costume, la famiglia e l'integrità e sanità della stirpe, nonchè dei reati in materia di tutela del lavoro delle donne e dei minori. Le altre attribuzioni affidate a questo speciale e prezioso Corpo riguardano le indagini e gli atti di polizia giudiziaria relativi a reati commessi da donne o da minori di diciotto anni o a loro danno, la vigilanza e l'assistenza di donne e minori nei cui confronti siano stati adottati provvedimenti di pubblica sicurezza o di Polizia giudiziaria o che siano stati comunque, convocati presso gli uffici di pubblica sicurezza. Infine, eventuali compiti di assistenza nei confronti di donne nonchè di minorenni in stato di abbandono morale e sociale, mediante opportuni collegamenti con autorità ed enti che tali compiti perseguono.

Praticamente, il Corpo della polizia femminile è operante in Italia dal 25 gennaio, per quanto concerne il servizio, mentre il lavoro delle ispettrici risale ancora al 20 agosto dello scorso anno, al fine di preparare il terreno necessario per una perfetta funzionalità del Corpo stesso. E' evidente che, per i particolari compiti che sono chiamate a svolgere, le poliziotte indossano quasi sempre abiti borghesi, per ovvii motivi. Un preciso articolo di legge stabilisce che le ispettrici e le assistenti non possono contrarre matrimonio dopo aver ottenuto regolare autorizzazione dal Ministero dell'Interni, permesso che è subordinato ai requisiti di moralità dello sposo e della sua famiglia; nel caso che il matrimonio debba venir celebrato senza autorizzazione, la poliziotta viene radiata dal Corpo.

Le agenti dislocate nella nostra città sono tutte triestine, e per la maggior parte sposate; altre due concittadine, le assistenti Marisa Cavalleris e Anita Maccioni, sono state inviate rispettivamente a Venezia e a Varese, dietro loro richiesta, anche perchè altrimenti l'organico sarebbe ecceduto nella consistenza consentita. Altre due, come avevamo già avuto occasione di scrivere, le signorine Rosa Scafa e Anita Colonna, qualche tempo addietro hanno raggiunto Milano e hanno già avuto occasione di essere citate sui giornali per alcuni loro interventi operati nel capoluogo lombardo contro la delinquenza minorile.

I gradi superiori delle tutrici dell'ordine comprendono la viceispettrice, l'ispettrice di terza, di seconda e di prima, e la ispettrice capo, che corrisponde in pratica alla qualifica di Vicequestore, grado questo non raggiunto finora da nessuna agente nel nostro Paese per il semplice motivo che per arrivarvi ci vuole, oltre le doti, anche un certo periodo di anzianità. Come accennato, la divisa invernale si compone di gonna e giacca color blu notte, della borsetta e di una cravatta azzurra su camicia bianca; quella estiva, che comprende gli stessi capi dell'invernale, si differenzia soltanto nella stoffa, che è un fresco lana in blu aviatore. Il distintivo è dato da una corona d'alloro in oro su campo rosso cremisi e dalla scritta «Polizia femminile», sormontato dalla stella, simbolo della nostra Repubblica; nulla cambia per le assistenti, tranne che l'oro è sostituito dall'argento.

Gli agenti in gonnella svolgono la loro attività in stretta relazione con il giudice tutelare, con l'Opera maternità e infanzia, un altro gruppo (quattro) collabora con la Mobile in qualità di squadra del Buoncostume e con la Polizia turistica (due); tutte le altre sono a disposizione per il pronto intervento, con turni ininterrotti, per tutte le ventiquattr'ore. Quando si rende necessario, viene richiesta la loro opera per accompagnare i minorenni presso le Case di rieducazione a Venezia, Milano e Napoli.

La sede del comando della Polizia femminile, attualmente ubicata alla caserma Beneno, dovrebbe essere quanto prima trasferita nel palazzo della Questura centrale, in via del Teatro Romano, essendo gli attuali ambienti del tutto inadatti ai compiti che vengono richiesti a questa speciale branca della nostra Polizia.

Cronache della televisione

«L'allegra centenaria»

Col ricorso a certe note discordanti, che provocano nello stesso tempo il piacere del paradosso e l'orrore del malinteso, gli inglesi sono riusciti forse meglio di chiunque, a stabilire una misura quasi astratta, e comunque inconfondibile, dei valori umoristici. Un certo tipo di equivoci, d'insensatezze, di illogicità di comportamento, di scherzi, tenuti al limite fra l'assurdo e il ragionevole, che si ritrovano spesso nei personaggi delle vignette del teatro e del cinema anglosassoni, esprimono appunto la qualità particolare di questo senso comico.

Non più tardi di ieri se n'è avuto un esempio, per la verità assai mediocre, con la breve commedia in un atto di Micael Brett, «L'allegra centenaria», messa in onda dal programma nazionale. Anche qui l'idea di partenza ruota intorno all'asse d'un equivoco, che naturalmente prolifera parecchie situazioni paradossali. E l'equivoco consiste nel fatto che un giovane cronista mandato dal suo direttore a intervistare una coppia di centenari sul punto di festeggiare i 73 anni di matrimonio, anzichè trovare, come la convenzione retorica esige, due sposi legati da inalterabile affetto, trova due vegliardi terribilmente stizzosi e insofferenti l'uno dell'altro, i quali trascorrono il loro tempo a litigare.

A questo punto lo spettatore appena prevenuto immagina già tutta la serie di situazioni presumibilmente comiche suscitate dal caso: l'articolo rosa che esce contemporaneamente allo annuncio del divorzio tra i due; la vecchia che abbandona la casa del marito e si rifugia in quella della figlia; la festa, con relativa donazione d'una casetta, organizzata dall'iracondo direttore del giornale in onore della coppia centenaria, che minaccia di andare in fumo; i tentativi del cronista buontempone, che in fondo è il responsabile principale della baraonda, per far recedere dall'idea del divorzio l'antica signora, e via enumerando fino allo scioglimento della storiellina che determina il ricomporsi della vecchia coppia e il formarsi d'una nuova, nel segno del buon umore e d'un pizzico di dolce follia.

L'assai modesta commedia di Micael Brett era interpretata nelle parti primarie da Elsa Merlini, Nino Besozzi e dal compianto Franco Coop. A parer nostro è mancato loro lo aiuto d'una recitazione comica che aderisse allo spirito vagamente astratto e surreale del testo. L'hanno voltata tutta (specialmente Franco Coop) in farsa, nel modo cioè sbagliato.

Ber.

A «Pepsi-cola show» illusionista stupefacente

Si esibirà per la prima volta a Trieste, nel corso dell'atteso spettacolo «Pepsi-cola show» di lunedì sera al Palazzo dello Sport, l'illusionista americano Mark James, reduce dai trionfi di New York, Chicago, Boston, Detroit, Palm Beach, St. Louis e Montreal: il suo numero, definito «stupefacente», tocca il vertice quand'egli leva dalle tasche migliaia di pacchetti di sigarette e con esse poi compone un variopinto castello.

Il «mago delle sigarette» è appena uno dei motivi di richiamo del programma. Gli altri sono costituiti da Alighiero Noschese, presentatore e attore dalle cento voci, idolo dei telespettatori di «Alta fedeltà», dai formidabili «Four Saints», i quali a Trieste lanceranno un nuovo «twist» di composizione del barbuto batterista e snoccioleranno per una ventina e più di minuti l'antologia del loro repertorio, dalla grande orchestra diretta dal maestro Enzo Ceragioli, da Nicola Arigliano, l'amabile e compassato «cantante da salotto». Ma le recenti critiche hanno anche detto un gran bene di Vittoria Raffael, l'ultimo acquisto della casa discografica «Fonit», dei «Boginos» con le loro elettrizzanti acrobazie, di Brenda e Valenti e dei «Rudas Dancer», che alternano coreografie stupende a solismi di prestigiosa esattezza.

CON IL NUOVO TELONE

I «commedianti» a San Giacomo

Forse inizieranno già la prossima settimana

Come da noi auspicato, la «Compagnia dei Commedianti Lombardi Anselmi» fra giorni alzerà il tendone in piazza Giuliani, a San Giacomo, essendole stato concesso il regolare permesso dalle autorità comunali.

L'apertura della stagione estiva coinciderà con la inaugurazione del nuovissimo telone acquistato grazie allo slancio generoso della cittadinanza triestina, dopo il disastro che, durante la bufera del dicembre scorso, sfasciò le attrezzature del teatro, in piazza Perugino. Oltre che della nuova tenda, il teatro beneficerà di notevoli miglioramenti di natura tecnica che renderanno più sciolto il rendimento generale degli spettacoli.

Pare che il Teatro entrerà in funzione nei primissimi giorni della settimana entrante, e non v'è dubbio che il popolarissimo rione di San Giacomo accoglierà con entusiasmo i bravi commedianti, come sono stati accolti dappertutto e — per la relativa vicinanza — anche l'affezionato pubblico di piazza Perugino accoglierà questa notizia con grande soddisfazione.

Il coro universitario di Roma al CUM

Altre volte il Centro universitario musicale aveva presentato al pubblico complessi corali composti esclusivamente da studenti i quali, per puro diletto, praticano il canto d'assieme. Abbiamo ascoltato all'Auditorium complessi italiani e stranieri: quelli di Münster, di Grenoble, di Torino tanto per ricordare i nomi che primi ci vengono in mente. Ieri sera è stata la volta del coro universitario romano, emanazione diretta di quella Istituzione universitaria dei concerti, formato anch'esso soltanto da studenti dell'Università. Li dirige Giuseppe Agostini, noto per l'attività di organista e di direttore di cori, il quale ha predisposto un programma dedicato nella prima parte alla polifonia sacra e, nella seconda, a musiche profane. [illegible] i quali la laurea segna il termine di questa rasserenante e nobile attività. Il concerto non ha richiamato molto pubblico ma, in compenso, il coro di Roma ha potuto contare su di un auditorio molto attento e sollecito nell'apprezzarne le qualità. Il successo si è delineato, infatti, sin dalla prima esecuzione e si è andato consolidando con il procedere del programma sino alla richiesta di ripetizione del brano conclusivo, «Me pizzica, me mozzica» di Colacicchi: un bozzetto vivace anche se di gusto assai facile.

G. d. F.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione: Canu J.: «Gli ordini religiosi maschili» (2-13081); Pavan P.: «Laicismo d'oggi» (Misc. 2-2510).

Scienze sociali: Mosca - Belgrado. «I documenti della controversia 1948-1958» (3-12564); Mandò M.: «Imposta generale sull'entrata» (Cons. 390/1).

Linguistica: «Cento anni di lingua italiana» (1861-1961) (Misc. 2-2511).

Scienze pure: «I mondi dell'uomo». Enciclopedia per argomenti (Cons. 465); Caron M. - Hutin S.: «Gli alchimisti» (2-13079); Farb P.: «La terra che vive» (2-13082).

Arte: «Van Eyck» a cura di G. Faggin (2-13083).

Letteratura: Steinbeck J.: «L'inverno del nostro scontento» (2-13085); Shaw G. B.: «La ragazza negra e altri racconti» (2-13084).

Storia, geografia, biografia: Caminiti M.: «Castelli dell'Alto Adige» (6-431); Rocco - Bergera N.: «John Ford» (R. P. Misc. (4-3318).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

«L'assassino» al CUC

A conclusione del IX anno sociale il Centro universitario cinematografico presenterà domani, domenica 13 c. m., alle 21 al Teatro Nuovo il film «L'assassino» diretto da Elio Petri e interpretato da Marcello Mastroianni.

Lunedì il concerto Cambissa - Trio di Bolzano

Lunedì alle ore 21 avrà luogo il settimo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Giorgio Cambissa con la partecipazione del Trio di Bolzano.

Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven - «La consacrazione del teatro» - Ouverture; Beethoven - Triplo concerto in do magg. op. 56 per violino, cello, pianoforte e orchestra; Cambissa - Concerto per Trio e orchestra (Nuovo per Trieste); Wagner - «I maestri cantori di Norimberga» - Ouverture.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Festa d'apertura del Campeggio Club Trieste

Domenica 13 maggio avrà luogo nella sede del Parco Obelisco la Festa di apertura della stagione 1962 che si impernia sulla «raviolata sociale» organizzata e preparata dal solerte gruppo Franceschini. In concomitanza alla festa sociale avranno luogo nel pomeriggio i lavori dell'assemblea generale ordinaria, alle ore 15.30 in prima convocazione e alle ore 16 in seconda. Verrà discusso il seguente ordine del giorno: a) nomina del presidente dell'assemblea; b) verifica del diritto di voto dei soci; c) relazione morale del presidente; d) relazione finanziaria del tesoriere; e) approvazione bilancio 1961; f) elezione consiglio direttivo e collegio dei revisori; g) varie su iniziative dei soci.

I DUE ORSI OSPITI DELLA CARTIERA

Dai boschi della Finlandia alle foci del nostro Timavo

Lo sbaglio di essere maschio - Un modesto menu

Capita spesso di ossservare sulla strada di Duino, poco prima del vecchio posto di blocco, dei bambini, delle gente ferma ad un cancello oltre al quale si intravedono, in una grande gabbia, degli orsi. Si tratta di due plantigradi inviati alla Cartiera del Timavo dai fornitori di legname finlandesi. Due anni or sono giunse il primo, catturato nei boschi della Finlandia, al quale venne imposto il nome di Marco. Per lui è stata costruita una bella gabbia, spaziosa e solida, affinchè potesse muoversi a piacimento, ripararsi dalla pioggia e senza che sia anche perchè oltre che abbeverarsi a volontà, avesse la possibilità di bagnarsi e trovare specie durante la stagione più calda, quel refrigerio che il nostro clima non può offrire a chi ha come suo «habitat» le foreste del Nord Europa. Il cucciolo ne crebbe ben presto e lo scorso anno dalla Finlandia si volle inviare una femmina per rendere meno noiosa la cattività.

Giunse così un altro orsacchiotto e la gabbia venne ingrandita; ben presto però ci si accorse che Marziana — così infatti era stata denominata la nuova ospite — era... un bel maschio. I due platigradi non andavano d'accordo e si dovette separarli: la grande gabbia comune fu divisa e gli orsi vivono oggi separati, incuranti uno degli affari dell'altro.

Marco è cresciuto enormemente; in posizione eretta supera i due metri. E' un esemplare adulto mentre Marziano resta mingherlino, ma ha tutto il tempo per crescere. Anche nel carattere i due si differenziano: il primo è affabile, gioca e si lascia accarezzare sulla folta pelliccia, da chi conosce naturalmente, perchè i suoi unghioni non ispirano fiducia; è curioso come tutti i suoi simili e lo sa bene il nostro fotografo, che ha faticato per riprenderlo, in quanto l'animale era più attratto dalla macchina fotografica che dalle mele che il guardiano gli offriva, per distorglierlo dai suoi intenti, i quali non sembravano proprio amichevoli. Marziano è invece è scontroso, nervoso non si lascia avvicinare ed ogni sua mossa è accompagnata da brontolii; è feroce e si diverte molto ad arrampicarsi sulla gabbia, sino al soffitto ove per delle mezze ore si lascia poi dondolare, afferrato alle sbarre.

Cosa mangiano? Al mattino un litro di latte e mezzo chilo di pane; a pranzo della pasta lessa condita con olio ed alla sera come al mattino; poi frutta ed ogni tanto del miele, per il quale lascerebbero qualsiasi altra cosa.

Gli orsi bruni finlandesi sono divenuti la mascotte della Cartiera, i portafortuna e si pensa di cedere a qualche zoo od esposizione Marziano, onde poter far giungere per Marco una vera compagna e forse tra qualche anno potremo festeggiare con l'erede.

Durante l'inverno si sa che gli orsi vanno in letargo, dal quale sonno periodicamente si svegliano per recarsi a bere; a primavera si mettono alla ricerca di cibo per poter rifare il grasso consumato durante i mesi freddi. In cattività questo inverno gli orsi di Duino hanno dormito molto poco: erano più pigri, avevano meno appetito, ma non si può proprio dire che siano andati in letargo. Si vede che il nostro clima conferisce loro. Non apprezzano molto il sole, non questo di aprile o maggio, ma quello dei mesi più cocenti: sono gli unici nordici ai quali sembra non andare a genio il sole della nostra Italia. Per il resto sono entusiasti, della pasta asciutta in particolare e non sembrano rimpiangere le natie foreste, anche perchè poverini non ne hanno avuto il tempo di conoscerle, presi come sono stati quando avevano circa due mesi.

r. g.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Lunedì alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Giorgio Cambissa, con la partecipazione del Trio di Bolzano.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, per il turno di abbonamento E e F Paola Borboni presenterà il suo recital 1962: «Eva e il verbo» di Carlo Terron, «Colloquio col topolino» di Galeazzo Galeazzi, «Nozze coi sassi» di Aldo Nicolai», «Idioma gentile» di Riccardo Bacchelli, «Donna inviolata» di Stefano Landi. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria centrale (telefono 36372).

MODERNO. Lunedì 14, martedì 15 rivista, con Pippo Volpe e la bellissima Carla Von Gaby nello spettacolo: «Spogliarello... peccaminoso», partecipa il balletto Show Girls.

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 68480. Ore 21: «Fiat voluntas Dei».

PALAZZO DELLO SPORT (Fiera di Trieste). Lunedì 14 maggio, ore 21.15: Nicola Arigliano, Alighiero Noschese. Orchestra del m.o Enzo Ceragioli. The Four Saints, nel grande spettacolo di arte varia. «Pepsicola Show». Prenotazioni, Biglietteria centrale, telef. 36372.

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Sabato 19, ore 21.15: serata inaugurale di gala.

ARCOBALENO. 15.30: «Una vita violenta» di Pier Paolo Pasolini, con Francesco Citti, Serena Vergano ed E. M. Salerno. Vietato ai minori di 16 anni. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «La monaca di Monza». Dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti, Lilla Brignone e Helen Chanel. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30, divertentissima mattinata per grandi e piccini.. Una valanga di risate, con Jerry Lewis in: «Ragazzo tuttofare». Ingresso ind. L. 100.

FENICE. 16: «Orazi e Curiazi», in cinemascope eastmancolor, con A. Ladd, F. Bettoja e F. Fabrizi. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Anime sporche», L. Harvey, Capucine, J. Fonda, A. Baxter. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 15.30: «Le meraviglie di Aladino», in cinemascope [illegible]

GARIBALDI. 16.30: «Il figlio di Simbad», cinemascope in technicolor, con D. Robertson e S. Forrest.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta il grandioso successo di P. Germi: «Divorzio all'italiana». Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ITALIA. 16: «Canzoni a tempo di twist». Frenetico, eccitante, travolgente e brillante film musicale, con Peppino di Capri, Milva, Betty Curtis, Nico Fidenco, Giorgio Gaber, Little Tony e l'irresistibile Gino Bramieri.

MASSIMO. 16: «La rivolta dei mercenari». Spettacolare cinemascope technicolor, con V. Mayo e C. Sanmartin. Un'evventura turbinosa, sensazionale ed emozionante.

MODERNO. 16: «Romolo e Remo», con Steve Reeves, Gordon Scott, Virna Lisi e Ornella Vanoni. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «La carne e lo sperone», con J. Agar e M. English. Un film avvincentissimo in un susseguirsi di azioni palpitanti in technicolor. Prima visione.

VITT. VENETO. 16. L'ultimo capolavoro United Artists: «Il giardino della violenza», con Burt Lancaster e Dina Mervill. Vietato minori.

ABBAZIA. (già Savona). 16: «Le vie segrete». Un film eccezionale, con R. Widmark e S. Zieman.

ALDEBARAN. 15.30, 18.30 e 21.45: «Il grande paese». Un film grande come il paese che gli dà vita. Cinemascope technicolor, con Gregory Peck, Jean Simmons, Charlton Heston e Burl Ives.

ALCIONE. 15.30: «Il trionfo di Michele Strogoff», cinemascope technicolor, con Curd Jurgens e Capucine. Capolavoro Fox.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Il grande pescatore». La realizzazione cinematografica più spettacolare, drammatica, umana, avvincente. Cinemascope technicolor, con H. Keil, S. Kohner, J. Saxon, M. Hyer e migliaia d'altri. Grandioso successo.

ASTORIA. 17.30: «I magnifici sette». Un film di grande successo in technicolor.

ASTRA. 16: «L'occhio caldo del cielo», con R. Hudson e K. Douglas. Eccezionale technicolor d'avventura e d'amore universale.

IDEALE. 15.45: «Scandalo al sole». Ritorna con grande successo, con Richard Egan, Sandra Dee e Troy Donahue. Technicolor. Viet. min.

LUMIERE. 17: «Noi due sconosciuti». Cinemascope technicolor, con Kirk Douglas e Kim Novak.

MARCONI. 16: «Un giorno da leoni». La lotta partigiana in un film drammatico, violento, spietato, con Renato Salvatori, Carla Gravina e Anna M. Ferrero.

NOVO CINE. 16: «Cavalcata della risata». Comicissimo, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

ODEON. 16: «Donna all'inferno», con Ingeborg Scholz». Quello che i bollettini della Wehrmacht tacevano. Il film che ha commosso il mondo.

RADIO. 16.30: «Gli inesorabili», cinemascope a colori, con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. Capol.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Un generale e mezzo», con Dany Kaye.

ROMA. 17: «Capitan Fracassa», con Jean Marais.

VERDI. 17: «Kapò», con Susan Strasberg e Laurent Terzieff.

VOLTA. 17: «Lo spaccone», con Paul Newman, Piper Laurie e George Scott. Cinemascope.

Ridotti ENAL: Arcobaleno, Supercinema, Aldebaran, Aurora, Capitol, Cristallo, Italia, Massimo, Vitt. Veneto, Ideale, Ariston, Lumière, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

Riunione dei Volontari

Il consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati è convocato, in sede sociale, per martedì 15 corr. alle ore 18, per trattare delle manifestazioni del 24 maggio.

TUTTO E' PRONTO PER IL «SI» DI JUAN E SOPHIA

«Invasa» dagli spagnoli Atene aspetta le nozze

Entusiasmo dei greci per la graziosa bellezza delle tre Principesse di Danimarca
Umberto e Maria Josè, giunti assieme, fanno supporre una loro riconciliazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 11

I «preludi» mondani delle nozze fra la principessa Sophia di Grecia e don Juan Carlos di Borbone, che saranno celebrate lunedì nella chiesa cattolica di San Dionigi e nella cattedrale ortodossa di Atene, sono ormai entrati nella fase più intensa e vivace. Dopo il ballo di iersera all'Hôtel Grande — ove faceva gli onori di casa il Principe ereditario Costantino — è stata la volta oggi di una colazione sulla riva del mare e di un ricevimento a palazzo reale. I preparativi sono praticamente completati, gli invitati sono quasi tutti ad Atene (oggi sono arrivate in aereo la Regina Giuliana d'Olanda e le tre figlie maggiori, principesse Beatrice, Irene e Margriet). La nave «Cabo San Vicente» ha attraccato al Pireo, portando ad Atene settecento spagnoli che assisteranno alle nozze, pacifici invasori della capitale greca: fra loro il duca di Calabria e la principessa di Borbone Sicilia. Domenica è in programma uno spettacolo di danze spagnole al quale interverranno i fidanzati e gli ospiti. Re Paolo ha ricevuto intanto oggi l'ammiraglio don Felipe De Abarzuza, Ministro della marina spagnola, che gli ha presentato le credenziali quale Ambasciatore speciale di Franco alla cerimonia. Atene è decorata con gran numero di bandiere, il bianco e l'azzurro della bandiera ellenica e il rosso e l'oro di quella spagnola danno una vivace nota di colore alla bella città.

Stamane tutta Atene parlava del ballo di iersera. I giornali recavano ampi particolari della serata. La principessa Grace di Monaco, tutta in bianco, ha danzato con il principe Costantino. I gioielli più belli li portava una americana, la signora Goulandris. Le tre principesse danesi — Margrethe, Benedikte e Annamarie — sono state molto ammirate; e non si è mancato di notare che la sedicenne Annamarie è stata costante compagna di danze del principe Costantino. Anche Sophia e Juan Carlos, naturalmente, facevano coppia fissa. Si sono viste danze spagnole, Costantino ha mostrato la sua valentia nel passo cretese. E' stata, insomma, una bella serata.

Solo più tardi gli ospiti sono stati informati di un doloroso episodio: il secondo nel giro di due giorni (l'altro giorno morì di cancro l'aiutante militare del Re degli elleni, generale Giorgio Balodimos). La dama d'onore dell'ex Regina Maria Josè di Savoia, contessa Sofia Bossi-Pucci, era stata colta da un attacco cardiaco mentre si preparava, verso le ventidue, per il ballo di gala. Trasportata in ambulanza all'ospedale Evangelismos veniva giudicata in critiche condizioni.

La contessa Bossi-Pucci era arrivata poche ore prima in aereo assieme a Maria Josè e all'ex Re Umberto (la cui presenza sullo stesso apparecchio ha rinfocolato le voci di una riconciliazione).

Le tre principesse danesi erano state accompagnate in mattinata da Costantino a visitare l'Acropoli. Atene non si stanca di ammirarle, dice il giornale «Ethnos» e aggiunge che «valgono assai più dei settantamila fiori che decoreranno le chiese». (Fra questi fiori saranno 45.000 garofani rossi e gialli per la chiesa cattolica, e migliaia di rose rosse per quella ortodossa dell'Annunciazione).

La prima auto del corteo reale lascerà la reggia lunedì mattina alle 8.30 (ora italiana), con la Regina d'Olanda e Re Olaf di Norvegia. Sarà per Atene l'inizio di una giornata indimenticabile. Circa il viaggio di nozze non si sono avuti annunci ufficiali ma negli ambienti di palazzo reale si dice che il giorno stesso delle nozze Sophia e Juan Carlos partiranno per una crociera di qualche giorno nell'Egeo a bordo dello yacht «Risos», che appartiene all'armatore greco Stavros Niarchos (questi era presente al ballo di iersera). Poi cambieranno «yacht» (imbarcandosi presumibilmente sul «Polemistis» di Re Paolo) per un viaggio di due mesi in numerose parti del mondo.

U. P. I.

Fra Angelo de Majana Gran Maestro di Malta

Roma, 11

E' stata ufficialmente comunicata dal Gran Magistero dell'Ordine di Malta la elezione del nobile avvocato Fra Angelo de Majana de Cologna a 77.o Gran Maestro dell'Ordine. Ciò significa che dalla Santa Sede è giunta la conferma della elezione avvenuta nei giorni scorsi.

Il nuovo Principe e Gran Maestro del Sovrano Ordine Gerosolimitano di Malta presterà domani mattina giuramento di fedeltà alle costituzioni dell'Ordine nel corso di una cerimonia privata. Nel pomeriggio a Villa Malta sull'Aventino sarà officiata una funzione di ringraziamento per la felice elezione del capo dell'Ordine.

Fra' Angelo de Majana de Cologna, che è nato nel 1905, fu ricevuto nell'Ordine come cavaliere d'onore e devozione nel dicembre 1940 e d'allora tenne la direzione di varie attività ospitaliere e caritative. Nel maggio del 1950, divenuto cavaliere professo di voti semplici, venne nominato membro del Sovrano Consiglio quale rappresentante del Gran Priorato di Lombardia e Venezia. Nel 1957 fece la professione solenne che rende i voti irrevocabili.

La famiglia de Majana deriva dagli antichi «domini» o signori medievali del piccolo Comune di Mojana nell'alto comasco. Nel 1768 ottenne il feudo di Cologna col titolo trasmissibile di «signore» del luogo. Lo stemma del nuovo Gran Maestro è: «D'azzurro alla fascia increspata, cucita di rosso, accostato da tre gigli d'oro, due in capo e uno in punta». Motto: «Nihil coeleste nisi» (Niente che non sia del cielo).

Otto Preminger, Gene Tierney e Walter Pidgeon a Cannes dove sono in rappresentanza della cinematografia degli Stati Uniti

NUOVI CONTRASTI SORTI PER «BOCCACCIO '70»

SI ROMPE A CANNES IL FRONTE DEGLI ITALIANI

La solidarietà con Mario Monicelli sta incrinandosi
Jacopetti ad esempio non intende ritirare «Mondo cane»

Cannes, 11

Nuove complicazioni al XV Festival internazionale del film di Cannes. Con l'annuncio della programmazione dell'episodio «Renzo e Luciana», di Mario Monicelli (escluso dal film «Boccaccio 70» che ha inaugurato il Festival), sembrava che fosse stato raggiunto un accordo definitivo. Invece, la situazione si è nuovamente complicata in quanto la direzione del Festival, per garantirsi da altre eventuali sorprese, ha chiesto al produttore italiano Carlo Ponti, al francese Dolivet ed al regista Monicelli una autorizzazione scritta per fissare la data di programmazione. I primi due hanno rilasciato le dichiarazioni, Monicelli si è invece rifiutato ed ha messo al corrente della situazione la Associazione italiana degli autori ed il membro italiano della giuria di Cannes, Mario Soldati.

Negli ambienti italiani del Festival di Cannes, si osserva che, se Monicelli rilasciasse una dichiarazione scritta autorizzando la programmazione del suo episodio, isolato dal film, egli potrebbe compromettere l'azione in corso con Carlo Ponti al fine di ottenere che «Boccaccio 70» venga presentato nell'edizione originale ed integrale. A questo punto Mario Soldati, che è socio della Associazione nazionale autori cinematografici, attende una nuova comunicazione dal suo presidente, Mario Camerini, prima di confermare eventualmente in via definitiva le dimissioni. Soldati ha avuto nella tarda mattinata un colloquio con il capo della delegazione italiana, Giacomo Rancati, al quale ha chiesto di ritirare la selezione italiana e gli ha comunicato la decisione dell'«Anac» di far ritirare dai registi dei film in concorso la loro partecipazione. Rancati si è riservato di consultarsi, nel pomeriggio, con i funzionari del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, dal quale anch'egli dipende, anticipando sin d'ora una risposta negativa. Negativa è stata anche la risposta di Gualtiero Jacopetti, regista del film «Mondo cane», in programma per domani sera, che si trova a Cannes sin dal primo giorno del Festival.

Giappone e Libano sono i paesi della quinta giornata del XV Festival internazionale del film di Cannes. Il Giappone ha esordito con «Cupola» di Kikiro Urayama che narra la storia di un operaio anziano licenziato dalla fonderia nella quale lavora. Non ha la forza di reagire e si mette a bere lasciando la famiglia nella più assoluta povertà. Suo figlio fugge dalla casa paterna mentre la sua giovane figlia, disperata di dover rinunciare alla annuale gita scolastica sta per cadere vittima di alcuni giovinastri che, in un bar, le fanno bere uno stupefacente con l'intenzione di usarle violenza. La ragazza viene soccorsa, ma l'incidente ha provocato in lei una reazione per cui lascia la scuola. Il film è interpretato da Eijro Tono, Tokulo Sugiyama, Saxuri Yoshinaga.

Il film libanese «Il piccolo straniero», diretto da George M. Nasser, racconta le vicende di un ragazzo tredicenne la cui aspirazione è di diventare aviatore. Suo fratello commette un delitto per amore di una donna ed il ragazzo lascia la famiglia, gli amici, il mondo dell'infanzia per dirigersi verso quello degli adulti. Si sente uno straniero, non crede più a nessuno, impara a mentire, rubare ed a vendersi. Gli interpreti principali sono Vasso Gabriel, Laura Azar, Chakib Courie.

Laura Segni protagonista di un gentile episodio

Roma, 11

Donna Laura Segni, prima di lasciare l'abitazione di via Sallustiana aveva consentito a farsi fotografare con Paola Tacchia, di 8 anni, figlia del portiere dello stabile. La bimba aveva espresso questo desiderio giorni or sono alla signora Segni a cui è molto affezionata. La consorte del Presidente baciava e abbracciava la bambina e poi prendeva posto sulla vettura.

Anche gli inquilini dello stabile di via Sallustiana hanno salutato il Presidente e la signora che scendevano per recarsi a Montecitorio. Così hanno anche fatto gli abitanti della strada. Una signora, poco prima che la vettura del Presidente Segni si mettesse in moto offriva un mazzo di fiori al primo magistrato dello Stato gridando: «Viva il Presidente».

Telegramma a Kruscev per uno scrittore imprigionato

Parigi, 11

Il Comitato permanente dell'Associazione del Pen Club, che si occupa della difesa degli scrittori imprigionati, ha inviato a Kruscev un telegramma chiedendogli la liberazione dello scrittore sovietico Mikhail Naritza, arrestato il 13 ottobre 1961 a Leningrado per aver fatto pubblicare all'estero il suo romanzo «Canto incompiuto».

Il comitato firmatario del telegramma comprende tra gli altri Victor Van Riesland, vice presidente del Pen Club internazionale e presidente del Centro olandese, David Carver, segretario internazionale, e la signorina Margaret Storm Jameson, del Centro inglese del Pen Club.

Il telegramma sottolinea che «far giungere all'estero e farvi pubblicare un'opera non può essere considerato un reato» tanto più che l'autore «non aveva potuto far pubblicare l'opera nel suo Paese». Il comitato firmatario ha agito su mandato dell'Esecutivo internazionale del Pen Club, riunito a Bruxelles all'inizio di maggio.

Un ergastolano chiede di vedere il film su Giuliano

Saluzzo, 11

Nunzio Badalamenti, uno dei luogotenenti di Salvatore Giuliano, internato nel locale penitenziario, dovendo scontare la pena dell'ergastolo (durante il processo, svoltosi a Perugia, riportò ben tre condanne a vita), ha chiesto al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Saluzzo, il permesso di assistere alla proiezione del film sulla storia del bandito di Montelepre.

Il Badalamenti ha chiesto al magistrato di voler controllare se la pellicola in questione è lesiva alla sua onorabilità.

Il luogotenente di Giuliano era tornato nuovamente alla ribalta della cronaca tempo fa, quando aveva chiesto una diminuzione della pena in quanto sosteneva di aver contribuito alla eliminazione di Salvatore Giuliano.

A GLASGOW MENTRE LA MADRE SI ERA ALLONTANATA PER POCO

Quattro fratellini morti nel rogo della loro casa

Eroico ma vano tentativo di salvarli compiuto da un bottegaio
Per due volte l'uomo ha osato entrare nell'edificio che bruciava

Glasgow, 11

Sono periti oggi miseramente tra le fiamme della loro casa a Rutherglen, presso Glasgow, quattro fratellini, in età da uno a quattro anni. La madre, che attende un bambino, è in stato di grave choc all'ospedale. Un vicino di casa, uno scozzese, ha compiuto atti di eroismo, gettandosi nel rogo e superando la barriera di fiamme e fumo. Il coraggioso uomo cercava di farsi guidare dalle grida stesse dei bimbi per trovarli e salvarli. Non ci è riuscito. E' stato sopraffatto dal terribile calore e dall'insopportabile fumo. E' riuscito a fuggire dall'inferno quando già i suoi vestiti stavano per prendere fuoco.

May Gammie, signora ventiquattrenne, non ha più i suoi quattro bimbi, Allan di 4 anni, David di 3, John di 2 ed Alexander di uno. Le sono stati rubati dalle fiamme. Ella aveva accompagnato un altro suo figlio di sei anni, Billy, all'autobus che doveva condurlo a scuola. Faceva un po' freddo, nelle prime ore del mattino e la signora pensava al marito che se ne era già andato al lavoro mentre gli altri bimbi erano rimasti soli in casa. Quando la Gammie è tornata verso casa, ha visto da principio guardando verso l'angolo della strada, del fumo ed una quantità di gente che correva. Le sembrava che [illegible] proprio la sua casa al centro dell'interesse.

In effetti, la sua casa non c'era più: era un rogo di legname e di mattoni, nel quale si dibattevano quattro vite. La terribile verità è apparsa alla signora Gammie appena svoltato l'angolo. La casa che bruciava era proprio la sua. Lo choc è sopravvenuto improvviso. La vista si è annebbiata e le forze son venute meno. «Volevo correre verso i miei bambini — ha raccontato dopo la signora — ma mi sentivo [illegible] le gambe [illegible]. Perchè mai [illegible]?» [illegible] disperatamente.

James Carmichael, proprietario di un negozio sotto l'appartamento dei Gammie, è stato l'eroe della giornata, pur se il suo tentativo è fallito.

«Son corso su per le scale — ha raccontato lo scozzese, un uomo di quarant'anni — ed ho dato un calcio alla porta. Non vedevo nulla tanto fumo era attorno, e lingue di fiamma che si sprigionavano dagli stipiti delle porte, dalle poltrone, dai divani. Era un inferno. Ma udivo i bambini che urlavano di terrore. Questo mi ha dato il coraggio di precipitarmi all'interno. Ma era impossibile avventurarsi in quell'ambiente. Il calore era insopportabile. Mi sono ritirato perchè il puzzo non mi faceva respirare».

«Ho avuto allora un'idea: son corso da un vicino e gli ho chiesto un asciugamani bagnato, me lo sono avvolto attorno al capo e sono tornato tra il fumo e le fiamme».

Il racconto di Carmichael prosegue in un tono raccapricciante: «Sentivo Allan, il più grande che gridava. Gli ho lanciato un urlo: vieni avanti, fatti avanti, sono qui, ma il piccolo non poteva vedermi ed era terrorizzato. Non ci si può aspettare molto da un bambino di quella età. Figurarsi dagli altri più piccoli di lui. Per tutto il tempo che sono rimasto là dentro ho sentito delle grida ma non ho potuto vedere nemmeno le facce dei bambini».

«Alla fine ho dovuto cedere. Rischiavo di rimanere arrostito anch'io. Mi cadevano addosso tizzoni arroventati, una trave è crollata a pochi passi da me, proiettando faville attorno. Il calore diveniva tremendo. Che cosa facevo lì dentro? In realtà non sapevo neppure da qual parte scappare via. Allora mi sono ricordato di una cosa (una idea geniale in quel momento, anche se in caso normale sembrerebbe una stupidaggine): mi [illegible] non mi ero [illegible] posizione da [illegible] lì. Allora [illegible] alle mie [illegible] non mi ero [illegible] ho trovato [illegible] rotolato da [illegible] che gradino [illegible] [illegible] *a trovare la moglie in ospedale nella tarda mattinata.*

William Shakespeare era un arabo?

Bagdad, 11

Gli studenti di lettere nell'Irak stanno cercando di dimostrare che il drammaturgo William Shakespeare era un arabo. Queste ricerche sono cominciate dopo le dichiarazioni del dott. Safa Al-Khulus, professore di letteratura, durante un dibattito alla televisione irachena sulla «influenza della cultura araba in Occidente». Il dott. Al-Khulusi ebbe ad affermare categoricamente che «Shakespeare era originariamente un arabo. Ho una massa di prove che dimostrano al di là di ogni ombra di dubbio che Shakespeare aveva sangue arabo».

Già alcuni decenni fa lo scrittore libanese Ahmed Fared Al-Shidyat espose la teoria secondo cui un marinaio arabo si sarebbe recato in Inghilterra dove divenne noto come William Shakespeare.

Al-Khulusi rileva che nelle «Mille e una notte» l'Irak e le località irachene sono citate un numero di volte molto maggiore di ogni altro Paese e ciò consente di ritenere che probabilmente il primo compilatore deve essere stato un iracheno; non vi sono d'altra parte limiti ai raffronti che si possono fare tra i racconti delle «Mille e una notte» e le opere di Shakespeare. Inoltre i caratteri somatici del drammaturgo (grandi occhi, spesse sopracciglia, bocca sensuale, naso semitico) e le sue concezioni della vita, della donna e del matrimonio, le sue credenze nel soprannaturale e nel destino sono caratteri tipicamente arabi.

In Trentino - Alto Adige

Settimana corta all'Ente Regione

Trento, 11

La Giunta regionale del Trentino-Alto Adige riunitasi oggi sotto la presidenza del dott. Dalvit, ha approvato l'adozione della «settimana corta» per tutti gli uffici regionali; analoga deliberazione era stata adottata ieri dalla Giunta provinciale di Trento. Il provvedimento entrerà in vigore, sia per gli uffici della Regione che per gli uffici della provincia di Trento, col primo giugno prossimo.

TRIONFO DI «RINALDO IN CAMPO»

AI PIEDI DI MODUGNO LA CRITICA FRANCESE

Si unisce alle lodi anche la stampa più seria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

«Parigi ha approvato la scelta di Milano e di Roma, "Rinaldo in campo", la commedia musicale che trionfa da mesi in Italia, ha ottenuto un vivo successo al teatro delle Nazioni». Così scrive, stasera, il critico teatrale di «Paris Presse». [illegible] spettacolo dello «Stabile» di Genova, per l'intelligente allestimento di «Ciascuno a suo modo» di Pirandello e di «Sarah Bernhardt», la critica parigina — di solito misurata, per non dire scettica, nei confronti del Teatro italiano — riprende in mano la penna per registrare, sia pure nel genere «contaminato» della commedia musicale, lo schietto successo della compagnia di Modugno e Delia Scala. Parlare di successo è poco; a giudicare dalle reazioni del pubblico di ieri sera (una decina di chiamate dopo il primo tempo, quindici al calare del sipario) si può senz'altro parlare di trionfo.

René Dumesnil [illegible] al verdetto popolare [illegible] «Le Monde» [illegible] ha registrato i «bravo» che non accennavano a finire, [illegible] spettacolo scrive: «Una storia ricca di imprevisti e di peripezie, in cui tutto si annoda e si snoda continuamente e in cui si intrecciano la storia e la fantasia, il comico e il patetico; una farsa dove tutto si accavalla senza per questo divenire incomprensibile. Questo miracolo è possibile grazie all'abilità degli autori ed ai meriti di un complesso di attori indiavolati, guidati da quella meravigliosa conduttrice del giuoco che è Delia Scala: giovane, fresca e vivace; una bella voce, danzatrice completa, il fuoco nelle vene. La musica — continua il critico di «Le Monde» — è di Domenico Modugno, che interpreta il personaggio di Rinaldo: una musica difficile da definire, poichè i suoi meriti consistono in un'assoluta aderenza alle situazioni, nella sua plasticità e nella sua schiettezza. E poi ci sono i «pupi» siciliani e le coreografie di Herbert Ross. Tutto sommato uno spettacolo completo, fatto di gaiezza e di buffoneria scatenata, che lascia intravvedere di tanto in tanto, come attraverso dei lampi, la grandezza della epopea che realizzò la unità d'Italia e le diede una bandiera fatta — come si canta alla fine — «con il bianco dei colombi di San Marco, il verde dei prati di Lombardia e il rosso dei papaveri abruzzesi».

U. R.

BURT LANCASTER picchia un fotografo

Roma, 11

Burt Lancaster, arrivato a Roma da soli due giorni per raggiungere poi la Sicilia, è stato protagonista di un episodio movimentato. Questa volta teatro dello scontro è stata piazza Navona; a fianco di Burt Lancaster la principessa Beatrice Altariba. I due cenavano al «Passetto», elegante ristorante della vecchia Roma. Fuori, attendevano la loro uscita i fotografi. Alle 3.15, la principessa Altariba è uscita per prima e ha raggiunto la sua macchina in sosta. Dopo pochi minuti è arrivato Burt Lancaster. Si è espresso in modo un po' rude nei confronti dei fotografi, picchiandone uno.

NEL TEATRO «DE' SERVI» A ROMA

Aperto il convegno degli scrittori latini

Il decadimento del prestigio europeo oggetto di una delle prime relazioni

Roma, 11

Hanno avuto inizio al Teatro de' Servi i lavori dell'incontro internazionale della cultura, organizzato dal Centro di vita italiana per riunire a Roma i maggiori esponenti delle correnti intellettuali occidentali «non compromesse con le iniziative della cultura e della politica comunista». Il tema del convegno è il seguente: «I valori ideali del mondo latino nella lotta fra tradizione e modernità espressa dalla crisi attuale delle lettere, delle arti e delle scienze».

All'incontro partecipano molti scrittori stranieri, fra i quali il filosofo francese Gabriel Marcel, il poeta greco Odysseas Elytis, il saggista rumeno George Uscatescu; il direttore della rivista spagnola «Punta Europa» Vincente Marrero, il romanziere belga Alexis Curvers. Particolarmente rappresentativa è la partecipazione degli italiani. Sono intervenuti tra gli altri Diego Fabbri, Padre Messineo, Gioacchino Volpe, Giuseppe Villaroel, Vittorio Zincone, Giovanni Guareschi.

La prima relazione è stata letta dal filosofo francese Gabriel Marcel, sul tema «Cosa significa essere un uomo di destra».

Ha preso poi la parola il professore Redanò. Egli ha sostenuto che dopo la seconda guerra mondiale l'Europa ha perduto il prestigio che le era proprio. Il suo posto sarebbe stato preso dalla Russia e dagli Stati Uniti d'America. Passando ai pericoli di un conflitto armato, Redanò ha sottolineato che non bisogna trascurare che una guerra ormai è già in atto sul piano morale fra mondo latino e mondo materialista. Egli ha detto che questo conflitto latente può essere vinto solo con la forza delle idee.

Terzo ed ultimo oratore della giornata è stato Paul Serant, il quale ha parlato di alcuni aspetti della destra francese. E soffermatosi in particolare sulla questione algerina, che è uno dei motivi chiave della battaglia politica che si va svolgendo in Francia.

GIUNTA A ROMA Jayne Mansfield

Roma, 11

Dopo alcuni rinvii che avevano mobilitato a vuoto decine di fotografi, la biondissima Jayne Mansfield è giunta finalmente a Fiumicino questa mattina proveniente direttamente da New York con il marito, i tre figli e il produttore del film che in parte è venuta a girare in Italia interpretando il ruolo di una ragazza squillo italiana.

Stasera, rituale conferenza stampa in uno dei saloni dell'albergo dove è scesa. Ai giornalisti convocati per l'occasione è apparsa fasciata in un vestito nero scollatissimo e lunghi guanti di filo beige. Ha detto che Roma le piace molto, che nei due mesi che vi si tratterrà andrà ad abitare in una villetta che hanno preso in affitto a Castelgandolfo («domani Mikey andrà a pitturarla di rosa perchè è il mio colore preferito e non sopporto di vivere in case che non siano color rosa», ha detto); che ha già girato sedici film ma questo che sta per iniziare le sembra senz'altro il migliore di tutti.

Jayne Mansfield ha detto poi che apprezza molto Luchino Visconti e Michelangelo Antonioni, che le piace Sofia Loren.

Il «Signore delle 21» di stasera sarà colorato di nero. Gli spettatori verranno infatti trasportati in un autentico music-hall di Harlem dove faranno loro gli onori di casa il vecchio Louis Armstrong (nella foto) e Sammy Davis che si dice sia stato pagato in ragione di un milione al minuto per la sua esibizione alla TV. Canteranno anche i Platters, le Peter Sisters e Lonie Sattin. Dopo i re del jazz, i re veri. Saranno visibili alle 21.10 sul secondo canale televisivo nel corso del 4.o numero di «RT» che dedicherà un servizio alle imminenti nozze di Don Juan Carlos di Borbone.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Ultimissime; 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerto sinfonico; 18.40: A. Sciascia e la sua orchestra; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di Classe unica; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: «Il canto della vigilia», radiodramma; 22.15: Le orchestre di E. Anton; 23.15: Giornale - Musica leggera greca.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni per l'Europa; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.35: Fonorama; 18.50: U. Sciascia: Paternità divina e paternità umana; 19: D. Rose e la sua orchestra; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Lodoletta», di P. Mascagni - Al termine: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musica sacra; 10.15: L'Orchestra sinfonica di Birmingham diretta da A. Bennett Lipkin; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.45: Musica sinfonica; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Telemann, Schubert e R. Strauss; 14.30: L'opera lirica in Italia: «La baronessa stramba», di D. Cimarosa - «Novella», di G. C. Brero.

TERZO PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi; 18: L'espansione coloniale francese dalle origini alla prima guerra mondiale; 18.30: Musiche di E. Carter, W. Thomson; 19.15: La scelta del proprio lavoro; 19.30: Musiche di M. Clementi; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.20: Inaugurazione dei XXV Maggio musicale fiorentino. Dal Teatro Comunale di Firenze: «Antigone», di T. Traetta.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Musiche di autori triestini; 14.35: «Lo scantinato del Carso», documentario di Italo Orto; 15.05: Concertino. Orchestra Cergoli; 15.30: Canti mariani della Carnia e della Bassa friulana; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Il Settecento musicale; 9 (13): Musiche romantiche; 9.45 (13.45): Musiche ispirate all'infanzia; 10.10 (14.10): Trascrizioni celebri; 10.40 (14.40): Musiche di balletto; 16 (20): Compositori spagnoli: Albeniz, Nino e De Falla; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Haendel, Locatelli, Bartók; 18 (22): Recital del violinista Isaac Stern: Musiche di Bach, Mozart, Brahms, Debussy, Franck; 19.30 (23.30): Dalla letteratura pianistica.

Musica leggera: 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.15 (13.15-19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30-19.30): I blues; 7.45 (13.45-19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15-20.15): Putipù: musiche e canzoni napoletane; 9 (15-21): Music-hall; 9.45 (15.45-21.45): Canzoni dalla Russia); 10 (16-22): All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro; 10.30 (16.30-22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17-23): «La balèra del sabato»; 12 (18-24): Epoche del jazz: «I contemporanei»; 12.30 (18.30-0.30): Recentissime: ultimi arrivi in discoteca.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Il libro della natura; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il signore delle 21; 22.15: Innocenti come a Tahiti; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: RT-Rotocalco televisivo; 22.10: Telegiornale; 22.30: Dal Teatro Nuovo di Torino: Balletto nazionale ungherese; 22.55: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

PRIMO BILANCIO DI TRE MORTI E NUMEROSI FERITI

Scossa dal terremoto una vasta zona del Messico

Case e campanili crollati - Operai travolti dalle macerie - Gravi danni a grandi alberghi di Acapulco - L'acqua bolle in una laguna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 11

Un violento terremoto ha scosso una vasta area del Messico meridionale (da Acapulco nel Pacifico allo stato di Puebla) nelle prime ore di oggi. Le scosse sono state così forti a Città del Messico, che gli aghi dei sismografi dell'osservatorio statale sono saltati.

Ad Acapulco, le prime notizie comunicano che si è avvertita una scossa prolungata e violenta. Nella capitale dello stato di Guerrero, Chilpancingo, un edificio, sembra sgombro, è crollato, e numerose case sono rimaste danneggiate. A Città del Messico numerosi trasformatori di energia sono stati abbattuti dal terremoto, causando corti circuiti ed esplodendo; in tre casi i corti circuiti hanno provocato incendi nella città.

Il terremoto, durato circa un minuto, sembra essere il peggiore verificatosi dal 1957, anno in cui un movimeno tellurico uccise 56 persone nel paese.

L'epicentro del terremoto, viene calcolato, approssimativamente a 300 km. da Città del Messico. Secondo notizie non confermate, il movimento sismico potrebbe essere causato dalla nascita di un nuovo vulcano nello stato di Guerrero, a Sud-Ovest della capitale messicana. Si apprende, infatti, che boati sotterranei sono stati uditi nella Laguna di Nuxco, nello stato di Guerrero, e che simultaneamente si sono prodotte emanazioni di vapori di zolfo. Inoltre, la temperatura dell'acqua della laguna ha raggiunto un tale grado di calore, che tutta la fauna esistente è morta.

Secondo le ultime notizie, tre sono le persone morte (delle quali due decedute per paralisi cardiaca), in seguito alla violenta scossa di terremoto che ha colpito una vasta zona del Messico. Si segnalano, inoltre, una cinquantina di feriti a Città del Messico, 16 ad Acapulco e diversi altri in località nello interno del paese.

Ad Acapulco, dove la scossa è stata particolarmente forte, alcuni grandi alberghi hanno subito gravi danni. Tre operai che lavoravano in un tunnel sono stati travolti dalle macerie e rimasti feriti. A Chilpancingo, capoluogo dello stato di Guerrero, due case sono crollate e diverse altre hanno subito danni rilevanti. Anche alcuni campanili di chiese sono crollati. In altre città, come Iguala, Taxco, Vera Cruz, il terremoto ha causato gravi danni. Le linee elettriche e telefoniche sono interrotte e alcuni muri sono crollati. Il sisma è stato avvertito anche a Cuernavaca e a Puebla.

Infine, alcune strade nazionali, tra cui l'autostrada Città del Messico-Acapulco, sono state interrotte al traffico, a causa del cedimento del terreno in alcuni punti.

L'Università di Georgetown ha comunicato che i sismografi registravano ancora il movimento tellurico nel Messico, un'ora dopo il primo annuncio delle scosse.

F. F.

In giugno la decisione sull'appello di Eichmann

Tel Aviv, 11

La decisione della Corte suprema d'Israele sul ricorso in appello presentato da Adolf Eichmann contro la condanna a morte sarà annunciata all'inizio del mese di giugno. Se la Corte respingerà l'appello di Eichmann, questi inoltrerà domanda di grazia al Presidente Benzvi.

Intanto nella prigione di Ramleh, presso Tel Aviv, dove è detenuto, Eichmann continua a ricevere numerose «lettere di incoraggiamento» provenienti per la maggior parte dalla Germania occidentale.

Il pastore protestante canadese William Hull, che si è recato varie volte a visitare Eichmann nella prigione di Ramleh, ha dichiarato: «Spero ancora di salvare l'anima di Eichmann». Quest'ultimo da parte sua ha affermato: «Il reverendo Hull non riuscirà a fare di me un buon cristiano».

In due giorni un'attrice perde due mariti

Santa Monica, 11

L'attrice cinematografica e ballerina Ann Miller ha avuto la rara prerogativa di perdere due mariti in due giorni.

Ieri è stato annullato il suo matrimonio con il milionario Arthur Cameron, di 61 anni, e oggi il suo divorzio dal magnate del petrolio Bill Moss, di 42 anni, è divenuto definitivo.

Cameron aveva fatto andare in collera Ann Miller dicendo di non ricordare di averla sposata nel marzo scorso e inviandole un telegramma con il quale rompeva il loro «fidanzamento».

Gioielli per 80 milioni rubati a una brasiliana

Parigi, 11

Gioielli per un valore di ottanta milioni di franchi leggeri, appartenenti alla signora brasiliana Christiane La Cerda, sono scomparsi il 19 aprile scorso dalla cassaforte di un grande albergo dell'Avenue Montaigne.

La notizia del clamoroso furto, trapelata solo ora è annunciata da «Paris Presse» il quale afferma di poter precisare che «solo tre persone possedevano la chiave della cassaforte». Non si sa quando i gioielli siano stati rubati.

RISCONTRATE IMPERFEZIONI NEI COMANDI

ANCORA RINVIATO IL VOLO DI CARPENTER

Lotta degli scienziati e dei tecnici contro il tempo Per giugno e luglio priorità ai programmi nucleari

Cape Canaveral, 11

Il lancio della seconda capsula orbitale americana è stato rimandato di altri cinque giorni, a causa di alcune imperfezioni riscontrate nei comandi di posizione. I dirigenti responsabili si troveranno forse a dover sciogliere l'insolito dilemma se lanciare Carpenter nello spazio o continuare l'attuale serie di esplosioni nucleari. La Commissione per l'energia atomica si è detta disposta a sospendere le prove nei giorni dati come «probabili» per il volo di Carpenter. Le deflagrazioni disturberebbero infatti le comunicazioni tra le stazioni terrestri e la navicella in volo attorno al mondo. Ma le autorità nucleari hanno anche sottolineato che nei mesi di giugno o luglio il programma di esplosioni nucleari è da considerarsi di «assoluta priorità».

I dirigenti del progetto «Mercurio» e della base di Cape Canaveral sanno perciò di avere questa volta una scadenza, la fine del mese di giugno, il cui superamento porrebbe serie difficoltà e costringerebbe forse a un lungo rinvio del lancio del «secondo americano in orbita». Le imperfezioni riscontrate nei comandi di posizione sono state esaminate stamane in una riunione a porte chiuse dei massimi dirigenti e tecnici del progetto «Mercurio».

Nel caso dell'impresa di Carpenter, il perfetto funzionamento è indispensabile affinchè lo astronauta possa svolgere le missioni affidategli, come l'osservazione degli astri e della linea dell'orizzonte per trarne indicazioni di rotta. Questa esperienza avrebbe dovuto essere compiuta da Glenn, che ne fu distolto dalla necessità di manovrare i controlli di posizione mediante i comandi a mano a causa del funzionamento difettoso del pilota automatico. L'osservazione visiva di elementi di orientamento per la rotta rappresenta un esperimento negli studi per il «rendez vous», cioè l'incontro e il montaggio in orbita di basi spaziali da parte di astronauti accorsi sul «luogo dell'appuntamento» a bordo di una navicella. La guida basata sull'osservazione ottica potrà essere indispensabile ai piloti per rettificare la rotta e realizzare il «rendez vous».

Il volo di Carpenter si differenzierà da quello di Glenn proprio per questo aspetto scientifico, nonchè per altri compiti che saranno affidati al pilota: trascinarsi dietro, in orbita, un pallone pieno d'aria, e osservare un'ampolla piena d'acqua e il comportamento del liquido in condizioni di assenza di peso. In nessun caso, perciò, s irinuncerà alla perfetta efficienza delle diciotto bocchette che regolano la posizione del veicolo mediante getti di vapore, e del cervello elettronico.

La NASA ha annunciato ufficialmente che il volo di Carpenter è rinviato, al più presto, al 19 maggio.

APPRENSIONE NEL MONDO DELLA MUSICA LEGGERA

Grave Betty Curtis per un esaurimento nervoso

Fra le cause l'amarezza per la lunga ansiosa attesa di un bimbo I medici hanno deciso di praticarle un'energica cura del sonno

Betty Curtis all'epoca di «Musica alla ribalta»

Milano, 11

Betty Curtis è molto grave? Questa notizia si è diffusa stamattina a Venezia, dove i più noti esponenti della musica leggera sono convenuti per partecipare alla prima edizione di un nuovo Festival della canzone destinato a ripetersi ogni anno sulla laguna. A questo Festival doveva partecipare anche la popolare Betty, che poi fu costretta a disdire l'impegno a causa di un esaurimento nervoso.

Stamane è giunta a Venezia la notizia che neanche il Quartetto Radar di cui fa parte il marito della Curtis (Franco Celli) non sarà presente alla manifestazione. Come mai? Voci incontrollate sono cominciate a circolare nell'ambiente veneziano del Festival, dove si nutrivano già serie apprensioni sullo stato di salute della simpatica artista. Le voci sono in breve rimbalzate a Milano, mettendo a rumore la Galleria del Corso.

I telefoni delle Messaggerie Musicali, la casa discografica per cui incide la Curtis, hanno cominciato a squillare. Si è così avuta la conferma delle sempre più serie condizioni della cantante, ma contemporaneamente si è avuta anche una smentita a certe voci addirittura catastrofiche. La verità, come sempre, sta nel giusto mezzo.

In particolare sono state smentite le voci secondo cui Franco Celli, colto da choc per le condizioni della moglie, sarebbe stato ricoverato in clinica. In realtà egli è rimasto a Milano su consiglio del medico curante di Betty Curtis, per restarle vicino in questo momento difficile e aiutarla a superare la crisi. Quando è sola infatti la cantante si abbandona facilmente a crisi di pianto e di disperazione. Qualunque marito al suo posto avrebbe fatto la stessa cosa, ci ha detto nel ricondurre la cosa alle sue giuste proporzioni, il direttore delle Messaggerie Musicali, dott. Giuseppe Gianni. Egli ha ammesso comunque che lo esaurimento nervoso della cantante, se prima era forte, è ora diventato fortissimo.

I medici hanno deciso di praticarle un'energica cura del sonno che si spera possa dare buoni risultati. Evidentemente Betty era già sotto l'effetto del sonnifero quando la sua collega Wilma De Angelis le ha telefonato da Venezia, alle 13.20 di oggi. «La signora è a letto. Non sta bene. Comunque niente di grave», ha risposto laconicamente la domestica.

Il grave esaurimento di cui è vittima Betty Curtis è stato definito dai medici vagotonia con aritmia e disturbi circolatori le cui cause andrebbero cercate, sia pure in parte, nel surmenage artistico e nella profonda amarezza di questa giovane donna che da quattro anni aspetta inutilmente un bambino.

Arrestati per concussione due dirigenti del P.C.I.

Tivoli, 11

Due consiglieri comunali di Tivoli sono stati tratti in arresto dai carabinieri del luogo, in collaborazione con gli elementi del Nucleo di Polizia giudiziaria di Roma. Si tratta di Alfonso Ramondini, di 50 anni, impiegato, abitante a Roma e di Gastone Modesti di 43 anni, ragioniere, abitante a Roma, entrambi del partito comunista italiano.

L'arresto è stato effettuato in esecuzione all'ordine di cattura emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dott. Romolo Pietroni. I due consiglieri sono stati tradotti a Regina Coeli. Contro di essi è stata elevata imputazione di concussione aggravata e di tentata concussione aggravata continuata.

Il Ramondini aveva ricoperto, in una precedente Giunta municipale di Tivoli la carica di assessore: il Modesti è anche segretario della Camera del Lavoro di Tivoli. Sia il Ramondini che il Modesti si erano dimessi in questi ultimi giorni dalle cariche politiche e sindacali che essi ricoprivano.

Tempeste e inondazioni devastano l'Austria

Vienna, 11

Violente tempeste, piogge torrenziali, grandinate con chicchi grossi come uova di piccione, e improvvise inondazioni hanno sparso la devastazione in molte zone dell'Austria inferiore e del Burgenland, specialmente nel territorio di Hollabrunn, dove sono crollate parecchie case e non ne è rimasta nessuna che non sia stata danneggiata.

In questi disastri hanno perduto la vita tre persone: un vigile del fuoco annegato durante un salvataggio, una donna di 54 anni e un uomo di 67 anni, che sono stati travolti dai flutti. I danni sono stati ingenti. A Pernersdorf e in altre località sono andate completamente distrutte le colture agricole, specialmente quelle di frutta e ortaggi.

A Steinberg, per la violenza della grandine, sono andati in frantumi i vetri di tutte le finestre.

Mangiava le sigarette ora le fuma soltanto

Edimburgo (Scozia), 11

La signora Mary Campbell ha dichiarato oggi di essere guarita dall'insaziabile desiderio di sigarette che l'affliggeva da tempo: invece di mangiarle ora le fuma.

«Fu mentre ero in stato interessante — ha aggiunto — che cominciai a mangiare le sigarette, e questo desiderio crebbe al punto che arrivai a divorarne cento al giorno».

La signora Campbell ha ammesso che a un certo momento, avendo cominciato ad accusare continui malesseri, e preoccupata anche per la spesa notevole (ha confessato di avere fatto anche dei debiti) decise di rivolgersi a un medico.

«Sono stata curata in un ospedale — ha detto la signora Campbell — e ora sono scesa a 10 sigarette al giorno; però le fumo solamente».

Lanciato a 5.800 km. un missile «Minuteman»

Cape Canaveral, 11

Un missile «Minuteman» è stato sperimentato felicemente ieri: ha raggiunto l'obiettivo a 5.800 chilometri di distanza. L'ultimo «Minuteman» sperimentato esplose appena uscito dal «nido» sotterraneo; i sette precedenti lanci erano perfettamente riusciti. Il «Minuteman» è un missile a propellente solido.

ACCUSATO DI VIOLAZIONE DI DOMICILIO

IN GRANE IL FRATELLO DELLA PRINCIPESSA PAOLA

Prima del termine concordato il giovane nobile aveva fatto abbattere la porta d'un alloggio

Roma, 11

Il Principe Antonello Ruffo di Calabria, fratello di Paola di Liegi, è stato denunciato dai carabinieri alla Procura della Repubblica per violazione di domicilio e violenza sulle cose.

Il Principe Ruffo è stato denunciato per una banale questione di appartamenti da restaurare: faccenda sulla quale convergono la valorizzazione edilizia dei vecchi stabili, la legge sugli sfratti, i fitti bloccati e le buonuscite. Il denunciante è il signor Arnaldo Ricci, pensionato, abitante alla salita Sant'Onofrio, alle pendici del Gianicolo.

Un anno fa il Ruffo acquistò lo stabile al n. 37 della strada. Appena acquistato, cominciò a rimodernare l'ultimo piano, trasformandolo completamente in appartamenti funzionali con doppi servizi ed ogni comfort. Durante questi lavori, che incidevano anche sulla copertura terminale dello stabile, l'acqua cominciò a filtrare nel piano sottostante il cui locatario fu tacitato e allontanato con una buonuscita.

A questo punto i lavori di restauro passarono al penultimo piano e quindi le infiltrazioni d'acqua, i rumori, i parziali crolli di calcinacci, si ripercossero sul terz'ultimo piano abitato da Arnaldo Ricci, che in quel periodo si trovava fuori Roma. Al suo ritorno ha trovato la casa danneggiata da infiltrazioni d'acqua, mobili e tappeti rovinati eccetera e ha reclamato presso l'amministrazione del Ruffo, che ha infine stipulato un accordo per cui avrebbe lasciato l'appartamento entro diciotto mesi ricevendo una buonascita di 200 mila lire più le spese per il trasloco.

Ma prima che scadesse il termine per lasciare libero l'appartamento, cioè il 2 maggio, il Principe Ruffo di Calabria, presentatosi sul posto con muratori e facchini ha fatto abbattere la porta, è penetrato nell'abitazione del Ricci ed ha fatto trasportare i mobili di questi sulla strada. Da questo fatto è derivato l'esposto del pensionato; quindi la denuncia dei carabinieri alla Procura della Repubblica.

Un «raggio della morte» sperimentato negli S.U.

Huntsville (Alabama), 11

L'Esercito americano sta attualmente sperimentando quello che potrebbe essere un vero e proprio «raggio della morte», un fascio di luce estremamente condensata che, in laboratorio, ha perforato del materiale metallico. Il rivoluzionario procedimento, battezzato «Laser» dalle iniziali inglesi di «amplificazione della luce mediante l'emissione stimolata di radiazioni», potrebbe portare nel giro di venti anni alla realizzazione di una perfezionatissima arma anti-missile.

William McKnight, responsabile del lavoro di ricerca, ha dichiarato che, negli esperimenti di laboratorio, un raggio prodotto dal «Laser» ha forato del materiale metallico posto in un tubo di vetro in cui era stato fatto il vuoto, senza danneggiare minimamente il vetro. Il «Laser» promette di poter essere utilizzato in numerosi campi. Tra l'altro è stato proposto che venga impiegato per localizzare con la massima precisione satelliti in orbita o nella difesa anti-missile. Ieri il Massachusetts Institute of Technology» si è servito del «Laser» per far riflettere sulla superficie lunare un raggio luminoso.

EMOZIONANTE SUICIDIO DI UN UOMO A MILANO

Chiama la moglie e si getta dalla finestra

La poveretta ha sperato invano di riuscire a dissuaderlo ed è stata colta da un collasso

Milano, 11

In drammatiche circostanze si è tolto la vita, questa mattina, sotto gli occhi della moglie, il quarantottenne Benedetto Longhi, dipendente di una agenzia di recapito postale abitante in viale Montenero 74. Il Longhi viveva in un modesto appartamento al terzo piano, con la moglie Diana Grasseni di 48 anni.

Da qualche tempo il Longhi era sofferente di esaurimento nervoso. Negli ultimi giorni evidentemente ha cominciato a meditare di togliersi la vita e l'occasione per mettere in atto il tragico proposito è giunta stamane. Diana Grasselli che lavora presso alcune famiglie del vicinato per far quadrare il bilancio domestico, usciva di casa lasciando il marito.

La donna aveva appena varcato il portone dello stabile e percorso pochi passi sul marciapiede quando udiva il marito che la chiamava: si girava e guardando in alto scorgeva Benedetto Longhi in piedi sul davanzale di una finestra del loro appartamento. «Diana, mi uccido» gridava l'uomo, come per salutarla definitivamente. La povera donna rimaneva per un attimo paralizzata dallo spavento quindi si riscuoteva e incominciava a correre verso il portone gridando disperata: «No, no non farlo». La sventurata sperava di poter rientrare in tempo nell'appartamento e di riuscire a convincere il marito a desistere dal folle proposito.

Diana Grasselli aveva appena raggiunto l'androne dello stabile che l'uomo lasciava la presa e dopo un volo di una decina di metri, si sfracellava al suolo a pochi metri di distanza dalla donna che alla vista del corpo inanimato del marito sul marciapiede veniva colta da un collasso, e doveva essere soccorsa dalla portinaia dello stabile e da alcuni passanti.

Ratificata una convenzione per il Moncenisio

Parigi, 11

L'Assemblea nazionale francese ha ratificato la convenzione tra la Repubblica francese e la Repubblica italiana per la sistemazione idroelettrica del Moncenisio. Essa comporta la costruzione e lo sfruttamento in comune di una diga di cento metri d'altezza e 1600 metri di lunghezza e di una centrale che produrrà 485 milioni di kilowatt-ore all'anno.

CRONACHE SPORTIVE

Contrastato arrivo della terza regata della Coppa Tito Nordio. Prime le tre imbarcazioni napoletane, in testa la Stella di Rolandi (Foto de Rota)

LE REGATE VELICHE PER LA COPPA TITO NORDIO

Ancora i tre napoletani sono primo, secondo e terzo

Nell'ordine: Rolandi, Cosentino, Cavallo - Sulla linea del traguardo cinque imbarcazioni in un fazzoletto - Una prova superba nel borino

Carletto Rolandi con alla manovra Alfonso Marino del C. C. Napoli hanno vinto oggi con «Caprice», l'intramontabile Stella americana di Etchell, la terza prova di questa entusiasmante edizione della Coppa «Tito Nordio». Rolandi, già prodiere fidato di Tino Straulino, vincitore assieme al fuori classe lussignano di campionati italiani, di un campionato di Francia, di un campionato di Germania e del campionato d'Europa 1959 a Casablanca, passato nel 1961 lui stesso al timone di «Caprice», con la quale vinceva l'altr'anno un contrastato campionato italiano a Livorno, con la superba vittoria odierna, e con i due ottimi piazzamenti conseguiti nelle due prime giornate, guida ora con un largo margine la classifica. Rolandi si presenta in questo momento come il più probabile vincitore della «Tito Nordio» 1962.

In una giornata spettacolosa per le condizioni del vento, in una gara decisa sulla linea del traguardo da cinque imbarcazioni, arrivate dopo una galoppata di 12-13 miglia nello spazio di 5 secondi, l'imbarcazione che porta i colori giallorossi del C. C. Napoli, con un'ultima violenta orzata sulla boa del traguardo, ha potuto portare la sua prua davanti a quella degli altri due scafi napoletani, e a quella dei due fortissimi equipaggi della svedese «Hifi» e della jugoslava «Podgorka».

E' cambiato l'ordine d'arrivo, ma gli equipaggi primo, secondo e terzo sono ancora quelli di ieri; i tre equipaggi napoletani. Solamente che, mentre ieri «Merope», «Caprice», «Posillipo», avevano portato a termine una specie di regata in famiglia, oggi due imbarcazioni straniere, quella comandata da Berg, e il «Podgorka» al comando di Marusic, si sono intromesse di forza, contrastando fino all'ultimo, la piena affermazione degli equipaggi partenopei.

In una giornata di vento fresco, sono venuti fuori alla distanza i due equipaggi germanici di «Bellatrix» e «Musca IV», le due nuove imbarcazioni di «Abeking & Rasmussen» che qui, nel Golfo di Trieste, hanno avuto il loro battesimo ufficiale. Un altro equipaggio che, dopo brillanti prove sostenute nell'edizione della «Tito Nordio» 1961, avevamo posto alla vigilia tra i favoriti, oggi finalmente ha dimostrato la sua classe ed è l'equipaggio della imbarcazione «Topazio» della Marina militare al comando del ten. Coccoloni con alla manovra Berengan. Chi continua a sorprenderci sempre di più è il nostro Dequal; e anche se il piazzamento al 9.o posto nella regata di oggi potrebbe non dar ragione a questa nostra considerazione, scorrendo l'elenco dei vari passaggi di boa, si può osservare che, la seconda bolina del triangolo è stata compiuta dall'imbarcazione triestina, armata con vele «Dequal» nel miglior tempo complessivo (in gergo automobilistico si potrebbe parlare del giro più veloce).

Gli anemometri e le informazioni dell'Ufficio talassografico segnalavano questa mattina alle 10 un vento da Nord-Est con raffiche in mare a 60 km. Un tempo che può permettere alle Stelle di prendere il mare, ma con il pericolo di mettere a repentaglio alberi e vele. Molto saggiamente la giuria avvertiva i conducenti dello spostamento dell'orario di partenza alle ore 12.

Alle 12.30, ora esatta della partenza, al largo fra Punta Sottile e Punta Grossa, dove il «Mastino» è andato a dar fondo alle ancore e da dove il po[illegible] vedere nitidamente Capodistria, viene dato il via alle 22 imbarcazioni in gara. Non hanno preso il mare la svizzera «Gamine» e l'austriaca «May Bè».

Al largo il borino che, nel frattempo è diminuito di intensità, ma che comunque soffia ancora con raffiche «distese» sui 30 km., è ideale.

E' sempre difficile al momento della partenza di una ventina di imbarcazioni individuare chi ha preso la testa. La nostra impressione è comunque che le due barche triestine, «Nababbo» e «Maya» siano leggermente avvantaggiate. Ma la serie contraria di «Nababbo» non è finita. Lo jugoslavo «Vega» in una «carenata» più forte delle altre, s'impiglia con la sua crocetta nell'albero del «Nababbo». Per puro caso, l'albero del «Nababbo» così «disarcionato» regge senza spaccarsi, ma obbliga l'equipaggio a ritirarsi. Nel frattempo, ai primi «incroci», incominciano a delinearsi le posizioni di testa.

Vediamo incrociarsi ora «Caprice» con «Merope», ora «Posillipo» con «Hi-fi», e bisognerà aspettare fino al passaggio della boa al vertice, per poter individuare il primo. E' la rossa «Caprice» di Rolandi che vira per prima, buttandosi al lasco. Nella sua scia il sorprendente svedese L. Berg, che sta correndo con alla manovra il triestino Pricoco, cammina fortissimo e la sua «Hi-fi», l'imbarcazione già di proprietà dell'olimpionico olandese Maas, si avvicina gradatamente, ma inesorabilmente a Rolandi. Nell'impoppata sorpassa in piena velocità «Caprice» e a questo punto si potrebbe pensare che, la serie delle vittorie italiane in questo memorabile raduno, possa venir interrotta. Ma, nella successiva seconda bolina, Rolandi, proprio sotto la nave della giuria, con una virata perfetta, dove risalta più che mai la perfetta intesa tra il timoniere e il suo giovane mirabile prodiere, «smarca» lo scafo svedese e, con andatura al vento si avvantaggia sempre di più.

Ormai la vittoria di Rolandi-Marino, con conseguente primo posto nella classifica generale, sembra non poter essere più messa in dubbio. L'arrivo sarà al gran lasco. E questo interminabile lato, nell'andatura più snervante in una regata, con il borino che si va spegnendo, sarà veramente da cardiopalma. Con le ultime raffiche che soffiano dal Vallone di Muggia, la imbarcazione svedese si fa sempre più sotto a «Caprice» che, sembra addirittura essersi fermata; più indietro, ad una cinquantina di metri, «Posillipo» in lotta con «Podgorka» e «Merope», arrivano in velocità con lo «spinaker» ben gonfio. A 20 metri dal traguardo le cinque imbarcazioni sono sulla stessa linea; alla distanza di uno scafo dalla boa d'arrivo, un'ultima raffica premia la prova di «Caprice».

Ecco l'ordine di arrivo della terza prova: 1) «Caprice» in 1.47'39", 2) «Posillipo IV», 3) «Merope III», 4) «Hi-Fi», 5) «Podgorka», 6) «Topazio», 7) «Musca IV», 8) «Bellatrix XI», 9) «Paguera», 10) «Maya II», 11) «Umberta V», 12) «Mechtild», 13) «Cha-Cha III», 14) «Gioia III», 15) «Alì Babà IV», 16) «Labudica», 17) «Zefyros», 18) «Vila», 19) «Merope II», 20) «Condor». Ritirati: «Nababbo III», «Vega». Non partiti: «Gamine III», «May Bè».

Classifica generale dopo la terza prova: 1) «Caprice» (Italia) punti 67, 2) «Posillipo IV» (Italia) 60, 3) «Podgorka» (Jugoslavia) 56, 4) «Merope III» (Italia) 55, 5) «Maya II» (Italia) 55, 6) «Bellatrix» (Germania) 52, 7) «Musca IV» (Germania) 45, 8) «Labudica» (Jugoslavia) 45, 9) «Metchild» (Germania) 44, 10) «Hi-Fi» (Svezia) 43.

Questa mattina quarta prova con il solito orario di partenza. Nella serata sono arrivati da Genova il dott. Croce, presidente dell'USVI, e il dott. Lagorio Serra, segretario nazionale della Star Class in Italia.

Gino Paulin

Oggi a Trieste

VELA

Coppa Tito Nordio. Quarta prova della regata internazionale. Organizza lo Yacht Club Adriaco, partenza ore 11.

CALCIO

Cremcaffè - Ponziana. Anticipo del campionato dilettanti di prima categoria. Campo San Giovanni, ore 16.

ATLETICA LEGGERA

Campionato di società maschile. Prima giornata della fase regionale. Stadio comunale, ore 14.30.

HOCKEY SU PISTA

Campionato di Serie A. Ferroviario Trieste - S.V. Novara. Campo di pattinaggio di viale Miramare, ore 21.45.

Domattina al C. M. M.

Il campionato di spada

Per il numero e in parte per la classe dei partecipanti, il campionato regionale assoluto di spada dovrebbe assumere quest'anno il carattere di una competizione di un certo rilievo, alla quale da alcuni anni non ci era stato dato di assistere.

Infatti la sala d'armi dell'A.S. Udinese ha mobilitato ben sei spadisti che non dovrebbero faticare troppo per assicurarsi le piazze migliori in questo torneo; Pellegrini, Carlini, Dall'Asta, Ciroi, Pirani e Rizzoli sono quasi tutti nomi oramai ben noti nell'agone regionale e in quello nazionale per dubitare di una loro vittoriosa affermazione.

Dell'Unione Ginnastica Goriziana si sono iscritti i giovani volonterosi Alesani, Caggiano e Cerchiari, mentre il Circolo Marina Mercantile presenta Dario Coderin, l'unico che potrebbe inserirsi fra gli eletti, se non strappare addirittura il titolo in palio; lo affianca il giovanissimo Rosso. Dirigerà i combattimenti il dott. Aristide Buffulini e la direzione del torneo è stata affidata al maestro cap. Centonze.

L'inizio degli incontri, che si svolgeranno nella sala maggiore del C.M.M. (via Rossini 6), è stato fissato per le ore 9.30 precise. L'ingresso a questa manifestazione è libero a tutti gli amatori della scherma.

A BARI UNA LIETA SORPRESA DEI CALCIATORI AZZURRI

Italia B-Ungheria 3-1 (2-0)

Schierata dai magiari la migliore formazione possibile - Marcano per gli italiani: Sormani, Bulgarelli, Pascutti - Gremito lo Stadio della Vittoria - Risultato bugiardo

Bari, 11

Lo stadio della Vittoria di Bari ha confermato la tradizione che ha voluto finora sempre vittoriose le rappresentative azzurre impegnate su questo campo. Oggi è caduta con un punteggio che non ammette discussioni l'Ungheria, una delle qualificate, e non ultima, dei prossimi campionati mondiali di calcio. I magiari, ormai non più alla ricerca di una formazione standard, si trovano già in viaggio verso il Cile e col collaudo odierno, che sarà seguito da quello con la Juventus a Torino, tentano di perfezionare il gioco di squadra. La prova di oggi per Baroti è fallita, non certo quanto indica il punteggio finale, ma certamente in modo netto.

La squadra italiana, che impropriamente viene chiamata «B», ha dato il colpo di grazia alle illusioni dei tifosi danubiani e ha sovvertito ogni pronostico della vigilia, recitando una parte più importante di quella che era chiamata a sostenere. Il successo italiano infatti ha una prima ragione di essere: tutti e dodici i giocatori schierati in campo hanno dimostrato la volontà di riscattare la prova di Tolosa. Insistendo caparbiamente a difendere il punteggio che si erano costruiti nei primi minuti della partita, essi hanno finito per sommergere una squadra che era scesa in campo col chiaro proposito di sostenere un utile produttivo allenamento.

Baroti già nei giorni precedenti si era trincerato dietro dichiarazioni caute e poco impegnative, ma oggi deve essersi accorto che la sua modestia ha una sua ragione d'essere, perchè la formazione bis dell'Italia (ancora, almeno sul campo pratico, alla ricerca di uno schieramento-tipo per i mondiali del Cile) con un comportamento complessivamente degno del massimo elogio ha ridimensionato le altrui e le proprie possibilità.

S'è detto che la vittoria degli italiani, oggi opportunamente rinforzati da elementi-chiave per qualsiasi nazionale azzurra in predicato per Santiago del Cile, è venuta fuori con due gol che difficilmente possono ripetersi in una partita internazionale, specie se ci si trova davanti a un «undici» del calibro di quello ungherese. In soli 3' di gioco, infatti, Sormani e Bulgarelli, che poi dovevano risultare fra i migliori in campo, hanno costretto con le loro due reti l'Ungheria a un affannoso quanto improduttivo «forcing» per riportare le sorti almeno alla pari. Da questo momento è saltata evidente agli occhi dei numerosi tifosi baresi una realtà che non ha ammesso più alcun dubbio.

Mentre in campo italiano nasceva improvvisa la formula di un gioco di squadra sia pure impostato prevalentemente sulla difensiva, a tratti alleggerito da puntate offensive condotte in contropiede, la squadra magiara mostrava i limiti delle proprie possibilità, possibilità che sono eccellenti in prima linea, ma decisamente mediocri nelle retrovie.

Ai due mediani Tumburus e Pestrin certamente va la palma dei migliori in campo per aver svolto un gioco di interdizione e di rilancio senza pause o incertezze nonostante l'urto continuo dell'Ungheria proiettata in avanti perfino con sette uomini, compresi cioè i due laterali. Questa disposizione tattica, che veniva a rivoluzionare del tutto quella iniziale quando Baroti seguendo l'esempio dei tecnici italiani aveva lasciato libero il centromediano, facendo francobollare il centravanti avversario da un mediano, avrebbe dovuto favorire il gioco degli italiani se questi avessero avuto uomini dotati di maggiore scatto e velocità. E questo è il solo appunto che può muoversi ai giocatori azzurri.

Ma le attenuanti ci sono e vanno spiegate. Anzitutto era la prima volta che l'odierna linea attaccante si ritrovava insieme; in secondo luogo qualche uomo si trovava a disagio nel ruolo assegnato. Vedi Bulgarelli, spaesato all'ala tanto da convergere istintivamente al centro; vedi Sormani, troppo lento e privo di autorità. Rimanevano le mezze ali ma il loro compito, specie quello di Lojacono (tra l'altro in non perfette condizioni fisiche), si svolgeva troppo sulla diagonale di centrocampo. Comunque i due sudamericani, in maggior misura Maschio (tolte alcune pause dopo la mezz'ora del primo tempo) dovevano assumere quasi da soli l'iniziativa confermandosi peraltro buoni tiratori a rete. Per la squadra di oggi si è venuto a riproporre purtroppo il grave problema dell'ala sinistra dove nè Pascutti (ripresa) nè tanto meno Corso (primo tempo) hanno collaborato efficacemente con i compagni di linea, confusionario il bolognese ed estremamente apatico l'interista.

Del terzetto difensivo il migliore è stato Robotti, seguito da un Buffon notevolmente rinfrancatosi rispetto alla partita di Firenze, mentre David ha confermato di rimanere a volte tagliato fuori dal gioco, per mancanza di ricupero. Quanto a Janich, la sua prestazione merita senz'altro l'elogio avendo egli sostenuto il maggior peso della difesa. Janich, tuttavia, ha poco curato il rilancio-passaggio.

Quanto alla squadra ungherese, premesso che i tre terzini (compreso il centromediano) sono apparsi su uno stesso piano di sufficienza, le note migliori sono venute dalla prima linea bene integrata dai due mediani dal gioco offensivo. Tichy, in primo piano, Albert e Rakosi si sono messi maggiormente in evidenza, anche se a volte hanno insistito troppo nell'azione individuale. Il portiere, infine, un giovane che sostituiva per l'occasione il famoso Grocsis, è stato poco sicuro nella presa e incerto nelle uscite.

In conclusione, a prescindere dal risultato che sembra troppo severo per gli ungheresi, Mazza e Ferrari possono dirsi soddisfatti da questo confronto che ha rasserenato l'ambiente azzurro e ha permesso di ricuperare alcuni giocatori dichiarati fino a pochi giorni fa «spenti», soprattutto moralmente.

I tifosi baresi hanno risposto all'appello con grande entusiasmo. Oltre 42 mila spettatori sono infatti convenuti allo Stadio della Vittoria con molto anticipo sull'orario d'inizio e già prima del «via» si ode più volte il grido di «Viva l'Italia». La banda del IX Fanteria, dopo un giro sulla pista in terra battuta suona gli inni nazionali.

Quando si presentano le squadre in campo, sbucando dal sottopassaggio, gli applausi si moltiplicano. I magiari, che indossano una maglia bianca con striscie trasversali rosse e verdi, calzettoni verdi e calzoncini bianchi, si schierano alla sinistra della tribuna d'onore, mentre gli italiani hanno il classico maglione azzurro con calzoncini bianchi e calzettoni azzurri. Arbitra il greco Korkidis, coadiuvato dai segnalinee italiani Annoscia e Di Tonno.

Ecco le formazioni annunciate. ITALIA: Buffon; David, Robotti; Tumburus, Janich, Pestrin; Bulgarelli, Lojacono, Sormani, Maschio, Corso. SELEZ. UNGHERESE: Szentmihalyi; Matray, Sarosi; Solymosi, Meszoly, Sipos; Rakosi, Gorocs, Albert, Tichy, Fenyvesi.

A un timido attacco ungherese, l'Italia replica con uno spiovente di David senza esito. Al 3' l'Italia passa in vantaggio grazie a una punizione di Lojacono che Sormani conclude a rete con un tiro di sinistro. Il tempo di mettere il pallone al centro, un minuto dopo gli azzurri raddoppiano con una azione di linea e passaggio finale di Sormani a Bulgarelli che da posizione di ala destra insacca al volo: 2-0 per l'Italia.

L'Ungheria accusa il colpo e accenna a una reazione con Gorocs che al 7' colpisce il montante destro di Buffon. I magiari cercano di riorganizzare il proprio gioco e al 9' Rakosi, spostato a mezzo sinistro, impegna Buffon in una facile parata a terra. Al 18', dopo un periodo di gioco sterile a centro campo, Bulgarelli lancia Sormani che si disimpegna bene superando Sarosi e presentandosi solo a Szentmihalyi; poteva essere il terzo gol per l'Italia, ma la palla va molto lontana dal bersaglio.

Si delineano gli schieramenti delle due squadre. Entrambi i centromediani giocano liberi; Tumburus controlla il n. 9 avversario, e dalla parte opposta tale compito viene disimpegnato da Sipos. In campo azzurro Lojacono supera raramente la linea centrale, quasi sostituendosi a Tumburus.

Al 34' una bella triangolazione Lojacono-David-Bulgarelli è male sfruttata da quest'ultimo al limite dell'area. Al 36', in seguito a un malinteso creatosi tra i difensori azzurri, Rakosi tira al volo sfiorando la traversa, con Buffon comunque piazzatissimo. Intanto diventano più frequenti gli scambi tra Sormani e Bulgarelli. Al 39' l'Ungheria ha l'occasione favorevole per ridurre le distanze con Tichy, a causa di un doppio errore di Janich e Tumburus: Robotti prima e David dopo (quest'ultimo sulla linea, per un'uscita a vuoto di Buffon) salvano la difficilissima situazione. Seguono due punizioni battute da Tichy e Sipos che consentono a Buffon di dimostrare una felice posizione e colpo d'occhio: i tiri sono neutralizzati in due tempi.

I primi 45' non offrono quindi altro d'interessante e gli azzurri vanno al riposo con due reti di vantaggio.

Al 15' della ripresa Monostori entra al posto di Fenyvesi, schierandosi però all'ala destra, mentre Rakosi va all'ala sinistra. Al 22' secondo cambiamento nella squadra ungherese. Esce Solymosi per far posto a Nagy. Intanto su passaggio di Sormani Bulgarelli tenta di sorprendere Szentmihalyi che però para a terra. Al 28' finalmente Lojacono esce dalle retrovie e tira con violenza: il portiere magiaro vola e devia in angolo. Subito dopo c'è una punizione per l'Italia che Lojacono, ora più deciso a spingersi avanti, conclude con un pallonetto che passa alto di poco.

Passa la mezz'ora, l'Ungheria punta sul gioco di squadra, cosicchè gli italiani sono costretti ad una difesa affannosa. Al 35' a conclusione di uno scambio con Tichy, Albert, solo davanti a Buffon, manca di un soffio di testa. L'Italia gioca in contropiede e senza idee, con poca intesa fra Sormani, Pascutti e Bulgarelli. Ne approfittano gli ungheresi che sfiorano ancora una volta il gol al 38' con una rovesciata di Albert che sorvola la traversa.

Al 41' la difesa italiana è presa d'infilata e per tre volte consecutive si salva fortunosamente. Ma al 2' dalla fine Bulgarelli vincendo un «takle» con Sarosi, effettua un lungo traversone che trova Pascutti pronto a realizzare di testa il terzo gol per l'Italia.

Tripudio in campo italiano, mentre gli ungheresi si rassegnano ormai definitivamente alla sconfitta, in verità immeritata, almeno come punteggio.

SECONDA TAPPA DEL GIRO DI ROMANDIA

Anglade primo a Ginevra incalza Novales in classifica

A pochi secondi di distacco il gruppo - Massignan Battistini e Fallarini conservano la terza posizione

Ginevra, 11

La seconda tappa del Giro di Romandia, Montana-Fleurier di 254 km., è stata vinta dal francese Henry Anglade. Il francese Antonio Novales conserva il primo posto in classifica generale.

Ordine d'arrivo: 1) Anglade (Fr.) 7,1', 2) Van Geneugden (Bel.) 7.1'24", 3) Fontana (It.), 4) Schroeders (Bel.), 5) Impanis (Bel.), 6) Delberghe (Fr.), 7) Cribiori (It.), 8) Battistini (It.), 9) De Rosso (It.), 10) Massignan (It.), 11) Gaul (Lussemburgo), 12) Novales (Fr.), 13) Bellone (Fr.), 14) Moser (It.), 15) Maurer (Svi.), 16) Moresi (Svi.), 17) Ernzer (Lussemburgo), 18) Carrara (Fr.), 19) Fontona (It.), 20) Graf (Svi.), 21) Fallarini (It.), tutti con lo stesso tempo di Van Geneugden.

Classifica generale: 1) Novales (Fr.) 11.54'1", 2) Anglade (Fr.) 11.55'8", 3) ex aequo Delberghe (Fr.), Massignan (It.), Fallarini (It.), Battistini (It.), Impanis (Bel.), Gaul (Luss.), Bellone (Fr.) tutti in 11.55'22"; 10) Moresi (Svi.) 1155'37", 12) De Rosso (It.) 11.56'22", 14) Moser (It.) 11.57'16", 16) Fontana (It.) 11.57'49", 17) Fontona (It.) 11.58'24", 20) Cribiori (Italia) 11.59'20", 27) Dante (It.) 12.5'19", 28) Pellegrini (It.) 12.6'59", 30) Cestari (It.) 12.8'19", 36) Casati (It.) 12.12'56", 38) Squizzato (It.) 12.16'41", 39) Venturelli (It.) 12.19'34", 40) Zamboni (It.) 12.20'30".

Col Novara a Trieste

Incomincia oggi la «A» di hockey

Il calendario della giornata inaugurale del massimo torneo hockeistico nazionale assegna alle squadre più quotate (od almeno ritenute tali), delle partite in trasferta. Il Modena giuocherà sulla pista del neo promosso Treviso, mentre i campioni del Monza si cimenteranno a Valdagno contro una squadra che non parte affatto battuta. A Milano ci sarà il «piccolo derby» e non si vede come il Pirelli possa contrastare il passo al più resistente Lodi. La Triestina affronterà subito la più lunga trasferta della stagione; la Lazio è un'incognita, alla Triestina spetterà il compito di svelarne i segreti, che poi sono anche propri della compagine alabardata.

Sulla pista triestina debutterà il Novara, che incrocierà le stecche col Ferroviario. La compagine piemontese proprio all'ultima ora ha tirato fuori le sue carte... segrete: Panagini si è ritirato dall'attività agonistica, al pari di Nanotti, che assolverà le funzioni di allenatore della squadra. Sul «forfait» di Panagini non ci crediamo ancora, almeno sino a tanto che non lo vedremo più sui campi di gara. Non è la prima volta che il «supernazionale», coi suoi quindici anni e passa di attività e le sue 157 presente in maglia azzurra annuncia il proprio ritiro. Sarà questa la volta buona? Vedremo stasera. Il Novara annuncia la seguente formazione: Rossi (Rastelli), Aina, Mora, Cerrina e Vighenzi; riserve: Zaffinetti e Colombo.

IL PROGRAMMA

LAZIO - TRIESTINA
TREVISO - MODENA
MARZOTTO - MONZA
PIRELLI - LODI
FERROVIARIO - NOVARA
(inizio ore 21.45)

Il Ferroviario ha già varato lo schieramento tipo che comprenderà Ottonelli (Talocchi), Scieghi, Bissoli, Gregori e Spessot; riserva: Sicignano. I ferrovieri si sono allenati intensamente in questi ultimi tempi nei padiglioni della Fiera sotto la guida di Emilio Bertuzzi. Infatti la pista di viale Miramare è stata rimessa a nuovo proprio di recente; i lavori sono stati ultimati qualche giorno fa. L'incontro avrà inizio alle ore 21.45 e sarà preceduto alle ore 20 da alcune esibizioni di pattinaggio artistico effettuate dalle pattinatrici del sodalizio biancoazzurro.

Giro di Spagna

Altig al comando

San Sebastiano, 11

Il tedesco Altig ha vinto la 15.a tappa del Giro di Spagna, la Bayonne - San Sebastiano a cronometro. Ordine di arrivo: 1) Altig (Germ.) 2.16'17" (con abbuono); 2) Anquetil (Fr.) 2.16'38" (con abbuono); 3) Perez Frances (Sp.) 2.18'11"; 4) Velez (Sp.) 2.20'48"; 5) Pacheco (Sp.) 2.21'10"; 6) Gelderman (Ol.) 2.21'13"; 7) Gabica (Sp.) 2.21'20"; 8) Lorono (Sp.) 2.21'29"; 9) Pauwels (Belg.) 2.22'13"; 10) Elliot (Irl.) 2.23'48"; 17) Defilippis (It.) 2'26'21"; 33) Bono (It.) 2.29'37"; 34) Braga (It.) 2.29'43"; 43) Sarazin (It.) 2.32'43".

Classifica generale: 1) Altig (Germ.) ore 67.04'08"; 2) Anquetil (Fr.) 67.09'00"; 3) Perez Frances (Sp.) 67.11'22"; 4) Elliot (Irl.) 67.11'25"; 5) Pacheco (Sp.) 67.14'29"; 6) Gabica (Sp.) 67.14'39"; 7) Stolker (Ol.) 67.16'11"; 8) Stablinski (Fr.) 67.24'21"; 9) Geldermans (Ol.) 67.24'31"; 10) Pauwels (Belg.) 67.24'35".

IL CAMPIONATO DI SERIE «C» SULLA DIRITTURA FINALE

Davanti alla Triestina il Savona

La Biellese a Treviso contro una squadra che si difende per non retrocedere Confronto diretto tra la Mestrina e il Fanfulla per il terzo posto in classifica

Conclusa l'attività internazionale con lo squillante successo sulla Lega dell'Eire, i calciatori semiprofessionisti riprendono domani il cammino del campionato, che sarà condotto a termine senza interruzioni di sorta. Per giungere al traguardo, rimangono da disputare quattro turni; ma saranno turni com'è facile prevedere, ricchi di motivi di interesse, in quanto molte incognite, sia in testa che in coda, sono ancora da risolvere. Tr[illegible]ellese sono le squad[illegible]ano per la promozio[illegible], Pro Vercelli, Tr[illegible]no e, forse, Ivre[illegible]e le unità che vogl[illegible]di unirsi al Bolzano [illegible]a in serie D. E' q[illegible]rca un terzo del l[illegible]trova ancora impe[illegible] conseguimento [illegible] concreta: ulteriore [illegible]la durezza di una [illegible]e, mai apparsa, c[illegible]no, incerta e «veloc[illegible]».

Nel gi[illegible]ta la quattordicesi[illegible]si era svolta all'in[illegible]padroni di casa, il [illegible]inio aveva subito u[illegible]inatura: il pareggio [illegible]ina a Savona. Si [illegible]ltà di un primato [illegible]ssivamente non fu n[illegible]gliato. Perciò si p[illegible] con sufficiente f[illegible]he il prossimo po[illegible]à veramente dedic[illegible]ncite. Non tutti qu[illegible] di rivalsa saranno [illegible]tti con il medesim[illegible] il campionato ha [illegible]mensionato molte co[illegible] alcuni confronti sc[illegible]l'importanza in seg[illegible] recenti sviluppi.

Al rig[illegible]pio più tipico è [illegible] partita di [illegible]oni e bian[illegible]no per pu[illegible] Ancora in [illegible] tre setti[illegible] di Blason [illegible]tenderanno [illegible]he rappresenta soltanto un misero premio di consolazione al cospetto delle ben più ambiziose velleità coltivate in precedenza. E' vano in questo momento andare alla ricerca del favorito tra due undici, preoccupati principalmente di ricostruire su altre basi la loro formazione dopo aver esitato al miglior offerente i pezzi più pregiati. Certamente la Mestrina è ridotta a mal partito, essendo costretta a rinunciare a qualche valida pedina a causa di squalifica (Costantini) o d'infortunio (Campanarin, Rettore, Vomiero). In queste condizioni il Fanfulla può anche accarezzare l'idea di «bissare» il risultato positivo, conseguito nella fase ascendente o, per lo meno, di mantenere a rispettosa distanza la rivale veneta.

Comunque si risolva questa gara, è certo che essa non è più in grado d'influire sulla sistemazione finale del girone; ed è quindi logico che i fari della attenzione generale si dirigano su Trieste, Treviso, Saronno e Pordenone, dove saranno... agitati i problemi tuttora aperti della promozione e della retrocessione. Volendo poi distinguere questi incontri per ordine di importanza, non si può fare a meno di porre in testa quello che avrà luogo tra i celesti di Vecchiet e gli striscioni di Castello in quanto mette alle prese due complessi pungolati da opposte necessità di classifica.

Infatti basta scorrere il calendario delle restanti quattro giornate per accorgersi quale sia la posta in giuoco a Treviso. I padroni di casa scenderanno in campo con l'acqua alla gola, obbligati come sono a regolare la loro marcia su quella del tandem Saronno - Pro Vercelli; e naturalmente guardano con terrore all'eventualità che il Saronno, vincendo il confronto «alla morte» con i bianchi di Depetrini, riduca l'attuale svantaggio ad una sola lunghezza. In questa ipotesi i veneti della Marca, con una partita interna con la Cremonese e con le proibitive trasferte di Lodi e Valdagno, [illegible]

IL PROGRAMMA

Treviso - Biellese	(0-3)
Bolzano - Casale	(0-2)
Marzotto - Cremonese	(0-2)
Mestrina - Fanfulla	(0-2)
Vitt. Veneto - Ivrea	(1-2)
Pordenone - Legnano	(0-2)
Saronno - Pro Vercelli	(1-2)
Triestina - Savona	(1-1)
Sanremese - Varese	(0-2)

[illegible] maturati all'ombra dell'alabarda (Vecchiet e Salar). La sospensione del torneo non ha portato fortuna ai bianconeri; il terzino Villa è rimasto infortunato nel corso del confronto internazionale e domani dovrà quindi troncare la sua ininterrotta serie di presenze, mentre Voltolina, l'attaccante più in forma del momento, dovrà scontare le intemperanze della gara con la Mestrina. Due elementi di primo piano mancheranno dunque alla Biellese e veramente non sappiamo quali saranno le conseguenze di queste defezioni in una partita, che si annuncia particolarmente delicata.

Le difficoltà dell'unica squadra rimasta a contenderle il passo non devono peraltro indurre la Triestina a facili ottimismi. A campionato quasi concluso possiamo asserire a ragion veduta che tutti i contron[illegible] ha perduto per lo scarto di altrettanti gol. Del resto il totale dei palloni incassati (23) è appena superiore a quello della Triestina, che pure vanta, assieme al Fanfulla, la più ermetica difesa del girone.

Malgrado il carattere piuttosto... chiuso dei savonesi, si può confidare che l'undici di Radio sarà capace di superare anche il prossimo esame. Le prestazioni sempre vittoriose delle ultime settimane hanno rivelato un nuovo volto nella compagine in maglia rossa, fatto di consapevolezza e di fiducia nei proprio mezzi. Ora che la grande meta è a portata di mano, si tratta d'inquadrare ogni gara nella sua giusta cornice, non sottovalutandone l'importanza, ma neppure facendone un dramma. Quando una compagine punta al primato, l'aspetto agonistico e psichico dell'impresa finisce per sommergere quello tecnico, ma questo non significa che bisogna dimenticare le vie maestre del giuoco, che in questo caso (come sempre, del resto) deve essere sobrio e funzionale. [illegible]

P. T.

Probabile Trevisan domani in campo

[illegible] che abbia compiuto un allenamento sempre più sostenuto da lunedì scorso ad oggi. Comunque l'attaccante alabardato sosterrà stamane un ultimo «provino» sul terreno di Valmaura e solo allora Radio scioglierà ogni riserva circa la presenza tra i titolari della brava mezz'ala.

Nel caso che Trevisan risultasse disponibile lo schieramento verrebbe leggermente ritoccato e cioè riprenderebbe la sua composizione tipo, con Szoke laterale destro e Sadar spostato a sinistra. L'esclusione del laterale Rocco diverrebbe quindi automatica. Rocco sarà comunque il dodicesimo giuocatore e fungerà da riserva. Ieri i titolari si sono allenati col normale programma di lavoro; sempre assente Rocco causa gli impegni della leva per il servizio militare.

I prezzi d'ingresso per la partita Triestina-Savona sono aumentati. A quanto risulta numerose lamentele sono state rivolte dagli sportivi.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	2 x x
2.o arrivato	x 2 1
SESTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x

Quote Totip

Roma, 11

La direzione del Totip comunica le quote del Concorso Totip straordinario del 10 maggio (derby): ai punti 12 lire 10.542; agli «11» lire 1310; ai «10» lire 285.

Da oggi, quando acquistate il Ducotone, potrete attendervi qualche cosa di più. Sì, perchè ora tutto il Ducotone della Montecatini possiede certe sostanze che svolgono un'efficace azione contro le muffe e i batteri che si annidano sui muri. Ben inteso senza modificare le caratteristiche ben note di ottima pittura murale e senza alcun aumento di prezzo.

Ducotone battericida antimuffa è bellissimo per le sue tinte e per l'aspetto vellutato; pratico per la facile applicazione, la rapida essiccazione, la lavabilità; igienico per l'assenza di odori sgradevoli e di tossicità, sia durante sia dopo l'applicazione e in più oggi prodigioso per il suo potere antimuffa e antibatterico.

DUCOTONE FA LA CASA PIU' BELLA E PIU' SANA

Ducotone®

MONTECATINI - SERVIZIO VENDITE VERNICI E FOSFATANTI - MILANO

Autorizz. Ministero della Sanità N° 1250

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

STABILE escluso cucina media età massima serietà bella presenza offresi con referenze. Telefonare 68520 dalle 15 alle 16. 63973 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA stabile capacissima, esclusi lavori pesanti, offresi massimo stipendio; rivolgersi via Diaz 19, portiere. 1633 B

CAMERIERA guardarobiera possibilmente fissa referenziata, cerca famiglia signorile 2 persone. Telef. 37048 dalle 13-14. 43439 B

DONNA servizio stabile cercasi. Via S. Francesco 15, tel. 31148 63987 B

DONNA 40enne stabile tuttofare con serie referenze 40.000 mensili, cerca signora sola. Cassetta 63980 B, UPI.

DONNA stabile 60-65enne per lavori leggeri presso persona sola. Scrivere cass. 43445 B, UPI

FAMIGLIA piccola, con tutti elettrodomestici, cerca capacissima cuoca-cameriera offrendo massimo stipendio. Indirizzo UPI. 1634 B

PRESTASERVIZI cercasi tuttofare anche cucinare, coniugi soli casa signorile, ottimo trattamento. Telef. 31237. 64008 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 8 alle 18, capace cucinare; alto stipendio. Tel. 35818. 43480 B

PULITRICI scale cercansi. Presentarsi ore 9.30 via San Niccolo 8, IPEM. 43449 B

STABILE o prestaservizi massimo 35enne referenziata ottimo trattamento cerca piccola famiglia. Telef. 61312. 63997 B

C Richieste d'impiego L. 10

IMPIEGATO esperto presenza dinamico macchina, offresi seria ditta contabilità corrispondenza magazzino. Cassetta n. 42888 C UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 43011 C

QUARANTENNE lunga pratica commerciale disponendo proprio autofurgoncino cerca posto magazziniere. Telef. 23720. 43440 C

CC Artigianato L. 30

CALLISTA manicure provetta cerca subito Bagno Centrale, v. Nordio 14. 43458 CC

CALLISTA specializzata, occhi pollini, unghie incarnate, pedicure, riceve al Salone Profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922.

COPISTERIA macchina ciclostile elettrici Sada, via Roma 28, telef. 28626, orario ufficio 16-19, esegue lavoro accurato sollecita consegna anche domicilio. 43440 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 63773 CC

SARTA taglia mette prima prova anche a domicilio. Tel. 96829. 43468 CC

TAPPETI puliture lavature rinfresco tinte manutenzione lavoro accurato. Tel. 95341. 43369 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. TUBISTI et saldatori trasfertisti assumonsi subito per lavori Romagna e Genova. Cassetta 19 T, SPI, Bologna. 5887 D

AIUTO banconiera 16-25enne per turno diurno. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 63989 D

AIUTO banconiera e internista 18-25, turni normali, cercansi. Telefono 31551. 43460 D

APPRENDISTA banconiere-a 16-18 cercasi. Telef. 31551. 43460 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 63984 D

APPRENDISTE sarte donna cercansi. Telef. 31662. 43475 D

COMMESSO 25enne abile cercasi per abbigliamento, tessili e merci varie; ottime referenze. Scrivere Unione Militare, via Mazzini 27, Trieste. 43443 D

DITTA locale cerca carpentieri in ferro, tornitori e apprendisti rami suddetti. Cassetta n. 43393 D, UPI.

ELETTRICISTI apprendisti cercansi. Officina Moratto - Zivich, via Udine 10. 43469 D

GARAGISTA cercasi. Autorimessa Milano, Coroneo 17. 12094 D

GARZONA parrucchiera cercasi prontamente. Salone Silvia, Piccardi 43. 43467 D

GUADAGNERETE bene colorando a domicilio stampe per nostro conto. Scrivere. Kolor-Fontanaliri (Frosinone).

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche, vostro domicilio. Toscano, Casella Postale 295, Napoli. 5042 D

LAVORANTE sarto uomo capacissimo, età, cercasi. Cassetta 43470 D, UPI.

MANOVALI giovani desiderosi eventuale qualifica cerca ditta locale. Cassetta 43397 D, UPI.

MEZZILAVORANTI, apprendisti per autocarrozzeria cercansi. Via Gambini 3. 43474 D

PARRUCCHIERA cerca apprendista volonterosa. Via Galvani 5. 63996 D

PERSONALE non oltre 35 anni conoscenza tecnica automobilistica, cercasi per mansioni capo sala importante industria. Offerte dettagliate, cassetta n. 63988 D, UPI.

RAGAZZA frutta verdura buon trattamento eventualmente solo mattino cercasi. Indirizzo UPI. 64003 D

STIRATRICE capace per vestiti e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1652 D

VENDITORI per Veneto assume importante industria italiana elettrodomestici. Requisiti: 24-28 anni, istruzione media superiore, esperienza di vendita. Condizioni: stipendio mensile 70.000, incentivi, rimborso spese auto e trasferte. Inviare dettagliato curriculum a casella 226 M, SPI, Milano. 5890 D

F Rich. camere e pens. L. 30

ANZIANO pensionato statale cerca vitto presso persona anziana vicinanze via Giulia. Offerte cassetta 63976 E, UPI.

STANZA indipendente possibilmente mobiliata cerca prontamente persona sola. Cassetta 64003 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE vuote mobiliate uso cucina stanzette affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 43466 F

G Istruzione L. 30

BALLARE elegantemente balli da sala Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121 161 G

FRANCESE lezioni scuole medie, avviamento, impartisce signorina. Tel. 24613. 24803 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito. Onesto rinvenitore verso lauta mancia. Michele 10, V. 43450 H

LUPETTA pastore alsaziano massimo 6 mesi, collarina metallica, rinvenuta. Telef. 96085. 64009 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 9, appartamento prontingresso, stanza, cucina, accessori affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.A. STABILE nuovo consegna giugno, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, soleggiati, affittansi. Rivolgersi Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9878 I

A.A. VICOLO CASTAGNETO 9, appartamento prontingresso, stanza, cucina, accessori, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

(Continua in 12.a pagina)

quale mamma...?

Quale mamma non desidera
che la propria casa
sia attrezzata perfettamente
per la gioia e il benessere
di tutta la famiglia?
Alleviate alla mamma
la fatica dei lavori domestici,
regalandole una moderna lavatrice,
un aspirapolvere,
una lucidatrice.
L'Universaltecnica
per la Giornata della Mamma
vi praticherà delle facilitazioni
particolarmente vantaggiose.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello

per la pubblicità oltre confine

SERVIZIO ESTERO

SPI

tutta la stampa dei 5 continenti

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta

U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Gustate il salame
CITTERIO
già affettato e senza pelle!

Ecco le tradizionali delizie Citterio
in speciali moderne confezioni.
In esse il famoso salame Citterio,
tanto apprezzato ovunque
per il suo roseo colore
e il suo squisito sapore,
così magro da essere leggero
anche per le persone delicate,
è conservato in confezione sottovuoto
per casa e per viaggio.

- **CITTERIO CASA**
  Il delizioso salame Citterio
  è già affettato al giusto spessore,
  nella sua speciale protezione
  adatta per la casa.
  Una scorta nel frigorifero
  si rivelerà preziosa per voi
  e per gli ospiti improvvisi.
- **CITTERIO PIC-NIC**
  Le rosee fette del delizioso
  salame Citterio sono pronte
  per il vostro appetito.
  Basta toglierle
  dalla confezione da viaggio
  e servirvene, ovunque vi troviate.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER STRONCARE LO SCIOPERO DELLA FAME EFFETTUATO DAGLI STUDENTI

Irruzione della polizia nell'Università di Lisbona

Oltre 1300 arresti - I giovani chiusi in un campo di addestramento e vigilati da agenti armati - A Coimbra prosegue il «lutto accademico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 11

Questa mattina all'alba, infrangendo la «extra territorialità» del «Campus» universitari, la polizia portoghese ha invaso l'edificio della Università di Lisbona, è entrata nella mensa dove 86 studenti stavano effettuando lo «sciopero della fame», e li ha arrestati. L'azione poliziesca non si è però fermata qui. Circa mille persone — studenti, professori, familiari degli 86 giovani decisi a digiunare — sono state arrestate o fermate. Coloro che stazionavano all'interno o nei pressi dell'edificio pensavano che la polizia sarebbe stata impotente ad agire contro un gruppo tanto numeroso di persone: invece la direzione di polizia ha organizzato una gigantesca «retata». Gli arresti e i fermi sono proseguiti anche nelle ore seguenti l'alba. Parecchie centinaia di studenti, insieme ai loro parenti, sono state avviate a Parede, alla periferia di Lisbona, dove sorge un campo di addestramento della polizia. Le ultime notizie giunte da Parede dicono che i fermati sono stati sistemati al centro della piazza d'armi, sotto il sole cocente, circondati da una cinquantina di poliziotti armati di fucili.

L'azione poliziesca è stata accolta con vera indignazione negli ambienti universitari di Lisbona e di Coimbra, che raggruppano una popolazione studentesca di ben 15 mila persone. Nè pare che tutti gli stessi poliziotti che hanno partecipato alla «retata» fossero entusiasti del loro compito. Vengono riferite, in proposito, le parole dette agli studenti da un capitano della polizia, Oscar Freitas: «Abbiamo ordine di portarvi via anche con la forza, se è necessario, ma sarà un grande onore, per me, scortarvi come dei gentiluomini fino al comando della polizia».

La «retata» ha avuto inizio alle tre e mezzo di questa mattina. Il comando della Polizia ha voluto giustificare l'azione con una risoluzione del Senato accademico, firmata da dodici persone. La risoluzione dice che il «Senato, non riuscendo con la propria autorità a fare uscire gli studenti dalla mensa, autorizza la Polizia a penetrare negli edifici universitari». Ci sono voluti due ore perchè la Polizia, dopo aver [illegible] gli 81 giovani e le cinque ragazze che si erano chiuse nel locale della mensa per effettuare lo sciopero della fame — e che da 48 ore ormai si sostentavano soltanto con succhi di frutta e acqua — potesse trasferire tutta la zona intorno al «Campus». Centinaia di studenti, parenti e professori, sono accorsi alla notizia dell'intervento della Polizia. Tutti sono stati arrestati.

Ieri, nel corso di una animata riunione, gli studenti avevano approvato lo sciopero della fame e il boicottaggio degli esami. Come è noto alla primitiva rivendicazione di poter celebrare la «giornata dello studente» (proibita dal Governo nel timore che potesse trasformarsi in una manifestazione anti-salazariana) altre se ne sono aggiunte: la revoca delle sanzioni prese contro gli studenti che hanno effettuato lo sciopero non presentandosi alle lezioni e agli esami, e la reintegrazione dei dirigenti dell'Associazione studentesca sospesi d'autorità dal Ministero. Fino al momento in cui le forze di Polizia sono entrate nella Università di Lisbona, si pensava che il Governo avrebbe tergiversato nella speranza che lo «sciopero della fame» e la occupazione dell'edificio universitario da parte degli studenti si esaurissero da soli. Evidentemente deve essere sopravvenuta qualche nuova preoccupazione. Il «focolaio di ribellione» è infatti situato nel cuore della capitale, tra il «campo Pequeno» delle corride e l'aeroporto. Si è voluto, con l'operazione di Polizia odierna, toglierlo di mezzo. Infatti intorno alla protesta degli studenti — che ha vivaci sfumature di opposizione al Governo e alla «guerra» coloniale nell'Angola — cominciavano a polarizzarsi anche le altre forze di opposizione, le stesse che hanno dato vita ai sanguinosi scontri del primo e dell'otto maggio.

Stasera le fonti studentesche annunciano che oltre 1300 sono stati gli arresti effettuati stamane nell'Università di Lisbona. Fra gli arrestati sono i professori Filipe, [illegible] e Moura che erano rimasti insieme agli studenti che stavano effettuando lo sciopero della fame. Nel campo di addestramento della Polizia di Parede i docenti sono stati rimessi in libertà. Ma essi hanno rifiutato di abbandonare i loro allievi e sono rimasti nella caserma.

Anche a Coimbra, la «città universitaria» portoghese, gli studenti hanno tenuto una riunione durata tre ore. Essi hanno deciso di proseguire il «lutto accademico» (la astensione dalle lezioni) e hanno approvato un elenco di rivendicazioni: libere elezioni dei consigli studenteschi, revoca delle misure disciplinari prese contro gli studenti e del decreto ministeriale che esonera alcuni dirigenti, celebrazione della «giornata dello studente». Una commissione di dodici professori si è assunta l'incarico di discutere le richieste degli studenti. Non si sa però se il Ministro della Educazione nazionale, Lopes De Almeida, che fino ad ora si è rifiutato di prendere in esame le richieste universitarie, muterà la sua posizione intransigente. Gli studenti di Coimbra hanno comunque deciso che se le loro rivendicazioni non verranno accettate entro la prossima settimana, alla ripresa delle lezioni, sarà iniziato il boicottaggio totale delle lezioni e degli esami.

Joe Gismondi

E' morto Hans Luther

Bonn, 11

Il Cancelliere tedesco che sottoscrisse il Patto di Locarno, Hans Luther, è morto stamane in un ospedale di Düsseldorf, all'età di 84 anni. Scompare con lui uno dei personaggi di maggior rilievo della Repubblica di Weimar che siano sopravvissuti all'ultima guerra.

Collaborazione nucleare tra Italia e Jugoslavia

Belgrado, 11

Un piano di collaborazione italo-jugoslava nel campo dello sfruttamento dell'energia nucleare per scopi pacifici è stato firmato a Bled, in Slovenia. Secondo il documento, i rispettivi organismi dei due Paesi organizzeranno vari incontri tra esperti italiani e jugoslavi che discuteranno sulle ricerche delle materie prime nucleari, sull'applicazione dei radioisotopi e sulla difesa dalle radiazioni. L'accordo prevede anche l'effettuazione di ricerche in comune.

Questo piano di collaborazione fa parte di un accordo generale firmato due anni fa a Belgrado tra la commissione per l'energia nucleare jugoslava ed il comitato nazionale italiano per l'energia nucleare. Il documento di Bled è stato firmato dal prof. Ippolito.

CONCLUSA LA VISITA DI HASSAN II A PARIGI

Fouchet: «Senza pietà contro i terroristi in Algeria»

36 persone arrestate a Orano fra cui un commando dell'OAS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Il Re del Marocco, che ha terminato con una visita all'Eliseo le conversazioni iniziate ieri con De Gaulle nel quadro del suo viaggio «privato» a Parigi, e ripartito stasera dall'aeroporto di Melun-Villaroche. Cominciata nel segreto più rigoroso, la missione di Hassan II si è conclusa con il fasto delle manifestazioni ufficiali (De Gaulle è stato ospite a pranzo dell'Ambasciata del Marocco) ed in un clima di euforia, che un comunicato congiunto ha contribuito ad alimentare. L'Ambasciatore Cherkaoui ha dichiarato ai giornalisti che «i colloqui sono stati improntati alla più larga comprensione, ed alla più profonda amicizia fra i due paesi». Le conversazioni fra De Gaulle e Hassan II non hanno esaurito comunque l'esame dei problemi relativi alla cooperazione fra Parigi e Rabat. Questo esame sarà perfezionato in sede tecnica dai Ministri Ahmed Balafrej (Esteri) e Ahmed Guedira (Interni e Agricoltura), rimasti a Parigi per conferire con gli omologhi francesi.

La futura cooperazione franco-marocchina sarà basata sull'assistenza economica, tecnica e culturale. La Francia è, fin d'ora, la prima fornitrice e la prima cliente del Marocco: le esportazioni marocchine in Francia sono il 45 per cento del totale, mentre il Marocco trova in Francia il 55 per cento delle sue importazioni. Il timore di Hassan II era che la politica degli accordi di Evian, basata sulla cooperazione francese-algerina, finisse per escludere il Marocco dal circuito degli interessi francesi, indebolendone le posizioni economiche e politiche. Le assicurazioni ricevute da De Gaulle sembrano aver tranquillizzato il giovane sovrano. Quanto ai rapporti fra il Marocco, retto dalla monarchia, e la futura Repubblica algerina, si tratta ovviamente di un problema da risolvere nell'ambito del «grande maghreb». Tuttavia, De Gaulle e Hassan II hanno evocato la possibilità di estendere all'insieme maghrebino la politica della cooperazione franco-algerina, mentre i tre paesi nordafricani (Marocco, Algeria, Tunisia) potranno fare evolvere parallelamente i loro rapporti secondo formule associative. Il punto «dolens» dei rapporti franco-marocchini era ed è come detto la Mauritania, il nuovo Stato indipendente africano che ha l'appoggio della Francia ma che il Marocco continua a considerare come una provincia da integrare. Si esclude a Parigi che Hassan II abbia avanzato richieste ultimative al riguardo, e si parla di soluzioni di compromesso. Una di queste potrebbe essere la formula dell'autodeterminazione, da adottarsi però nel futuro.

In Algeria l'Alto Commissario francese Fouchet ha dichiarato ai giornalisti che egli agirà con molta fermezza, in quanto è intollerabile che crimini abominevoli vengano perpetrati ogni giorno, minacciando di condurre alla rovina l'intera comunità europea. «E' mio dovere — egli ha detto — aiutare le popolazioni di Algeri e di Orano ad uscire da questo incubo. Colpirò senza pietà quanti sono colpevoli di questi crimini ed anche quanti li aiutano con le parole, gli atti e le omissioni. Bisogna scegliere il proprio campo, quello degli assassini o quello della legge. Ho dato direttive molto rigorose al comandante in capo ed ai prefetti di polizia di Algeri e di Orano. Ho ordinato a tutti i prefetti di segnalarmi le manchevolezze che si verifichino da parte dei servitori dello Stato: nessuna mancanza verrà tollerata. Nulla di durevole o di fecondo può essere realizzato se l'ordine non viene ristabilito; ed io sono convinto che faremo applicare la legge. Il terrorismo continuerà, senza dubbio, per qualche tempo ancora ma non a lungo. Qualunque cosa accada, l'autodeterminazione sarà un fatto compiuto alla fine di giugno o ai primi di luglio».

L'alto Commissariato francese ha confermato lo scioglimento della «Associazione generale degli studenti d'Algeria». Sono state anche prese misure di espulsione e di internamento verso numerosi esponenti del sodalizio. Dalle dichiarazioni dell'Alto Commissario Fouchet, risulta altresì che sono state decise pene aggravate per quanti siano sorpresi in possesso di armi e che i passanti verranno perquisiti nelle strade. Dal canto loro, i tribunali preposti alla salvaguardia dell'ordine pubblico agiranno secondo una procedura istruttoria accelerata.

Il capo dei «commandos» dell'OAS per il settore di «Algeri-centro», Gabriel Bernard, di cui è stato annunciato l'arresto, era un disertore del VI Reggimento di fanteria. Egli aveva diretto vari attentati terroristici, contro reparti della gendarmeria, contro una caserma delle compagnie repubblicane di sicurezza, contro il «Palazzo d'estate», ecc.

Al termine di una operazione effettuata in un quartiere di Orano, la polizia ha arrestato 36 persone tra cui dieci membri di un «commando» dell'OAS. Sono state sequestrate molte armi e munizioni.

D'altra parte ad Algeri un «commando» dell'OAS ha attaccato un'ambulanza che trasportava all'ospedale militare due detenuti dell'OAS e li ha liberati.

Ugo Ronfani

Avanzano nel Laos i cino-comunisti

Vientiane, 11

Il Ministero della Difesa laotiano ha reso noto che le forze del Governo centrale si stanno ritirando da Ban Houei Sai, ultimo caposaldo «lealista» nella parte nord-occidentale del Paese. «Le nostre truppe si ritirano verso sud», dice un comunicato, aggiungendo che l'attacco contro la città era stato sferrato la scorsa notte da elementi «cinesi» i quali operavano da tre direzioni.

Burt Lancaster e Claudia Cardinale sono i principali interpreti del «Gattopardo» che Luchino Visconti ha iniziato a Palermo

I SINDACALISTI SI PREOCCUPANO SOPRATTUTTO DI OTTENERE MIGLIORIE SALARIALI

Non raccolto a Madrid l'appello allo sciopero generale

Altre massicce astensioni dal lavoro - Un metallurgico specializzato guadagna 39.000 lire mensili - Arresti a Barcellona per una dimostrazione antifranchista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 11

Lo sciopero generale di protesta indetto per oggi dalle organizzazioni clandestine antifranchiste non è riuscito: la vita si è svolta normalmente a Madrid ed altrove nel Paese, eccezion fatta naturalmente per gli scioperi nelle miniere e nelle fabbriche già in atto da vario tempo o già proclamati in precedenza. A Madrid è stato evidente fin dalle prime ore di stamani che l'invito a scioperare contenuto nelle decine di migliaia di volantini distribuiti alla macchia nei giorni scorsi non era stato raccolto, ma nemmeno gli osservatori non si erano aspettati molto di più. Fonti solitamente bene informate affermano che i dirigenti dei movimenti operai non ufficiali erano dal canto loro contrari allo sciopero generale organizzato dall'opposizione anti-franchista se non altro perchè esso, con il suo carattere spiccatamente politico, avrebbe tolto forza e valore all'ondata di scioperi sindacali in corso non solo nel nord ma ormai anche altrove nel Paese.

Gli organizzatori sindacali clandestini e, bisogna dirlo, anche numerosi sindacali ufficiali, si preoccupano soprattutto di ottenere — con le agitazioni in corso — precise riforme di struttura dell'attuale organizzazione sindacale spagnola, miglioramenti delle retribuzioni, regolamentazione dei cottimi, risistemazione dell'assistenza sociale. Essi intendono cioè ottenere che il Governo esaudisca quelle richieste che sono alla base dell'attuale ondata di agitazioni. Per questo i dirigenti dei lavoratori, stando alle fonti ad essi vicine, avrebbero evitato di appoggiare lo sciopero generale organizzato dal fronte anti-franchista.

Sul terreno della lotta sindacale, invece, non solo continuano gli scioperi [illegible]

[illegible] si, i compagni che non li hanno imitati.

A Madrid un funzionario governativo ha ammesso questa sera che «forse il Governo ha voluto troppo decisamente mantenere forte la peseta e ciò ha danneggiato le classi a reddito fisso». Si consideri che un operaio specializzato del settore metallurgico guadagna a Bilbao in media novecento ottanta pesetas alla settimana, il che equivale ad una paga mensile di trentanovemila lire italiane e un operaio non specializzato guadagna meno di ventimila lire mensili.

Oggi per la prima volta da quando sono in corso le agitazioni alcuni giornali hanno dato notizia degli scioperi, sia pure in forma molto annacquata. Secondo gli osservatori si tratta del risultato dell'appello formulato da gruppi di intellettuali al Governo perchè «la stampa e la radio usino maggiore lealtà nelle informazioni». A Madrid per domani gli studenti hanno in animo di effettuare una massiccia dimostrazione «a qualsiasi costo»: lo hanno dichiarato alcuni dirigenti studenteschi venuti in redazione all'U.P.I. a presentare le scuse per i maltrattamenti inflitti ieri, nell'interno dell'Università, ad un corrispondente e ad un fotografo dell'agenzia.

Intanto la Gazzetta Ufficiale dello Stato pubblica i decreti che prescrivono aumenti salariali ai giornalisti di provincia ed ai lavoratori delle industrie di materiale ferroviario. Un portavoce del Governo ha dichiarato che si tratta di un primo passo verso l'estensione di miglioramenti salariali anche ad altre categorie di lavoratori. In serata è stato diffuso alla macchia un manifesto esprimente solidarietà con i lavoratori in sciopero. Esso è firmato dalla «Unione delle forze democratiche» un gruppo politico che riunisce forze di centro-sinistra ed esclude dai propri ranghi tanto i comunisti quanto le forze conservatrici antifranchiste.

Stasera si è appreso che la situazione nelle Asturie si è improvvisamente aggravata quando circa 20 mila dei 35.000 minatori che avevano ripreso il lavoro sono di nuovo scesi in sciopero. [illegible] i minatori [illegible] lo sciopero perchè chiedono che i nuovi accordi salariali vengano pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» prima di riprendere il lavoro. Si ritiene che il Governo abbia autorizzato un aumento del prezzo del carbone [illegible] richieste [illegible] avrebbe [illegible] nessun [illegible] firmato [illegible] operanti non [illegible] ritorno [illegible].

Secondo notizie giunte da Barcellona, 22 studenti universitari [illegible] sono stati arrestati dalla polizia dopo una dimostrazione fatta oggi dagli studenti all'interno dell'Università al grido di «Viva i minatori delle Asturie» e «Abbasso Franco».

U. P. I.

Il processo contro Gilas lunedì a porte chiuse

Belgrado, 11

Il processo contro Milovan Gilas, accusato di aver diffuso segreti di stato a norma dell'art. 320 del Codice penale jugoslavo, sarà celebrato lunedì prossimo. A quanto si apprende il processo verrà probabilmente celebrato a porte chiuse. Una richiesta in tal senso è già stata infatti avanzata dal Pubblico accusatore. E' quindi probabile che, come in occasione del precedente processo contro l'ex braccio destro di Tito, il pubblico e la stampa siano ammessi solo alle primissime battute del dibattimento, quelle cioè che riguarderanno l'assunzione delle generalità dell'imputato.

Gilas era stato nuovamente arrestato il 7 aprile scorso, mentre era in libertà condizionata. Egli aveva infatti beneficiato di un provvedimento di indulgenza dopo essersi impegnato a non più operare contro lo Stato jugoslavo.

Esperienza sovietica di un ferroviere americano

New York, 11

La famiglia di un ferroviere americano di Filadelfia, che era emigrata nell'Unione Sovietica, è rientrata oggi a New York. «Ho commesso un tragico errore» — ha dichiarato il ferroviere David Johnson: «Ora torniamo a casa per riprendere una vita infranta». Tutti i componenti della famigliola, il ferroviere, sua moglie Joanne, e i loro figli gemelli di quattro anni, Cole e Lindsay, apparivano veramente provati dal lungo viaggio, quando sono arrivati da Londra.

Johnson ha detto: «I comunisti americani dovrebbero andare in Russia a vedere come vanno le cose; basterebbero loro dieci giorni per capire». La prima scossa da lui ricevuta fu quando cittadini sovietici di Leningrado proposero di comprargli i vestiti; Johnson ha dichiarato anche che le abitazioni da lui viste durante il viaggio a Mosca erano in condizioni orribili.

Johnson ha detto che gli è bastato un soggiorno di una settimana nell'URSS per dimostrare a lui e alla sua famiglia che non avevano trovato il paradiso che avevano sperato. Johnson aveva racimolato tutti i suoi risparmi e aveva lasciato Filadelfia lo scorso mese.

SEPOLTI PER IL CROLLO IMPROVVISO DI UNA GALLERIA

Sei italiani morti in una miniera belga

Due altri operai feriti - Immediati i soccorsi

Bruxelles, 11

Sei minatori italiani, sono morti ed altri due sono rimasti feriti nel crollo di una galleria sotterranea di una miniera di carbone sita nei pressi di Lambusart. Ecco i nomi delle vittime: Remo Savoi, nato a Faver (Trento) il 10 febbraio 1924, coniugato; Giacomo Pitia, nato a Udine il 4 maggio 1934, celibe; Giuseppe Zenobi, nato a Gualdo Tadino (Perugia) il 18 marzo 1926, vedovo; Angelo Barbera, nato il 5 giugno 1932, coniugato; Giovanni Fanara, nato ad Aragona (Agrigento) il 10 marzo 1938, celibe; Giuseppe Marrali, nato a Licata (Agrigento) il 25 marzo 1935. I due feriti sono l'italiano Antonio Pillittieri, nato il 12 giugno 1924, coniugato e padre di sei figli, il quale ha riportato la frattura del bacino, ed un minatore greco di nome Georges Aloukos, con un clavicola fratturata. Uno dei sei italiani è deceduto dopo che una squadra di soccorso era riuscita a riportarlo alla superficie.

I minatori erano intenti ad estrarre carbone ad una profondità di 350 metri sotto la superficie in una piccola galleria alta appena da 80 a 150 centimetri. Improvvisamente la volta superiore della galleria è crollata e tonnellate di roccia e di terra hanno seppellito i minatori, i quali non hanno avuto il tempo di fuggire.

Le squadre di soccorso sono entrate immediatamente in azione, mentre la direzione della miniera ha dato l'allarme a tutti i servizi speciali di soccorso dell'intero distretto minerario. I soccorritori, guidati dalle invocazioni di aiuto dei due superstiti — l'italiano Pillittieri ed il greco Aloukes — hanno intrapreso il difficile compito di aprirsi un varco fra il materiale franato. Alle 16.30 (ora italiana) la squadra di soccorso ha raggiunto il minatore greco e l'ha riportato alla superficie. Il salvataggio di Pillittieri è durato altre tre ore. I due feriti sono stati ricoverati immediatamente nel più vicino ospedale. Alle 22.15 (ora italiana) due cadaveri erano stati recuperati.

La miniera, denominata «Petit Try», è considerata una delle più moderne di Europa. Secondo i calcoli dell'«Associated Press», la sciagura di oggi, che è una delle più gravi dopo quella di Marcinelle del 1956, porta a 14 il numero dei minatori italiani morti nelle miniere belghe dal principio del 1962.

RIDOTTA ALL'INDIA l'assistenza americana

Washington, 11

La Commissione senatoriale per le relazioni con l'estero ha deciso oggi con 8 voti contro 7 di diminuire del 25 per cento i 727 milioni di dollari di assistenza americana all'India previsti per l'anno finanziario attuale. La decisione rappresenta un serio colpo per l'amministrazione che aveva proposto un sostanziale aumento dell'assistenza all'India nel prossimo anno finanziario. I senatori democratici Hubert Humphrey e John Sparkman hanno dichiarato ai giornalisti di deplorare il voto della Commissione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

HA URTATO CONTRO LA ROCCIA CON LE PALE DEL ROTORE

Precipita in Svizzera un elicottero italiano

Il passeggero morto, il pilota ferito

Ginevra, 11

Un elicottero civile della Società Agusta di Gallarate, è precipitato oggi sulle Alpi mentre si dirigeva verso l'Italia. Provenienti da Hannover, nel nord della Germania, due elicotteri della società traversavano stamane l'altipiano svizzero e, dopo aver fatto scalo all'aeroporto di Zurigo-Kloten per rifornirsi di carburante, si dirigevano verso Milano. Erano circa le 10 antimeridiane e i due velivoli si accingevano ad attraversare le Alpi quando furono investiti da una grossa nuvola al disopra della Schoellenen.

Cercando di uscire dalla nuvola uno degli elicotteri urtava con la pala del motore contro una parete rocciosa e precipitava nel fiume Reuss. Il pilota, Silvio De Giorgi, di 54 anni, da Gallarate, riusciva a liberarsi dai rottami e a portarsi in salvo. Egli è rimasto leggermente ferito. Il passeggero del velivolo invece è morto. Si tratta di un interprete della società di nome Zorli, da Gallarate. Subito dopo la caduta l'elicottero si incendiava.

Il secondo elicottero è atterrato in prossimità del luogo in cui il primo è caduto. Le autorità svizzere hanno aperto una inchiesta. Sul posto si sono recati funzionari del Consolato italiano a Zurigo.

Due nuove esplosioni nella zona del Pacifico

Washington, 11

Gli Stati Uniti hanno proceduto oggi ad un nuovo esperimento nucleare atmosferico, nella zona del Pacifico. Si tratta dell'ottava esplosione del genere, nel quadro della serie apertasi il 25 aprile. L'ordigno esploso oggi è stato sganciato da un aereo, al largo dell'isola di Natale, ed era (come la maggior parte di quelli che lo hanno preceduto) di una potenza intermedia. Il lancio rientra nella «operazione Dominic», incominciata il 25 aprile.

Gli scienziati americani hanno realizzato anche un'esplosione nucleare sottomarina nel Pacifico orientale. L'ordigno fatto esplodere era di debole potenza.

IN PROGRESSO LABURISTI E LIBERALI INGLESI

Sconfitti i conservatori nelle elezioni comunali

La logica delle cifre non lascia molte illusioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Le elezioni comunali inglesi, tenutesi ieri e oggi su scala nazionale, si sono risolte in una grave sconfitta per i conservatori e in un successo per i laburisti e i liberali che potrebbe avere una influenza decisiva sulla formazione della prossima legislatura. Tutti i seggi che i conservatori avevano conquistato tre anni or sono, tra cui quelli del famoso quartiere «rosso» di St. Pancras, in Londra, sono stati loro strappati.

Questa sera l'arida logica delle cifre non lascia a Macmillan nessuna illusione: i seggi perduti sono 569, quelli guadagnati due soli. Il leader laburista Gaitskell di contro vede aprirsi per il suo partito allettanti prospettive: le sue perdite sono state 78, i suoi guadagni 370. Meglio ancora hanno fatto i liberali che hanno preso 344 seggi perdendone solo 12, dopo essersi presentati con 1500 candidati soli rispetto ai 3000 dei conservatori e ai 3500 dei laburisti. Ma essi hanno conseguito le loro più belle vittorie nei comuni cosiddetti marginali, inclusa la costituente del Primo Ministro, Bromley, non cioè nelle grandi città o nei centri operai.

Da un primo approssimativo calcolo, risulta che oltre 50 Consigli comunali hanno cambiato mano e di questi una quarantina a danno dei conservatori. I giovani pare abbiano preferito al socialismo di Gaitskell il radicalismo di Grimond e siano propensi quindi alla formazione di una nuova sinistra nella vita politica inglese.

La reazione del Gabinetto è stata molto controllata: a parere dei suoi membri l'Inghilterra potrebbe tornare conservatrice per le prossime elezioni generali che verrebbero dilazionate al 1964 per ragioni di tattica politica. Winston Churchill ha fatto loro appello affinchè non si scoraggino ma compiano una serena disamina delle loro direttive, per riattirare l'elettorato. Gaitskell ha detto invece che l'Inghilterra è matura per un Governo socialista e si è dichiarato soddisfatto soprattutto dei risultati ottenuti in Londra; il suo collega George Brown ha definito un fallimento il tentativo liberale di inserirsi nella lotta bipartita tradizionale nei grandi conglomerati cittadini.

Il Primo Ministro Macmillan, parlando questa sera ad Inverness al termine della conferenza annuale dell'Associazione unionista scozzese, ha dichiarato che gli sfavorevoli risultati elettorali debbono costituire per il partito conservatore uno sprone ed uno stimolo. Accennando alla evidente impopolarità della politica del suo Governo, il Primo Ministro ha dichiarato che, malgrado i risultati elettorali, il Governo non intende deflettere dalla strada che ha stabilito di percorrere, nell'interesse della Nazione. Macmillan ha aggiunto che la più grave minaccia alla forza ed alla stabilità del Paese è rappresentata dal pericolo di un ritorno ad un Governo laburista «con il ritorno alla politica suicida di nazionalizzazioni». Parlando dei liberali ha dichiarato che il tempo dirà se i liberali diventeranno una stella fissa nel cielo politico o rimarranno «un disco volante».

E. G.

AICA 37703 affitta appartamenti 2-5 stanze accessori belle posizioni prezzi aggiornati. Visitateci. 9840 I

APPARTAMENTO lussuoso, due stanze, salone, stanzetta, 2 bagni, ripostiglio, terrazza, poggiolo, cantina garage, giardino, centralnafta, vista mare, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9873 I

APPARTAMENTO paraggi via Giulia, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento, casa nuova, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9875 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggioli vista mare, ascensore, riscaldamento autonomo, affittasi Campomarzio 30.000 mensili. Amministrazione Pilato, Donota 1. 43465 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, gabinetto, 14.000 senza spese; altri da 1-3 stanze affittansi. Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 43478 I

APPARTAMENTO casa nuova 4 stanze cucina doppi servizi pronta entrata, altro adatto sposi camera cucina bagno poggioli centralnafta ascensore libero fine mese 22.000 mensili affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 64007 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, adatto abitazione e studio professionale affittasi casa d'angolo via XXX Ottobre. Informazioni Amministrazione Petelli, telefono 35827. 43485 I

APPARTAMENTO 4 stanze viale XX Settembre affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 35827. 43484 I

CAMERA cucina 10.000 piazza Garibaldi; camera cameretta cucina 15.000 Maddalena; bicamere cucina 20.000 S. Andrea. Agenzia Pascoli 4 pt. 43476 I

INDIPENDENTI stanze, quartieretto, appartamento splendido. Palma, Goldoni 9, primo. 43479 I

MAGAZZINI, locali su strada, oltre 300 mq., zona marina, affittansi. Informazioni tel. 92818. 43481 I

MAGAZZINO centralissimo zona Viale, 2 fori, mq. 750; altro interno, via Udine, mq. 650, affittansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 43406 I

STANZE 3 uso ufficio via Mazzini affittansi. Informazioni Amministrazione Petelli, tel. 35827. 43483 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO o villa signorile 5-6 stanze, garage, pronto subito o entro agosto, cercasi affitto. Telefonare 99270. 1668 L

APPARTAMENTINO mobiliato cerca coppia distinta. Cassetta 43448 L, UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, riscaldamento centrale cerca affitto, alto funzionario. Telefonare 37419. 24799 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori zona Barcola cerco affitto. Cassetta 64006 L, UPI.

QUARTIERE piccolo camera comodo cucina, camera ingresso libero, paraggi Portici piazza Foraggi cercasi. Telef. 96236. 43444 L

VILLA o appartamento, minimo 4 camere, sala, doppi servizi, centralnafta, ascensore, cercasi. Telef. 35317, ore 10-13 e 15-19, escluso sabato, domenica. 63911 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43405 M

MACCHINA Singer 6000-24.000; zigzag occasione. Nuove convenienti. Mobiletti 15.000. Gramaccini, Barriera 10. 43424 M

MACCHINE cucire Necchi, due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 24805 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli nuove creazioni, prezzi modici. Riparazioni, trasformazioni. Ziliotto, via Milano 16. 43452 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

VISONI, castori, castorini, ratmousque, lontre, ocelot, pelli guarnizione, prezzi estivi. Visitateci vi convincerete. Vasto assortimento visoni. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29-374. 43452 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 43358 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Telefonare 38196. 43471 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 43472 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

MONETE auree per la mia collezione acquisto prezzi massimi. Giulio Bernardi, tel. 25571. 42676 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio Piazza Belvedere (via Udine), assortimento camere da letto, cucine formica, tinelli in formica da 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone 9 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, da giardino, salotti, carrozzine ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 63790 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 43405 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro finissima bombé poliesteri 3 specchi occasione. Coroneo 39. 64000 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; 66/3 NN

CUCINA 30.000, lettino bambino, vendonsi. Gatteri 23, I, porta 18. 43451 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli paniforti-formica, anche angolo; singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», v.le D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

MATRIMONIALE, cucina, usate, toilette e armadi singoli vera occasione. Via Cancellieri 6. 63999 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FARMACEUTICI - Antibiotici, importante ditta cerca propagandisti per Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere Casella 75 A, SPI, Milano. 5864 P

FRUCTAL Company S.p.A. prodotti Vital concede esclusiva vendita succhi frutta a introdotti ramo zone libere, affidando automezzi reclamizzati. Richiedonsi cauzione e referenze. Cassetta 176 SPI Vicenza. 5888 P

IMPORTANTE ditta importatrice cerca agenti zonali macchine industriali, movimento terra. Scrivere cassetta 109 SPI, Torino. 5892 P

PRIMARIA Industria nazionale cosmetici per capelli assume rappresentanti zone Trieste - Gorizia - Udine - Verona introdotti parrucchieri profumieri muniti auto propria massimo trentenni militesenti seri dinamici presenza cultura adeguata possibilmente residenti zona offronsi rimborso spese et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae Casella 53 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5853 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. AUTO Union DKW Junior 750 Lubrimat prove e prenotazioni. Nascimben Coroneo 39-41 telefoni 24955, 68101. 63881 Q

ANGLIA De Luxe seminuova 14.000 km. vendesi anche ratealmente. Occasionissima! Agenzia Ford, via Sanfrancesco 60, tel. 61686. 451 Q

APRILIA cabriolet, Appia 103 1954, 1100/E, 1400. Bosco 20. 63964 Q

ARDEA 5 marce vendesi. Officina Marta, telef. 90233. 24858 Q

BELLISSIMA 1900-Super vendesi presso distributore Purfina, via Fabio Severo. 43459 Q

FURGONCINI 500 C perfettissimi, anche ratealmente. Autobianchi, Sanfrancesco 60, tel. 35958. Visibili oggi. 453 Q

MOTORI marini industriali Diesel benzina petrolio fuoribordo primarie marche mondiali pronta consegna. Ditta Marind, via Cadorna 19/A, telef. 68326. 43052 Q

NUOVO ESSO EXTRA MOTOR OIL

ESSO EXTRA MOTOR OIL

È L'OLIO VIVO!

FORMULA '62

VIVO! perché **AVVOLGE** tutte le parti del motore con un velo untuoso, sottile ma tenace.
VIVO! perché **ACCAREZZA** le parti in movimento con un'azione lubrificante esattamente dosata.
VIVO! perché **PROTEGGE** costantemente il motore e ne sollecita tutta la potenza.
Oggi stesso fate il cambio dell'olio con il NUOVO ESSO EXTRA MOTOR OIL "formula'62"!
E' l'olio vivo che rende il motore più VIVO!

di extra non c'è che

MOTOLEGGERA Ganna motore Morini 4 tempi 75 cc. bella robustissima occasione. Tel. 66197. 43441 Q

OCCASIONI: Ducati 200 Elite e 98 sport, Bianchi 125 e 175, Mival 125, Itom sport, motocarro 200 kg. senza targa, senza patente; rateazioni. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

OPEL 1955 ottime condizioni vendesi. Telef. 37674 mattino. 63981 Q

SIMCA Aronde Etoile fine 1960 unico proprietario, come nuova. Vera occasione vendesi anche ratealmente. Visibile oggi presso Agenzia Ford, via Sanfrancesco 60, tel. 61686. 450 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Vespa Gran Sport con ruota incorporata; Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4.500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 43254 Q

VOLETE comperare, vendere Vespa, Lambretta d'occasione? Interpellateci. Valdirivo 24. 63799 Q

1100 1948 collaudata vendesi. Servizio Weber, Matteotti 3. 63995 Q

1100/103 1957 come nuovo vendesi anche con facilitazioni rateali. Autobianchi Sanfrancesco 60, tel. 35958. Visibile oggi. 452 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9867 R

A PERSONA dinamica disposta impiegare piccolo capitale offresi buon guadagno indipendente. Bar Udine (via Ghega), domenica ore 10-14, Sergio. 24863 R

ATTREZZATA falegnameria meccanica proprio ambiente esaminerebbe combinazione. Telefonare giornalmente 93769. 43456 R

LATTERIA avviata vendesi 980 mila facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Failla. 9846 R

POSTO di fiducia assicurato a impiegato pensionato cauzionando 2 milioni garantiti. Cassetta 24836 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 24790 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 23645 163 S

ACQUISTANSI stabili liberi, occupati, edifici da demolire, fondi, aree fabbricabili, condizioni da convenirsi. Adriater, Battisti 4, telefono 61655. 9866 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Gretta, vista mare 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9874 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti, consegna settembre, 2-3 stanze. Telefonare 29952, dalle 17,30 alle 19. 63886 S

APPARTAMENTO lussuoso, panoramico, 2 stanzette, doppi servizi, centralnafta, ascensore, box, grande mansarda, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9876 S

APPARTAMENTO 2 stanze, salone, cantina, soleggiato, vista mare, zona marina, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9872 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi, casa nuova, ottimo investimento. Carli, piazza S. Antonio 6. 9871 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico, Coroneo, Rossetti, 2 stanze, stanzetta, bagno, gabinetto separato, acquisterei contanti. Cassetta 24867 S, UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, soleggiato, paraggi marina vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9870 S

APPARTAMENTO zona D'Annunzio, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9869 S

APPARTAMENTO casa nuova, zona Perugino, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, vendesi. Buona rendita. Carli, piazza S. Antonio 6. 9868 S

APPARTAMENTO libero, 4 stanze, accessori e soffitta, abitabile 3 stanze vendesi. Telefono 29266. 43457 S

CAMERA cucina vuoto 600.000 vendiamo occasione. Agenzia, Pascoli 4, pianoterra. 43476 S

CONDOMINIO 2-3 stanze, accessori, acquistasi esclusi mediatori. Cassetta 43486 S, UPI.

LOCALI adatti qualsiasi attività con porte larghe vendonsi. Via Udine 81. 63977 S

QUARTIERE mobiliato camera cucina doccia vendesi. Visitare sabato ore 16-19, domenica 11-13, 16-19, via Cristoforo Belli 4, D'Elia. 24859 S

VILLA 5 stanze, cucina, bagno, garage, lisciaia, giardino, riscaldamento vendesi o affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9877 S

VILLETTA mq. 600 terreno, garage, vendesi. Brigata Lambro 40 (Madonnina), Gorizia. 169/1 S

T Villeggiature L. 60

A. CARANO (Cavalese - Trento) m. 1080, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts. Informazioni Trieste, tel. 92049, dalle 16 alle 19, giorni feriali. 24434 T

LAGGIO CADORE. Pensione «Centrale», prezzi modici. Prenotazione, telefonare 34008, Cilio, Trieste. 43482 T

OPICINA affitto villetta composta da camera camerino cucina bagno e gabinetto. Vasto parco. Telef. 37131. 63864/1 T

OPICINA affittasi in villa appartamento 4 camere camerino cucina bagno completo e gabinetto. Vasto giardino. Sei minuti a piedi dalla stazione tranviaria. Telef. 37131. 63864/2 T

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE ed italoamericane, americani ed italoamericani, residenti in America, desiderando sposare in Italia, vi pregano inviare adesso, il solo vostro indirizzo chiaramente scritto, su cartolina postale. Raccomandasi scrivere su cartolina postale. «Eureka», casella 5013, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale Fiume Zagabria Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

Aperta a Seattle la Fiera Mondiale del 2000:

PRENOTATEVI SUBITO PER **la più straordinaria avventura dell'anno**

CON I JET CLIPPERS PAN AMERICAN ARRIVERETE A SEATTLE IN POCHE ORE

Solo la Pan American vi offre — via Londra — il servizio Jet "Rotta Polare" per Seattle senza scalo

Visitate la Fiera Mondiale di Seattle: è come gettare uno sguardo sul mondo del 2000! Proverete l'emozione di un volo simulato sulla luna, di un viaggio attraverso il firmamento! vedrete i progetti, le realizzazioni e le conquiste più avanzate della tecnica e dell'industria per il mondo di domani.

A Seattle vi aspetta anche una meravigliosa selezione di spettacoli e di arte del nostro tempo: teatro, opera, balletto, arti figurative, sport... il meglio da tutto il mondo. La Fiera di Seattle (aprile-ottobre 1962) si presenta come un grande centro mondiale di eventi culturali e artistici, di spettacoli e di festival. E, nei suoi ristoranti caratteristici, potrete gustare specialità di tutto il mondo, cucinate dai più famosi *chefs* d'ogni Paese.

La via più rapida e più comoda per raggiungere Seattle è quella tracciata dai Jet Clippers* Pan Am: la "Rotta Polare", che da Londra raggiunge senza scalo la splendida città sul Nord-Pacifico. Al ritorno potrete passare da New York senza supplemento di tariffa.

Volate con la Pan American: è sempre una gran gioia affidarsi alla più esperta Compagnia aerea del mondo... non preoccuparsi di nulla perché è la Pan American che si occupa di tutto per voi.

Godrete una vacanza d'eccezione quest'anno, con una visita alla Fiera Mondiale di Seattle! Prenotatevi subito presso il vostro Agente di viaggio o presso la Pan American.

Roma 470.181 - Milano 898.815
Firenze 282.716 - Napoli 323.061

La più esperta Compagnia aerea del mondo vi offre il vantaggio che non ha prezzo: l'esperienza

PAN AM

LA PRIMA sul Pacifico...
LA PRIMA sull'Atlantico...
LA PRIMA nell'America Latina...
LA PRIMA sulla rotta "Giro del mondo"

* Clipper, Trade-Mark, Reg. U.S. Pat. Off.